ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 92 Numero 14

Sabato 16 - Dom. 17 Gennaio 1960

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 7200, sem. 3800, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 46-962 (15 linee)

STAMPA SERA

OMAGGIO

Inserzioni: «PUBBLICITA' STAMPA» ... via Roma ... telefono ... La Direzione si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Prezzi per mm d'altezza in una colonna: Annunci comm. L. 300 (fun. 450) - Finanz. e legali L. 200 (fun. 350) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 300), partecipaz. L. 800 per parola (fun. ...) - Echi cronaca L. 400 la linea (fun. 1200) - Pubbl. economica, vedere condizioni alla testata di rubrica - Pagamento anticipato. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga fr. 5; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ria. 15; Jugoslavia din. 30; *Libia pia. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cent. 40; *Portogallo esc. 3,5; *Somalia so. 0,90; *Spagna pta. 4,50; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Le ipotesi degli specialisti dopo il discorso di Kruscev

Gas o aggressivi batteriologici sono l'arma "incredibile,,?

Determinati elementi tossici possono uccidere un uomo a ottanta chilometri dal punto di attacco - Il lancio attraverso i cieli di "microrganismi pestilenziali renderebbe possibile anche la vittoria di un piccolo Stato contro un intero continente,,

(Nostro servizio particolare)

Londra, sabato sera.

L'arma che Kruscev ha definito «incredibile», e sulla quale Mosca sembra fare grande affidamento nella eventualità di un futuro conflitto, continua ad essere oggetto di congetture da parte di scienziati e di esperti militari di ogni paese.

Taluni commentatori fanno rilevare che l'orrore evocato dal possibile impiego delle armi termonucleari sembra aver contribuito a diffondere fra il pubblico l'impressione che, eliminate le armi atomiche, non possa rimanere un mezzo di distruzione altrettanto potente. Recenti studi mostrano che l'idea è errata.

Il mondo, come hanno fatto notare ieri eminenti uomini di scienza, ha dimenticato l'esistenza di due altre armi apocalittiche: la biologica e la chimica. Russi e Occidentali hanno realizzato in questi campi progressi formidabili. Non occorre violare segreti militari per capire quali spaventose armi siano già uscite in questi anni dalle mani degli scienziati.

Il gen. Marshall Stubbs, capo dei servizi chimici dell'esercito americano, annunciò poco più di un anno fa che gli Stati Uniti «hanno prodotto un gruppo di gas agenti sui nervi, capaci di uccidere un uomo in quattro minuti a ottanta chilometri dal punto di attacco». Questi gas, se lanciati in condizioni atmosferiche favorevoli, possono restare per un periodo di dodici ore su un'area di 150 chilometri quadrati.

Gli aggressivi biologici costituiscono un'arma ancora più potente perché di più vasta propagazione.

Brock Chisholm, ex direttore generale dell'«Organizzazione mondiale della sanità», ha detto recentemente: «Le armi batteriologiche oggi a disposizione possono rendere possibile anche la vittoria di un piccolo Stato contro un intero continente. Conosciamo aggressivi che, in poche ore, possono uccidere parecchi milioni di uomini».

L'avvento dei missili ha evidentemente reso ancor più temibile il pericolo delle armi chimiche e biologiche. Veleni e microrganismi pestilenziali possono essere scagliati ovunque attraverso i cieli. Oggi che le bombe nucleari possono devastare un paese in pochi minuti, una nazione, pur di sopravvivere ad un mostruoso conflitto, non esiterebbe forse ad usare ogni mezzo, per quanto orrendo, in suo possesso.

Qualche altro commentatore riparla del cosiddetto «raggio della morte» attorno al quale molto si disse una ventina di anni fa. Che le onde elettromagnetiche abbiano ripercussioni sull'organismo umano è cosa ormai nota, soprattutto a coloro che hanno fatto cure di marconiterapia.

Ma, in fondo, il «raggio della morte» capace di uccidere a centinaia di metri di distanza esiste già da tempo ed è quello che si sprigiona nell'esplosione atomica come sorgente di raggi «gamma». Poiché le bombe termonucleari sono diventate sempre più potenti, anche il raggio d'azione di queste radiazioni si è allargato.

Non sarebbe pertanto necessario sprecare tempo ed energie per ottenere un risultato già acquisito. Taluni giornali, infine, hanno interpellato specialisti di missilistica per chiarire quali dovrebbero essere le caratteristiche di un razzo termonucleare che potesse essere definito «incredibile».

Il «News Chronicle» pensa alla possibilità che i russi siano in grado di costruire razzi capaci di procedere alla velocità di 160 mila chilometri all'ora grazie ad un nuovo tipo di motore per la cui propulsione verrebbero impiegati vapori percorsi da scariche elettriche. E' evidente che a velocità di questo ordine la intercettazione di missili è assolutamente impossibile con i mezzi di difesa attualmente disponibili.

I commentatori politici, comunque, non si soffermano molto su questo terreno dove la linea di confine fra scienza e fantascienza è molto vaga. Essi badano soprattutto a quelle che potranno essere le conseguenze politiche e psicologiche della decisione sovietica di smobilitare un terzo dei suoi soldati.

Un portavoce autorizzato del governo ha detto ieri che «il Governo di S. M. britannica ha accolto con soddisfazione la notizia che l'Unione Sovietica intende procedere ad una ulteriore riduzione delle sue forze convenzionali».

Analoga soddisfazione viene espressa dagli organi di stampa, anche se, come si fa notare, l'Urss non fa altro che liberare per scopi produttivi masse di uomini che il progresso tecnologico aveva reso superflue e costose.

Proprio su questo concetto si sofferma il *Daily Telegraph* il quale sottolinea che il risparmio di decine di miliardi di rubli finora destinati all'attrezzatura bellica, consentirà a Mosca di rafforzare la capacità di sfida economica all'Occidente.

Il laburista *Daily Herald*, dal canto suo, sottolineando il significato della riduzione delle forze armate sovietiche ripropone la questione della politica del governo di Bonn. Il giornale sostiene che ormai la lotta di retroguardia condotta da Adenauer contro concreti negoziati con i sovietici ha perso ogni carattere di realismo. Il giornale conclude dicendo «Adenauer va messo da parte».

In verità l'atteggiamento intransigente di Bonn, mentre suscita dissensi a Londra e perplessità a Washington, induce Mosca a prendere posizioni sempre più esplicite contro Adenauer, accusato di essere il maggiore ostacolo alla distensione.

n. a.

Una nave sovietica a cento chilometri all'ora

MOSCA, sabato sera.

Radio Mosca ha annunciato stamani che ingegneri russi stanno completando il progetto relativo alla costruzione di una nave per il trasporto di 300 passeggeri, capace di raggiungere la velocità di 100 chilometri l'ora.

Torino stanotte sotto venti centimetri di neve

Cronaca non comune per Torino: sciatori in piazza Castello, dopo la copiosa nevicata di ieri. In città sono stati misurati oltre 20 centimetri di neve e il paesaggio, specialmente in periferia ove si affonda fino alla caviglia, ha assunto aspetti nordici (foto Moisio)

Esclusa qualsiasi crisi nel governo

Moro presiede a Bologna il convegno dei dirigenti d. c.

Vi partecipano tutti gli esponenti locali democristiani del Centro-Nord che il segretario del partito intende preparare alla lotta che si svolgerà in primavera per le elezioni «amministrative»

Roma, sabato sera.

L'on. Moro, dopo il lungo colloquio che ha avuto ieri con il presidente del Consiglio, è partito per Bologna per continuare quei contatti con la base del partito iniziati nei giorni scorsi in Puglia. A Bologna, infatti, il segretario della d. c. presiede un convegno dei dirigenti del Centro-Nord per tastare il polso del partito e conoscere dalla viva voce dei dirigenti locali la vera situazione della d. c. Nel prossimo mese è previsto, poi, un convegno a Palermo dei dirigenti provinciali del Mezzogiorno. Al convegno di stamane a Bologna partecipano i dirigenti provinciali, organizzativi, elettorali, S.p.e.s., degli enti locali, i delegati provinciali giovanili, le delegate provinciali femminili e i segretari dei comitati comunali dei grandi centri. Insomma, un vero e proprio congresso degli stati maggiori provinciali della democrazia cristiana: Moro non solo vuole sentire da questi convegni la vera efficienza del partito, ma impegnare i dirigenti locali alla battaglia politica che si svolgerà in primavera per il rinnovo delle amministrazioni locali.

Una cosa sembra infatti certa: le elezioni amministrative non subiranno rinvii: esse si svolgeranno in primavera, così come precedentemente stabilito. Soltanto, per ragioni tattiche, si vedrà se sarà o meno opportuno farle in una o più domeniche, ma sempre tra la fine di aprile ed i primi di giugno. In autunno si svolgeranno soltanto le elezioni di quelle amministrazioni locali che scadono appunto nei mesi autunnali.

Non si esclude che sarà proprio Moro, concludendo domani a Bologna il convegno democristiano, a dare l'annuncio delle prossime elezioni amministrative, e quindi, praticamente, l'avvio alla apertura della campagna per la organizzazione della impegnativa prova che riguarda non soltanto la d. c. ma tutti gli altri partiti che si attendono dalle prossime elezioni una conferma o una smentita del proprio elettorato alla loro politica.

In conseguenza di queste decisioni, i pericoli di una crisi di governo sono fugati, o, per lo meno, accantonati: è, cioè, intervenuta una specie di «tregua» fra le correnti interne della dc e fra gli stessi partiti che fino a ieri sollecitavano a ogni piè sospinto una crisi.

Non si può ovviamente fare un nuovo governo e puntare sulle elezioni amministrative, perciò il problema della eventuale crisi ministeriale è da considerarsi definitivamente rinviato a dopo la primavera. Questo, naturalmente, non vuol dire che è già stata fissata la data della crisi a dopo le elezioni amministrative, bensì che in quel momento verranno esaminati tutti gli elementi che emergeranno dai dati elettorali. In parole più chiare, soltanto a giugno si riprenderà il discorso al punto dove esso è stato oggi interrotto. Su questo si sono trovati d'accordo Moro e Fanfani e, a loro volta, Moro e Segni. A quanto sembra, Fanfani ha riconosciuto lealmente a Moro che la politica che egli ha condotto in questi mesi, da dopo il congresso di Firenze, risponde alle vere esigenze del partito e che il problema delle «scelte» — sia politiche che di tempi — è un problema che riguarda la maggioranza del partito.

E' un linguaggio unitario, questo, che fa onore all'on. Fanfani e ai suoi amici, soprattutto mentre ci si avvia verso le elezioni amministrative nelle quali tutto il partito è naturalmente impegnato, e non soltanto questa o quella corrente.

Si è anche parlato di uno sfaldamento della compattezza con cui finora la sinistra democristiana avrebbe condotto

(Continua in 9a pagina)

Prosegue l'inchiesta sul disastro dell'Epifania

L'avvocato che fece esplodere il quadrimotore aveva compiuto truffe per oltre un miliardo

Se verrà definitivamente accertato che si suicidò, sua moglie non potrà riscuotere l'assicurazione da lui stipulata per un milione di dollari: ne incasserà soltanto diecimila - Lo sciagurato avrebbe provocato nella toeletta dell'aereo lo scoppio dell'ordigno che portava con sé

(Nostro servizio particolare)

New York, sabato sera.

E' stato rivelato che l'avvocato Julian Andrew Frank, ritenuto responsabile di un disastro aereo nel quale persero la vita, oltre a lui, 33 persone, si trovava sotto inchiesta per una serie di truffe per un totale di oltre due milioni di dollari. Come noto, dall'inchiesta condotta sinora risulta che il disastro fu provocato dallo stesso Frank il quale fece esplodere una bomba mentre il quadrimotore, in servizio sulla rotta New York-Miami, stava sorvolando la Carolina del Nord.

Circa le disoneste attività del trentaduenne Frank è venuto alla luce quanto segue:

— il mese scorso studi legali di St. Louis e Kansas City, nel Missouri, avevano presentato al procuratore distrettuale di New York una congiunta denunzia a carico del Frank accusandolo di appropriazione indebita di fondi destinati ad un'opera assistenziale;

— il defunto aveva creato una finta società immobiliare che si occupava di ipoteche e che dopo aver raccolto importanti somme di denaro non aveva portato a termine le transazioni;

— l'Ordine degli avvocati di New York era stato incaricato di accertare la fondatezza di un'accusa formulata da un cliente del Frank il quale aveva denunziato il legale affermando che egli lo aveva truffato per ventimila dollari.

Proprio la difficoltà finanziaria in cui versava, avrebbero indotto Frank a escogitare il diabolico piano di suicidio nel quale rimasero uccisi i suoi compagni di viaggio. Prima di attuare il suo infame progetto, egli aveva stipulato un'assicurazione sulla vita di 875 mila dollari in favore della moglie, l'ex-indossatrice Janet Wagner, e una seconda assicurazione per 125 mila dollari, sempre in favore della consorte, nell'interno dell'aeroporto, al momento della partenza.

Il disastro avvenne nella notte dell'Epifania e gli esperti che si recarono sul posto rilevarono che il quadrimotore doveva essere esploso in volo. I rottami erano sparsi infatti su una vasta area di terreno. Gli stessi esperti fecero un'altra importante constatazione: i corpi dei passeggeri erano frammisti ai rottami e presentavano ferite del tutto normali in casi del genere. Il cadavere del Frank invece, ritrovato ad una quarantina di chilometri dal luogo dove il «DC 6-B» era precipitato, presentava mutilazioni che potevano essere state provocate soltanto da una bomba.

Le gambe erano state strappate e nelle carni furono trovate conficcate schegge di metallo nonché pezzetti di legno e di vernice che risultarono provenire dalla toeletta dell'aeroplano. Ciò fece sorgere il sospetto che il suicida si fosse recato in quella parte del quadrimotore allo scopo di fare esplodere l'ordigno che recava con sé.

Ieri, nel quadro dell'inchiesta che viene condotta dall'apposita sottocommissione senatoriale per l'aviazione civile, è venuto alla luce un altro fatto. Si tratta di una dichiarazione fatta dal Frank ad un collega che ha chiesto di conservare l'anonimo.

A tale persona l'avvocato disse circa un mese fa: «Se dovessi morire in un incidente aereo, mia moglie diverrebbe la donna più ricca del mondo. Infatti ho contratto una forte assicurazione sulla vita e sono stato indotto a ciò dal fatto che in due diverse occasioni sono sfuggito per un puro miracolo a disastri aeronautici».

All'impiegato con il quale contrasse l'assicurazione, Frank dichiarò che la sua attività lo costringeva a recarsi nelle più svariate parti del mondo ed a servirsi quasi sempre dell'aereo. Tale affermazione è risultata del tutto falsa ed ieri la National Airlines hanno reso noto che acquistando il biglietto per Miami il suicida scelse il più economico, quello valido soltanto trentatré ore e che, essendo limitato alle ore notturne, è preferito dai turisti i quali desiderano trascorrere semplicemente il weekend a Miami, la famosa località balneare della Florida.

La signora Frank, qualora venga confermato a conclusione dell'inchiesta che il disastro aereo è stato provocato dal suicidio del marito, incasserà soltanto diecimila dollari, l'ammontare dell'assicurazione sulla vita inclusa nel prezzo dei biglietti per i viaggi aerei. Il controvalore delle altre due polizze non potrà essere da lei rivendicato poiché il risarcimento per il caso di suicidio è contemplato soltanto quando siano trascorsi almeno due anni dal giorno della firma del documento.

Notizie dell'ultima ora informano che il Frank si era reso colpevole, a quanto pare, di truffe per oltre due milioni di dollari. Un avvocato di Miami, Roy Strubie, ha riferito che Frank aveva iniziato con la Fort Lauderdale Company trattative per ipoteche su immobili per l'ammontare di un milione di dollari. La ditta intendeva servirsi del denaro per la costruzione di un lussuoso albergo di 105 stanze, ma per colpa del comportamento del Frank non poté procedere all'applicazione dei propri piani. Somme di denaro erano state versate da soci della Fort Lauderdale ma quando le trattative erano fallite, il suicida non era stato in grado di restituire il capitale consegnatogli.

Questa è l'ultima delle irregolarità commesse dal suicida venute alla luce nel corso dell'inchiesta.

u. p.

L'avvocato trentaduenne Julian Andrew Frank, l'attentatore-suicida, e la moglie, l'ex-modella Janet Wagner (Rad.)

Il quadrimotore «DC 6-B», precipitato nella notte dal 6 al 7 gennaio scorso in un terreno paludoso della Carolina del Nord. L'aereo è stato distrutto in volo dall'esplosione. Delle 34 persone che si trovavano a bordo nessuna si salvò (Radiofoto a «Stampa Sera»)

ULTIMA ORA

Un discorso di Nixon

«Gli Occidentali non devono ridurre i loro effettivi»

WASHINGTON, sabato sera.

In un discorso pronunciato all'Università della Florida, il vice presidente Nixon ha dichiarato che gli Stati Uniti e i loro alleati non dovranno «in nessuna circostanza» ridurre le loro forze armate come è stato proposto da Kruscev.

Destituito il segretario del partito del Kazakistan

MOSCA, sabato sera.

Nikolai Belyaev, che era stato criticato dal primo ministro Kruscev ad una riunione del partito comunista del dicembre scorso per la scarsità del raccolto di grano nel 1959, è stato destituito dall'incarico di segretario del partito del Kazakistan.

RASSEGNA DELL'ATTIVITA' FINANZIARIA

La settimana nelle Borse

Malgrado i tentativi di calmare il ritmo veloce degli affari e di riportare le quotazioni su livelli più atti a invogliare i compratori, il mercato azionario continua a essere caratterizzato da notevole sostenutezza - L'estrema liquidità finanziaria considerata uno dei motivi determinanti della spinta al rialzo

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

La cosidetta liquidazione decadale degli affari conclusi per contante, che ha avuto luogo nella riunione di mercoledì, ha segnato una data di primaria importanza per il mercato borsistico. Infatti, questa operazione tecnica ha messo in rilievo da un lato l'estrema liquidità del mercato finanziario, dall'altro lato l'esistenza di un diffuso scoperto. Entrambi questi fattori, puramente tecnici, sono di per sé favorevoli a una ulteriore spinta al rialzo. Cerchiamo di spiegarne le ragioni.

Circa la liquidità del mercato, sarebbe superfluo ripetere cose già dette e più che note. Si tratta di un fenomeno europeo, per non dire occidentale. I vari Paesi, preoccupati per la fuga dei capitali, cercano di difendersi aumentando il tasso di sconto. La Svezia ha portato il suo al cinque per cento. Aumenti al di sopra del quattro per cento sono attesi (o, rispettivamente, temuti) così in Gran Bretagna come negli Stati Uniti. Da noi, ciò che vi è di nuovo è che, malgrado l'emissione di ottanta miliardi fra Montecatini e Edison, assorbiti fulmineamente, a metà gennaio le disponibilità liquide sono ancora talmente elevate da inondare il mercato. Alla fine di novembre i depositi presso le aziende di credito ammontavano a 8485 miliardi, con un aumento di 180 miliardi rispetto a fine dicembre 1958. Si comprende, perciò, come ai riporti decadali il denaro fosse facilissimo e offerto relativamente a buone condizioni.

Quanto allo scoperto, si ritiene che esso pure sia piuttosto copioso, se si considerano non soltanto i venditori in speculazione, ma anche i venditori di cassetta. La Borsa è orientata al rialzo da un anno e mezzo circa, se si eccettua la fase di assestamento svoltasi fra il 31 agosto e il 22 settembre scorso. E' quindi logico che la parte più prudente del pubblico abbia realizzato il rotondo beneficio, che arriva a duplicare, se non a triplicare, il capitale iniziale, e sia rimasta in attesa di rientrare a condizioni più favorevoli. Questa logica presunzione non si è, almeno sino ad ora, avverata.

I contrasti che si sono registrati nella prima parte della settimana, oltre che a ragioni di carattere strettamente tecnico, sono da attribuirsi, appunto, ai tentativi di pressione, intesi a calmare il ritmo troppo veloce degli affari e a fare scendere le quotazioni su livelli meglio appetibili per i compratori. Siffatti tentativi sono rimasti sterili, ed anzi hanno aggravato la situazione di tensione che era già in atto.

Si consideri, inoltre, che, se buona parte dell'attuale rialzo è di natura prettamente speculativa, come nel caso del gruppo Viscosa-Olcesa-Cascami, sia per accaparramento di pacchetti, sia per lotta di maggioranze, in altri casi, come nel caso della Pirelli, sembrerebbe di poter escludere una spinta speculativa. In questo caso, converrebbe rifarsi ad un eventuale aumento di capitale. Se le due grandi imprese Edison e Montecatini hanno ritenuto di fare ricorso alle emissioni obbligazionarie (ed infatti sono state subito abbandonate dalla speculazione immediata), la Pirelli, invece, ritiene — o riterrebbe — di ricorrere al classico metodo dell'aumento di capitale in forma azionaria.

La Pirelli italiana ha già distribuito, in passato, 24.678 milioni gratuitamente, contro 8.820 milioni richiesti a pagamento. La società possiede ancora 34.661 milioni come saldi di rivalutazione e riserve disponibili, onde l'ipotesi di una eventuale distribuzione gratuita, accompagnata da un aumento di capitale a pagamento, non sarebbe del tutto da scartare, malgrado la proverbiale prudenza degli amministratori.

Il discorso ci ha portato sull'argomento degli aumenti di capitale, argomento quant'altri mai allettante ed ingannevole insieme. Che molte società abbiano bisogno di nuovi mezzi per finanziare ampliamenti negli impianti, e in genere nell'attività produttiva, può essere vero, per quanto larga parte sia fatta all'autofinanziamento. Ma quali siano le reali intenzioni dei responsabili è difficile sapere con esattezza. Perciò in questo campo si tenta di accreditare delle fantasie e dei sogni, e, nella migliore delle ipotesi, dei progetti nel momento prematuri.

Altrettanto può dirsi per i dividendi dell'esercizio testé chiuso. Entusiasmati dalle ottime risultanze del secondo semestre, taluni sembrano dimenticare quanto siano stati difficili i primi mesi del 1959. Bisogna, quindi, fare una media, prima di arrivare alla conclusione che è possibile distribuire di più di quanto sperato. Anche in questo campo, le fantasie sovraeccitate lavorano un po' troppo; indicazioni più o meno esatte girano di bocca in bocca, e lungo la strada si gonfiano e si colorano con le tinte più gradevoli. Per cui l'avvenire è tutto cosparso di rose senza spine, anche se qualche titolo, come ad esempio la Liquigas, rammenta a chi non lo ricorda, che le rose hanno le spine.

e. e.

ARLECCHINO DANZE

Il ritrovo più elegante

Oggi e domani ore 16,30 e 21,15 trattenimenti con

RICCARDO RAUCHI

e il suo complesso

Lunedì ore 21,15 eccezionale SHOW MUSICALE con **RICCARDO RAUCHI** e il suo complesso e **SETTEBELLO** con i suoi solisti

CRONACA CITTADINA

Anche questa volta il Municipio è stato colto di sorpresa

Le strade si sono trasformate in un pantano di neve sporca

Questa la situazione nel cuore della città - Appena ci si allontana dalle vie a più intenso traffico si incontra una insidiosa patina di neve pressata - La prima battaglia è stata iniziata con mezzi insufficienti: pochi gli spalatori e attrezzature antiquate - Un bimbo precipita in un chiusino rimasto spalancato - Paesaggi polari in periferia

Venditori e massaie, fra i bancherottoli di Porta Palazzo, costretti a guazzare nella neve

Venti centimetri di neve caduti ieri hanno sconfitto nettamente il poderoso esercito di mezzi meccanizzati che il Municipio aveva schierato: soltanto stamane è cominciata la controffensiva ma la città è ancora in grave disagio. In certe vie periferiche si potrebbero effettuare gare sciistiche di fondo, in quelle più battute del centro si sguazza in una fanghiglia nerastra che arriva alle caviglie, nella maggioranza si è formato uno strato di neve pressata, dura e sdrucciolevole sulla quale soltanto le catene possono impedire sbandamenti alle auto. I lastroni di ghiaccio, residuo della prima nevicata, sono coperti da uno strato fresco che rende la circolazione pericolosa e difficile.

Le ragioni della sconfitta sono molto semplici: sono mancati gli spalatori «avventizi» che il Comune recluta in occasione delle nevicate. Ma c'è un piccolo, trascurabile particolare: il servizio sgombero neve funziona soltanto quando non nevica. Infatti gli «avventizi» non sono forniti di indumenti adatti a lavorare sotto la neve ed il Municipio, nell'organizzare i suoi minuziosi programmi con ogni sorta di mezzi meccanici, non ha pensato a provvedersi di una scorta di stivaloni ed impermeabili per gli spalatori. I fatti, e non soltanto ieri, hanno dimostrato che il manovale con la pala ed il carrettino è indispensabile, soprattutto in una città a intenso traffico automobilistico.

Bulldozers e spartineve, lame raschianti e pale meccaniche vanno bene per aprire il varco su strade extraurbane e valichi di montagna, fra altissimi strati di neve. Ma le 140 mila auto di Torino comprimono la neve sull'asfalto, formano uno strato pressato e scivoloso. Soltanto stamane e nelle vie più frequentate la neve si è trasformata in fanghiglia. Dove gli spalatori sono intervenuti in forza, con i mezzi usati già ai tempi del sindaco Bombay, la circolazione è tornata normale: davanti a Porta Nuova ed alla Prefettura, in qualche tratto di via Roma. In altre zone, anche centrali, gli uomini, spesso isolati, si limitano ad aprire qualche varco per i pedoni.

E' fuori dubbio che anche il rimuovere il grosso della neve (altrimenti la città verrebbe paralizzata davvero quando lo strato supera i 20 centimetri) è importante. Ma la maggior parte dei mezzi (226 spartineve, 181 lame raschianti, 1 pala meccanica, 2 bulldozers) servono soltanto a questo. Per togliere anche lo strato residuo e la fanghiglia vi sono soltanto, oltre alle braccia umane, 13 spargisabbia, 16 auto a rullo, 8 autobotti lavatrici, di cui 3 modernissime, 16 lancie di lavaggio. I 500 spazzini municipali sono impiegati in «particolari punti» della città (incroci, fermate tranviarie ecc., naturalmente del centro).

Sulle strade extra-urbane, Provincia ed Anas hanno schierato decine di spartineve ed il transito è stato assicurato dovunque, salvo che in qualche strada secondaria: occorrono naturalmente le catene perchè non si può pensare di togliere materialmente tutta la neve caduta. Ma ben pochi le hanno ed un numero di poco superiore di auto è fornito almeno delle gomme antineve.

Nell'«operazione neve» si è inserito stamane un episodio drammatico. Verso le 10,30, in corso Racconigi angolo via Monginevro, una squadra di spalatori stava rovesciando in un chiusino la neve. Un bimbo di tre anni, staccatosi dalla madre, si metteva a correre e non si accorgeva del pericolo, precipitando nell'apertura. Grida di terrore si levavano dai passanti e qualcuno correva a telefonare ai Vigili del fuoco.

Ma già erano accorsi gli spalatori ed avevano visto che il bimbo era incolume: il pozzo era già quasi pieno di neve ed il piccolo aveva fatto una caduta di appena un metro, fermandosi sul soffice strato nevoso. In un attimo gli uomini lo potevano afferrare, riportare in salvo e consegnare alla mamma.

La morte del maestro Negrelli

Il M° Ferruccio Negrelli

Nella seduta della Giunta comunale di ieri sera il Sindaco ha comunicato di aver ricevuto dal Ministero del Tesoro il consenso alla stipulazione di un mutuo di tre miliardi per la ricostruzione del «Regio». La notizia, purtroppo, non ha più potuto essere comunicata alla persona che più avrebbe rallegrato: il maestro Negrelli, sovrintendente al Teatro Regio, era in agonia ed è mancato poco dopo la mezzanotte.

Negrelli era venuto a Torino come sovrintendente nell'estate del '45. Subito si mise all'opera per rifare un patrimonio artistico che si stava sfasciando, e nell'autunno Torino ebbe la più grande stagione lirica di tutta Italia. Da allora, per 14 anni, la sua opera proseguì appassionata pur tra difficoltà d'ogni genere. Bastano poche cifre a racchiuderla: 108 opere, 10 oratori sacri, 31 balletti classici, 60 concerti popolari gratuiti.

La sua scomparsa, a soli 58 anni, apre un vuoto profondo nella lirica torinese, già così travagliata. Hanno espresso le loro condoglianze il Sindaco ed il Ministro dello Spettacolo; ma sono tutti gli amanti della vera musica che oggi si sentono dolorosamente colpiti dalla perdita, perchè è mancato un amico.

Sviluppo delle indagini della Squadra Mobile sulla "banda delle Giuliette,,

Presi i ladri delle gioiellerie si dà la caccia ai ricettatori

Hanno già confessato il clamoroso furto commesso in via Botero - Con il bottino in oro di tre milioni hanno realizzato poco più di 100 mila lire - Imbrogliati dai complici, hanno svelato i loro nomi

La squadra Mobile ha concluso stamattina una brillante operazione contro la malavita. Una banda di ladri, specializzata nei furti alle oreficerie, è stata arrestata. Non sono stati ancora resi noti i nomi dei componenti, e ciò perchè le indagini avranno un piccolo seguito: la polizia vuol mettere le mani anche sui ricettatori, già in parte individuati.

L'avvio all'operazione è stato casuale. Tre giorni fa venivano fermati, dopo un movimentato inseguimento, tre ladri di automobili, i membri della cosiddetta «gang delle giuliette». Durante gli interrogatori uno di costoro, equivocando su una domanda del funzionario, rivelava di aver fornito per due o tre volte le vetture a un gruppetto di conoscenti che ne avevano bisogno per assaltare le gioiellerie. A lui premeva dimostrare di essere del tutto estraneo a questi colpi: egli si era limitato, dietro un piccolo compenso, a fornire i mezzi.

Il dott. Valerio, fingendo di essere perfettamente al corrente di ogni episodio, riusciva a

L'orefice Angelo Ferrero

strappargli anche il nome di tre di questi misteriosi «amici». E poche ore dopo con un paziente appostamento riusciva a fermarne uno. Gli altri cadevano nella rete ieri pomeriggio. Naturalmente respingevano ogni accusa. Ma dopo una attenta e minuziosa perquisizione nei loro alloggi, si riusciva ad ottenere una prova inoppugnabile della loro colpevolezza: in un sacchetto venivano trovate alcune collane e due o tre braccialetti rubati il 16 novembre nel negozio dell'orefice Angelo Ferrero, in via Botero 15.

In quella occasione i ladri avevano sfondato la porta della bottega situata sotto il portone, avevano tagliato i fili della corrente mettendo fuori uso il sistema di allarme, e si erano impossessati di un bottino di oltre tre milioni. Di fronte alla prova gli arrestati confessavano.

Precisavano al dott. Valerio di aver realizzato ben poco dalla refurtiva: erano stati costretti a vendere delle collane a mille lire l'una, quando ne valevano almeno 70-80 mila. Il sacchetto dell'oro aveva fatto un lungo giro, di mano in mano: ogni ricettatore aveva arraffato qualcosa, ma in totale non erano passate che 100 mila lire, cioè la trentesima parte del valore reale. «Noi abbiamo rischiato la galera per una cifra ridicola — diceva ad un certo punto esasperato uno degli interrogati — e questa gente che ci ha presi in giro vive al sicuro». Il dott. Valerio, senza neppure insistere molto, riusciva così a ottenere anche i nomi di qualcuno dei ricettatori.

E' probabile che ai tre fermati vengano contestati anche alcuni altri furti, perpetrati con il sistema del «buco». Uno dei tre, infatti, ha già subito in passato due condanne per colpi del genere. Il dott. Valerio ha iniziato anche un'altra più delicata inchiesta per cercare di ricuperare il resto della merce rubata nel negozio del Ferrero. Essa è stata dispersa fra i molti ricettatori. Sembra tuttavia che alcuni gioielli di pregio siano ancora reperibili.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+0,3
MINIMA	—1,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +0,1; ore 8: +1,1; press. 736,3; umid. 87%. Cielo nuvoloso. - Previsioni: condizioni stazionarie. — Temperatura a Casello: massima — 2; minima — 7,6; ore 8: — 0,3

Mentre spingeva un rimorchio sotto la tettoia

Una montagna di legna si rovescia sull'autista

La sciagura al Nichelino - Il carico era di 88 quintali - Lo sventurato giovane verrà probabilmente operato al cranio

L'autista ventunenne Elvio Dalmazzo, abitante a Demonte in via Ghibaudo, è stato vittima stamane di una sciagura: travolto da un rimorchio che si è rovesciato, è rimasto sepolto sotto un carico di 88 quintali di legna. E' ricoverato all'ospedale Molinette con grave contusione cranica e stato di commozione cerebrale. Oggi pomeriggio se non interverrà un miglioramento, sarà operato.

Il fatto è accaduto verso le 7,45, in via Cavour 20 di Nichelino. Pochi minuti prima il proprietario dello stabile, Luigi Giordana, che ha pure un magazzino per la vendita al dettaglio di legna e carbone, in fondo al cortile sotto una tettoia, era andato ad aprire il cancello ad un camion con rimorchio, carico di legna da ardere. L'autocarro era guidato dal proprietario Francesco Silvestro, dimorante a San Dalmazzo in via Ambovo 6. Doveva consegnare il carico, tutti tronchi di faggio da ardere, al Giordana: nel viaggio l'aveva scortato il Dalmazzo, suo dipendente e secondo autista.

Nel cortile i due camionisti, aiutati dal Giordana, cominciavano le manovre per lo scarico. Occorreva, come prima operazione, portare il rimorchio sotto la tettoia e bisognava farlo a mano. Per compiere questa manovra, il Dalmazzo si portava sulla fiancata destra e si metteva a spingere vigorosamente. Ad un certo momento, a causa di una buca nel terreno, il rimorchio indietreggiava ondeggiando: era venuto a trovarsi come se appoggiasse soltanto su tre ruote. Poi, prima che il Dalmazzo potesse rendersi conto del pericolo e mettersi in salvo il rimorchio, con il suo carico di 88 quintali, gli si rovesciava addosso con uno schianto pauroso.

Il Silvestro ed il Giordana, gridando e invocando che qualcuno accorresse in loro aiuto, cominciarono a spostare i tronchi che premevano sul povero Dalmazzo. In capo a una decina di minuti, aiutati da una decina di persone giunte in soccorso, riuscivano a liberarlo. Era incosciente, non parlava, ma non presentava ferite in nessuna parte del corpo. Poco dopo con una macchina, offerta da uno dei soccorritori, il Dalmazzo veniva portato all'ospedale Molinette.

Elvio Dalmazzo, l'autista travolto, è ricoverato alle Molinette

Domani a Palazzo Madama

Premi agli allievi che studiano di notte

Centoventi allievi delle scuole professionali torinesi riceveranno un premio dal Comune nel corso di una cerimonia che si svolgerà domani nel salone di Palazzo Madama. Molti dei premiati hanno i capelli bianchi, altri si avvicineranno al palco delle autorità appoggiandosi alle stampelle. Il Comune ha voluto ricompensare quest'anno non tanto i primi della classe quanto coloro che, per frequentare i corsi serali di qualificazione, debbono affrontare gravi sacrifici.

Soltanto una parte delle quaranta scuole di qualificazione esistenti a Torino sono a carico del Municipio. Le altre vivono delle oblazioni di privati e di modesti contributi comunali. Alcuni dei 120 premiati meritano un cenno particolare. Giovanni Cassanego, in un incidente ha perduto il braccio sinistro e dopo aver tentato senza successo diverse attività si è iscritto al corso per riparatori elettrodomestici allestito dal Comune in via Bugino 5. Tutti i pomeriggi il giovane viene da Brandizzo a Torino per frequentare la scuola. Per quanto disponga di una mano sola, ha dimostrato una notevole perizia e gli istruttori l'anno scorso lo hanno promosso con una buona votazione. La scuola di via Bugino accoglie tutti gli invalidi civili.

Giuseppe Neirotti abita a Tetti di Rivalta e lavora a Torino. Uscito dalla fabbrica non ha il tempo di ritornare a casa per la cena, ma tutte le sere è puntualissimo alla scuola per disegnatori di corso Trapani.

Natale Prima è iscritto al secondo anno del corso di falegnameria. Lavora di giorno (deve mantenere la moglie e i figli) e studia di notte. La sua media è stata di 93 centesimi, una delle più alte di tutti gli istituti. Tra i premiati sono anche dieci sordomuti.

I premi che saranno consegnati domani variano da 5 a 15 mila lire.

Domani alle 10 al Teatro Alfieri

Protesta popolare contro il neonazismo

Un manifesto alla cittadinanza firmato dai partiti e dalle associazioni antifasciste

Una pubblica manifestazione di protesta contro il neonazismo e l'incessante ed ignobile propaganda di odio razziale, di cui in questi giorni si sta registrando un'allarmante recrudescenza, si svolgerà domattina, alle 10, al teatro Alfieri. All'iniziativa, indetta dal Circolo della Resistenza, hanno aderito tutti i partiti democratici, movimenti, associazioni e circoli antifascisti, movimenti giovanili e studenteschi, associazioni partigiane. Alla riunione, a cui sono invitati i cittadini, saranno presenti le autorità civili e militari. Parlerà il dott. Franco Antonicelli che, nel periodo della lotta per la Libertà, fu presidente del CLN regionale piemontese.

L'iniziativa della manifestazione è stata preceduta da un «appello alla presenza» rivolto ad ogni torinese. «Sono riapparsi nel mondo — dice l'appello — parole di odio, invitanti alla discriminazione e alla persecuzione razziale. Tutto ciò ha un marchio: la svastica. Esecriamo quel simbolo. Si ricordi che l'indulgenza non serve, la commiserazione non basta, l'indifferenza è colpa. Occorre il ripudio, pronto, energico, solenne di ciò che è una macchia d'infamia sull'umanità. Cittadino, la tua presenza è necessaria a rafforzare la volontà comune contro ogni tentativo di tornare a sommergere nel sangue la fraternità degli uomini».

Un altro manifesto, pure sottoscritto come il precedente da tutti i partiti democratici e da varie associazioni, è stato pubblicato dal Centro giovanile ebraico per ricordare i 12 milioni di morti nei campi di sterminio nazisti e per richiamare la cittadinanza torinese alla vigilanza. Le organizzazioni sindacali, dal canto loro, hanno rivolto alle autorità un invito ad agire con fermezza contro ogni tentativo di ledere i principi essenziali della democrazia e della libertà, ed ai lavoratori un appello perchè manifestino i loro sentimenti di sdegno e di solidarietà commemorando le vittime del razzismo con una composta e solenne sospensione del lavoro per due minuti alle ore 10 di martedì.

Pure gli studenti delle scuole medie hanno voluto esprimere uguali sentimenti con un manifesto (nel quale fra l'altro si chiede che nelle scuole sia insegnata la storia del periodo fascista e della guerra di liberazione) e con una pubblica dimostrazione che ha avuto luogo stamane.

Un'associazione di utenti per ridurre i canoni Rai-tv

L'Arci, l'Associazione ricreativa culturale italiana che ha la sua sede in via Cernaia 24, si è fatta promotrice della costituzione dell'associazione dei radio-telespettatori. Lo scopo di questa associazione è di indire un «referendum» popolare sulla Rai-tv, il quale proporrebbe tre obbiettivi: democratizzazione della Rai-tv, miglioramento del livello culturale dei programmi, riduzioni del canone di abbonamento. Secondo l'Arci la Rai-tv dovrebbe passare sotto il diretto controllo del Parlamento e i programmi dovrebbero essere concordati da un comitato comprendente una larga rappresentanza dei radio-telespettatori. I canoni di abbonamento (3500 lire per la radio, 14.000 lire per la tv) sono i più alti del mondo.

Taccuino del lettore

◆ Il premio di cardiologia «G. Palombo» è stato assegnato ad un giovane medico torinese, il dott. Lorenzo Verduo di Cantogno, assistente di clinica medica. Il premio gli è stato attribuito per l'opera «Manuale di elettrocardiografia clinica».

◆ Il Ministero del Commercio estero ha affidato all'Ente Moda di Torino la realizzazione di un programma di manifestazioni di moda italiana da attuarsi in Sud Africa dal 14 marzo al 9 aprile 1960.

◆ L'Istituto tecniche moderne è stato costituito a Torino; sede in via Maria Vittoria 54. Si propone di istituire corsi di formazione di specializzazione e di informazione per diplomati e tecnici in genere; intende inoltre attuare un servizio di consulenza e documentazione, organizzare conferenze e convegni di studio, viaggi.

◆ La Messa per l'Artista sarà celebrata domani alle 11,45 in San Lorenzo. La funzione è in memoria dei giornalisti Ugo Pavia e Ubaldo Leva; spiegherà il Vangelo Don Alberto Prunas-Tola. Musiche sacre del coretto di Stella Calcina.

◆ Alla Pro Cultura femminile (v. Cernaia 11) oggi alle 17,30 concerto della pianista Maria Gachet sulla musica impressionistica francese. Sono in programma musiche di Debussy, Ravel, Milhaud, Poulenc.

◆ All'Unione culturale (palazzo Carignano) oggi alle 17,45 il prof. Norberto Bobbio parlerà su: «Carlo Cattaneo. Ricordo».

◆ Il Circolo degli Artisti e l'Usis hanno organizzato per martedì sera alle 21,15 a palazzo Graneri (v. Bogino 9) una serata di jazz e poesia: interpreti il pianista Francis Thorne e il poeta Arnold Weinstein.

◆ All'associazione Arti figurative (p. Cesare Augusto 7) sarà inaugurata oggi alle 17 una mostra di opere del «Laboratorio sperimentale» di Alba, fondato nel 1955.

◆ Un consultorio per l'orientamento professionale femminile sarà inaugurato domani alle 11,30 in via San Francesco d'Assisi 25, a cura dell'«Orsa Maggiore».

◆ I cantanti: Nella Colombo, Rossella Rial, Franca Aldovrandi, Matteo Salvatore, Luciano Virgili, Antonio Barbieri e il baritono Carlo Perucci sono a Torino per partecipare alla trasmissione tv «Quattro passi tra le note» in onda alle 18,25 dagli studi di via Montebello.

◆ Oggi, sabato 16 gennaio, è il 16° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 8,04, tramonta alle 16,42. Si celebra San Marcello e San Tiziano.

◆ Numeri telefonici utili: Vigili del fuoco 22-222; «Volante» 42-200; Pronto intervento dei Carabinieri 41-145; Guardia medica 41-400; Guardia ostetrica 690-334, 772-343, 867-367; Croce Rossa e Servizio medico d'urgenza 534-000; Croce Verde 45-046; Polizia stradale 41-533; Ufficio guasti Acquedotto municipale 31-966; Società Acque potab. 46-267; Gas 552-334; Elettricità: A.E.M. (guasti) 518-636, S.I.P. 62-52; Vigili urb. 272-883.

◆ Farmacie in serv. notturno: c.so Palermo 112; c.so Vittorio Emanuele 66; via Roma 24; p.za della Repubblica; via Nizza 65; v. Scalenghe 2 ang. v. Monginevro; c. Svizzera 42; c. Casale 130; c.so Francia 235 bis; via Giacomo Dina 78; via Garibaldi 14; via Cibrario 73; c.so Unione Sovietica 46; v. Cernaia ang. v. San Dalmazzo; v. Po 4; c. Francia 1.

◆ Farmacie aperte domani: p. Vittorio Veneto 10, p. Lagrange 1, c. Francia 101, v. Roma 24, v. Bologna 250, p. Repubblica, p. Statuto 4, v. della Rocca ang. v. dei Mille, c. Belgio 41, v. Tunisi 51, c. Stati Uniti 5, c. Vittorio Emanuele 121, v. Stradella 36, v. Cernaia ang. v. San Dalmazzo, v. Madama Cristina 30, v. P. Boccini 101, c. Unione Sovietica 391 bis, c. Sommeiller 31, v. C. Capelli 67, c. Giulio Cesare 115, v. Po 14, v. Nizza 108, v. San Donato 65.

◆ Mercati di domani in provincia di Torino: Balangero, Cirié, Collegno, Druent, Forno Can., Gassino, Grugliasco, Lemie, Nichelino, Perosa Arg., Pianezza, Riva di Chieri, Rueglio, San Antonino di Susa, Settimo Tor., Venaria.

◆ Autoriparazioni aperte domani dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30. Officine: via Arsenale 27, c. Vercelli 11, via Sagra di S. Michele 1 bis. Elettrauto: via Principe d'Acaja 42, v. Breglio 60, c. Palermo 32, c. Maroncelli 38, v. A. Vespucci 118.

SPETTACOLI

TROCADERO
Via A. Doria 9, telef. 531-772
Ore 17-19: Tè
Ore 21-2
HARIMAR e il suo Sestetto
LOS COLORADOS Attraz. music.

Sala Danze MASSAUA
ORE 21
OTTETTO DI TORINO
Canta GRAZIA GALASSI

CLUB FARO DANZE
Ore 21
GRAN SUCCESSO
HENGHEL GUALDI
ed i suoi Solisti
canta ROMANO LUCCHINI

CLUB DANZE RINALDI
Via Volta 6 - Telef. 48-775
GRANDE SERATA
Inaugurazione ore 21
COMPLESSO ATANASIO BOYS
Cantano Lara Lee - Maria Emilia
Dame ingresso gratuito

Echi di cronaca

MOBILI S. MARCO, via dei Mille 6, tel. 45-387. Arredamenti e mobili per ogni vostra esigenza. Compensibili avendosi. Facilitazioni.

CANABELLA (mobili, ratealmente), sostituzione mobili usati, garanzia: via Garibaldi 4, tel. 537-307.

★ IDEAL ★
50^a
entusiasmante replica dello spettacolo degli spettacoli
IL MIRACOLO DEL TODD-AO
SOUTH PACIFIC
di RODGERS e HAMMERSTEIN
Distr.
Regia di JOSHUA LOGAN TECHNICOLOR
In esclusiva assoluta per il Piemonte per tutto il 1960

LOTTER COMPASSI
PER TUTTE LE SCUOLE
ai minimi prezzi, da
ARTERO
il negozio specializzato
Via S. Francesco d'Assisi 11

Prima al REPOSI
DOPO «TRE SOLDI NELLA FONTANA»
E «COME SPOSARE UN MILIONARIO»
JEAN NEGULESCO
HA REALIZZATO UN ALTRO CAPOLAVORO DELIZIOSAMENTE INCANTEVOLE, DENSO D'IMPREVISTI, DI SENTIMENTO E DI UMORISMO

Segue: «TOM e JERRY» — Ingresso L. 400

OGGI ASTOR OGGI
UN FILM A COLORI NATURALI

GESTIONI CINEMA
SPETTACOLI D'OGGI

ASTOR
Attacco alla base spaziale U. S.
a colori naturali con
R. Egan - C. Dowling
Herbert Marshall
Prezzi: 400 - 500

CORSO
LAMPI NEL SOLE
Technicolor
SUSAN HAYWARD
JEFF CHANDLER
Ingresso 400

DORIA
Bella, affettuosa, illibata... cercasi
ANTHONY PERKINS
SHIRLEY MacLAINE
Prezzi: 400 - 500

LUX
OPERAZIONE SOTTOVESTE
Technicolor-Cinemascope
CARY GRANT
TONY CURTIS
Ingresso 400

VITTORIA
NEMICI DI IERI
STANLEY BAKER
GUY ROLFE
Ingresso 400

ARISTON
UN UOMO DA VENDERE
Cinemascope-Technicolor
di Frank Capra
F. Sinatra - E. Parker
Ingresso 300

al LUX SUCCESSO SENZA PRECEDENTI

PALAZZO DI TORINO ESPOSIZIONI
TOURNEE UFFICIALE DEL
CIRCO DI MOSCA
ULTIMI 2 GIORNI
OGGI DUE SPETTACOLI ore 16 e 21,15
Sono valide le riduzioni ENAL - Locale riscaldato
DOMANI due rappresentazioni ore 16 e 21,15
Prenotazioni posti
Salone «LA STAMPA» Via Roma 80 - Tel. 53-113 | Salone «Gazzetta del Popolo» Via Roma 260 - Tel. 53-428

CENT'ANNI FA NASCEVA CECOV

Un cuore gonfio di amore e pietà

L'infanzia in una piccola città russa - Alla conquista di Mosca a 19 anni - La prima novella e un ambito riconoscimento - Il teatro, le attrici, il matrimonio con Olga Knipper - La morte precoce per un male inesorabile

17 gennaio 1860. A Taganrog, una piccola città russa costruita sul mare di Azov, sì, una città del tutto trascurabile, tagliata fuori di tutto, senza treni, silenziosa, fangosa, e che nemmeno il sole il mare e il cielo azzurro riuscivano a rendere bella... Bene, in questa cittaduzza, in fondo ad un cortile pieno di fango e di erbacce, in una casuccia, meglio, una bicocca, dalle piccole finestre, che sembrava inclinarsi un po' sul fianco, come una vecchietta stanca, in una di quelle stanzette, in quel rigido giorno invernale, nacque quello che doveva esser uno dei più grandi scrittori di tutti i tempi, Anton Cècov. Arrivava terzo, dopo Alessandro e Nicola. In seguito sarebbero nati anche Ivan Michele e Maria.

Una grossa famiglia. Il padre aveva un negozio dove si vendeva un po' di tutto, dal baccalà secco, ai salumi, all'olio, ai coloniali, alla lana, ai lacci da scarpe. Era un uomo grande e grosso, tirannico e manesco, pio a modo suo, persuaso che Dio comandava di essere duro coi figli e di adoperare la frusta per il loro bene. La madre era una di quelle povere donne sottomesse dalle fatiche domestiche, docile e affettuosa, di quelle che gemono sommessamente per tutto il giorno: Oh povera me!... Povera me! E piangono a ogni momento. In casa nessuno bada loro, tutti sono abituati ai loro lamenti...

Anton no, però, lui era l'unico che si stringeva a lei in silenzio, col cuore gonfio d'amore e di pietà. Sì il cuore di Anton era diverso da quello degli altri... Per esempio un giorno, seduto sullo scalino della porta, piangeva amaramente, perché suo fratello Alessandro, non voleva essere suo amico. Lui lo scongiurava con voce tremante: — Sii mio amico, Sacha... Ma l'altro lo guardava freddo e sprezzante, aveva cinque anni più di lui, andava a scuola ed era innamorato di una compagna. Che mondo strano e pauroso, pensava tristemente Anton mentre chiedeva ad un piccolo condiscepolo:

— Ti frustano sovente in casa?

— Mai! — rispose il compagno.

Mai! C'eran dunque delle case dove non si picchiavano i ragazzi? Dove il padre non si ergeva formidabile come un giustiziere a strappare il bimbo dalle gonne della madre o dalla contemplazione del cielo, dove volava qualche uccello, intimandogli: — Via! Basta oziare! Fila in bottega!

In bottega lui arrivava appena al banco, era un bimbo delicato e biondo, un po' esile, con un volto chiaro, illuminato dagli occhi dolci e azzurri... Crebbe, ma non poté mai dimenticare l'orrore, il dolore e l'umiliazione delle percosse ricevute.

Venne il fallimento del piccolo commercio, il padre Cècov, con la famiglia, si trasferì a Mosca; solo Anton rimase a Taganrog a finire il liceo. Per vivere... Ebbene, per vivere, il padre gli disse: Arrangiati. In Russia, in quel tempo, non era poi molto difficile arrangiarsi. Quando non si aveva un letto si andava a dormire in casa di amici e per il mangiare si faceva lo stesso. D'estate poi ci si stabiliva per mesi in campagna da gente ospitale, nessuno se ne stupiva. Anton si guadagnò il vitto e l'alloggio dando lezioni al nipote del padrone di casa.

Finito il liceo, anche lui abbandonò Taganrog e partì per Mosca. Aveva diciannove anni. Era poveramente vestito, con un completo meschino, che non riusciva quasi ad abbottonare, in testa un cappelluccio piccolo, ridicolo. Eppure non faceva ridere. Aveva un viso dalle fattezze fini, un viso di Cristo, dallo sguardo tenero e profondo, con un sorriso lieve, appena accennato, dolcemente ironico. Studiava medicina con impegno... La famiglia abitava in un sottoscala umido, sotto una chiesa. Dalle finestre si vedevano i piedi della gente che passava per la strada. Che oscurità là dentro, che odori pesanti! Ma il padre aveva trovato un impiego in un deposito di mercanzia e vi doveva dormire anche la notte, questa era già una bella liberazione per tutti i membri della famiglia.

Si stava allegri, là dentro, amici andavano e venivano, e quei giovani Cècov erano tutti dei genialoidi. Alessandro scriveva, Nicola dipingeva, Ivan era maestro di scuola, lui Anton, sarebbe diventato un bravo medico. Si rideva, si cantava, si recitavano poesie. E si guadagnava anche, Alessandro con qualche novella sui giornaletti poco esigenti, Nicola con graziose caricature... Perché Anton non avrebbe guadagnato anche lui qualcosa? C'era quel giornaletto umoristico, ad esempio, La Cicala, forse, se

Cecov nella sua villa a Yalta

ci si metteva sarebbe riuscito a pubblicarvi qualcosa. Perché no?

Fu nel [illegible] che *La Cicala* pubblicò *Lettera di un proprietario del Don al suo vicino* che fu certamente la prima novella di Cècov. Fu una bella soddisfazione guadagnare qualcosa con così poca fatica e, da quel momento, su una quantità di giornaletti satirici e umoristici, comparvero novellette di un certo Anton Cecontè, che era questo pseudonimo sicuro e si firmava, ben sicuro com'era di scrivere solo provvisoriamente, per guadagnare qualcosa in attesa di laurearsi come medico. S'intende che tutti i suoi guadagni finivano nell'abisso senza fondo dei bisogni familiari.

Nel 1886, ed era già medico, ricevette una lettera firmata da Grigorovitch, che era uno dei più grandi scrittori russi del tempo.

« Un anno fa ho letto per caso sulla *Gazzetta di Pietroburgo* una vostra novella. Mi ricordo del suo titolo, so soltanto che rimasi colpito dalla sua originalità tutta particolare e dalla descrizione della natura e dei personaggi piena di verità. Da quel giorno ho letto tutto quello che avete stampato, consigliando tale lettura ad altri miei amici scrittori. E tutti adesso siamo persuasi che voi avete un talento che vi mette in prima fila fra gli scrittori della nuova generazione... ».

La lettera era lunga, Cècov la lesse tremando e la sua lettera di risposta cominciava così: « La vostra lettera... mi ha colpito come la folgore. Per poco non ho pianto. Ma sono commosso e sento che essa ha lasciato una traccia profonda nella mia anima. Come voi avete [illegible] che Dio benedica la vostra vecchiezza... ».

Il miracolo era avvenuto, un grande scrittore aveva rivelato Cècov a se stesso. Da quel momento egli fu il grande scrittore, il celebre Cècov. Aveva un viso bello, sottile, dalle gote un po' cave, capelli folti, una barba leggera, la bocca seria e dolcemente sorridente, lo sguardo straordinario, penetrante, tenero e profondo nello stesso tempo, un aspetto modesto, un sorriso di una giovinetta... Tolstoi che lo ammirava e lo amava, disse qualche anno dopo, sorridendo bonariamente che « cammina come una *demoiselle* ». Scriveva le sue novelle, che eran capolavori, guadagnava, manteneva la famiglia. Tutti quelli che lo avvicinavano lo amavano, ma molti si lagnarono della sua riservatezza, che a taluni parve addirittura freddezza. A che cosa si poteva attribuire? Al fatto che egli, medico, sapeva di essere malato di tubercolosi, condannato a morire presto? Oppure al bisogno di tenere nascosto quel suo cuore troppo tenero, troppo sensibile, un cuore che bisognava premere con le due mani, perché non si struggesse continuamente davanti alle sofferenze umane o nei sentimenti che troppe creature potevano ispirargli?

Scrivendo per il teatro quelle sue immortali opere: *Zio Vania, Il gabbiano, Ivanov, Le tre sorelle, Il giardino dei ciliegi*, egli avvicinò molte attrici e quasi tutte si innamoravano di lui che le trattava con dolcissima galanteria senza impegnarsi in nulla. Tuttavia una di esse, bella e geniale, Olga Knipper, riuscì a vincere la sua dolorosa volontà di solitudine. Aveva un viso espressivo, una bella voce, nobiltà e cuore in ogni suo gesto. Egli si arrese, ella aveva vinto la sua timidezza, il suo pudore... Un venerdì, il 25 maggio del 1901, in una piccola chiesa di Mosca, lo scrittore e l'attrice si sposarono in presenza dei quattro testimoni che esige la legge. Dopo di che... Ah, la malattia aveva già fatto grandi progressi in lui, ed egli non voleva assolutamente far di sua moglie un'infermiera in quella triste polverosa Yalta, ove doveva passare il tempo, nella speranza che il clima migliorasse le sue condizioni. No, lei doveva lavorare, viaggiare, recitare, studiare, vivere insomma. Egli aveva orrore dei sacrifici, non glie ne avrebbe imposti mai. Ma l'amava...

Anche lei l'amava, con una tenerezza febbrile e piena di rimorsi. Quando potevano passare un po' di tempo insieme erano felici... D'altra parte ella aveva bisogno del teatro come dell'aria e lui lo sapeva. A tratti ella gridava che voleva abbandonare tutto per stare sempre con lui. Ma appena lui scriveva: « Davvero? Davvero che vuoi fare questo? » lei subito correva ai ripari. « Cosa vuoi, senza lavorare mi annoierei orribilmente. Tutto mi darebbe ai nervi. Non sono più così giovane per buttar via, in un minuto, ciò che ho ottenuto con tanta fatica... ».

In conclusione, lei stava a Mosca a recitare, e lui a Yalta, con la madre e una servente di ottant'anni. Alla moglie scriveva mille tenerezze. « Lavora, divertiti, vivi! Nulla potrebbe farmi più felice... ».

Ma sempre più diventava con tutti reticente e pudico. Non voleva lamentarsi con nessuno. Intanto non lo si può fare. Tutte le parole suonano falso. Nessuno ti può comprendere. Tutto è inutile. Si muore come si è vissuto, soli. Bisogna risparmiare i paroloni, i sermoni, la morale. Né l'amore, né l'amicizia possono alleviare l'intima solitudine. Bisogna tacere e sopportare. Si premeva il cuore con le mani. « Soffri e taci. Qualunque cosa avvenga, qualunque cosa ti si dica soffri e taci. Taci, e taci... ».

I suoi silenzi erano immensi, eterni, colmi di malinconia. La sua povera mamma talvolta faceva capolino dalla porta.

— Soffri, Anton? — chiedeva, timida.

— Ma no, mamma, solo un po' di mal di testa.

Le sorrideva, dolce e lontano...

Lo chiamarono a Mosca per la prima del *Giardino dei ciliegi*. Stava meglio, così gli pareva. A teatro lo applaudirono, come non mai. Sembrò un'apoteosi. Ma la gente gli gridava: « Siedi, siedi ». Sembrava che capisse che non poteva reggersi in piedi. Dopo, lui e sua moglie andarono un po' in vacanza nella Foresta Nera, in un bell'albergo, dove dettero alla celebre coppia una stanza piena di sole. Lui parlava, voleva tenere la moglie allegra, le raccontava delle storielle comiche, delle barzellette, come sapeva raccontarle lui.

Ma la notte si sentì male, la moglie, spaventata, chiamò un dottore. Era una calda notte di luglio, le finestre erano aperte, le farfalle notturne entravano in camera, volavano da una parte all'altra, si gettavano sulle lampadine, poi a stento ritrovavano la finestra aperta sulla dolce notte oscura e sparivano. Lui volle bere un bicchiere di *champagne*. « E' da tanto che non ne bevo ». Bevvero insieme, marito e moglie. Poi lui si allungò sul guanciale, si voltò verso il muro e dolcemente spirò.

Così finì a quarantaquattro anni quell'uomo meraviglioso, quell'artista sublime, quel cuore pieno di amore, di pietà di tenerezza, di nobiltà vera. Nel 1914, quando scoppiò la guerra mondiale lo scrittore Gorki che aveva pianto amaramente la morte di Cècov, disse:

« Adesso son contento che non ci sia più, il suo cuore non avrebbe resistito a questo, si sarebbe spezzato... ».

Carola Prosperi

Françoise Sagan e l'editore Guy Schoeller divorziano dopo appena 22 mesi di matrimonio. La scrittrice ha dichiarato ieri sera, fra l'altro, ai giornalisti che si sono recati a intervistarla al teatro dell'Atelier: « La nostra decisione è definitiva e credete pure che mi rende triste. Ma non si poteva continuare. Io andavo a letto alle quattro. E lui si alzava per andare a cavallo. Eppure continuo a pensare che l'ideale sia di vivere in due e di avere figli. Ricomincerò di sicuro »

DETTO FRA NOI

Il bibliotecario cieco

Lettera del signor Vincenzo Bertoglio, Torino:

« Cosa abbiamo letto sui giornali, non so quante volte? Che si sarebbe provveduto — era un solenne impegno da parte del Governo — ad alleggerire la burocrazia. Invece, ho l'impressione che non si sia fatto niente di niente. Anzi: che le cose siano peggiorate. Difatti, per certe pratiche che prima mi obbligavano a perdere due giorni agli sportelli, ora me ne occorrono quattro ».

La sua impressione è fondamentalmente giusta. Mentre era sbagliato credere agli «impegni» del Governo che, quando promette di snellire la burocrazia, mentisce sempre, pur con le migliori intenzioni del mondo. La burocrazia è come le scarpe, che si allungano con l'uso. E in un paese qual è il nostro, dove il concetto di importanza viene confuso con quello di mecchinosità, di inaccessibilità, e chiunque comandi anche un pochino si sentirebbe sminuito se non obbligasse a muffire nelle anticamere quelli che ricorrono a lui, la burocrazia non può che dilatarsi giorno per giorno. Primo, essa serve allo Stato per affermare il proprio prestigio, in quanto rende penoso o addirittura impossibile quello che ogni cittadino dovrebbe, per suo sacrosanto diritto, ottenere con estrema facilità. Secondo, la burocrazia consente un vasto giuoco d'interessi, di vanità, di « protezioni » a chiunque rivesta una carica ed abbia una determinata clientela da soddisfare. Racconta il professor X., che ricopri una cattedra nella Facoltà di Giurisprudenza presso una università siciliana, poi divenendo preside della Facoltà medesima: «Non appena entrai in carica chiesi l'elenco dei dipendenti e subito vi notai uno strano impiegato di categoria B. In genere, quest'impiegato è addetto agli apparecchi, alle provette, a ciò che occorre per gli esperimenti; ma a che diamine poteva servire in una facoltà umanistica? Comunque, aspettai di conoscerlo; ed essendomi negato questo piacere per varie settimane, decisi di informarmi dalla segretaria. Dopo aver premesso ch'era meglio non parlare, la signorina vuotò il sacco: l'impiegato di categoria B era l'autista personale del ministro M. Il quale, per compensarlo dei suoi servizi con uno stipendio governativo, gli aveva trovato quel posticino all'università. E va bene. Ma costui non doveva almeno fare atto di presenza? Cercai il tizio per telefono e gli chiesi di venire da me l'indomani mattina alle nove. Mi rispose che non ci pensassi neppure: lui teneva altro da fare. Allora mi rivolsi al Rettore. E lui, stringendosi nelle spalle: " Anche se venisse, che ne faremmo? E' analfabeta"».

Oltre a quello strano impiegato, X scoprì alcuni giorni dopo di possedere un non meno strano bibliotecario. Se lo vide arrivare in ufficio con la moglie e un paio di occhiali neri. «Professò, mi hanno rovinato — gemette —. Hanno scoperto che sono cieco!». La vista, come raccontò con voce piagente, gli era diminuita a gradi per colpa d'una malattia; però aveva continuato ad esercitare (era insegnante di liceo), una lunga abitudine permettendogli di raggiungere la cattedra senza incespicare; quanto all'appello, se la cavava bene, imparando a memoria i nomi degli alunni. Ma un giorno due di questi erano venuti alle mani nella sua classe e alla fine s'erano sparati, senza che lui potesse intervenire. Così avevano scoperto che era cieco e se un suo amico onorevole non fosse intervenuto, dislocandolo prontamente dal liceo all'università e assegnandogli quella mansione nella biblioteca giuridica, avrebbe dovuto restarsene a casa: una rovina, e a [illegible] cinque anni dalla pensione piena. «Ma come può occuparsi della biblioteca, se è cieco?», obiettò X. «Non ci pensi, professò — rispose quello imperterrito —; le consiglierò i libri da leggere».

Moltiplichi questi episodi per mille e diecimila, signor Bertoglio; li ambienti in ogni regione italiana e avrà un quadro esatto della situazione.

Lettera della signora I. P., Como:

« Gravemente ammalato e ritenendosi in procinto di morire, mio marito mi fece una terribile confessione. Mi aveva sempre amata, disse, più di tutto al mondo, ma questo non gli aveva impedito — l'uomo è debole — di prendersi un'amante; e dalla relazione era nata una bimba. Con la donna tutto era finito quasi subito, ma alla bimba, che ora è sui cinque anni, lui aveva sempre provveduto; e mi supplicava di continuare a farlo dopo la sua scomparsa, con quel che mi lasciava. Fui soffocata dal dolore, ma vedendo che anche lui soffriva tanto, lo perdonai e giurai di non far mancare niente alla bambina. Dopo quel tremendo giorno, che risale a due settimane fa, mio marito è andato lentissimamente migliorando e ora i medici lo dichiararono fuori pericolo. Vedo dagli sguardi ansiosi con i quali mi segue che ricorda di aver parlato e si sente a disagio; io sono anch'io e tremo, pensando al momento in cui mi porrà delle domande precise. Che debbo rispondere? Temo, qualunque cosa io dica, che tutto cambi fra noi ».

Gli risponda: «Avevi una gran febbre e deliravi continuamente. Parlavi d'una quantità di persone, ma in modo del tutto sconnesso. Non ho capito e non ricordo nulla». Poi, dimentichi davvero. E chissà che, dopo questa prova, non sia restituito alla vita, insieme al suo compagno, anche il vostro amore.

Lettera del dott. Cino S., Torino:

« In questi giorni glaciali molte torinesi, anche fra le più graziose e ben vestite, vanno per istrada con la testa avvolta in un fazzoletto dalle cocche legate sotto il mento. Ciò non le rende forse meno graziose, ma la loro eleganza indubbiamente ne soffre. Esse dicono, però, che in questo modo hanno le orecchie calde. Ammetto che non è piacevole sentirsi le orecchie morse dal gelo. Tutti conoscono la storia di Alessandro Dumas padre, il quale, a Pietroburgo, con un freddo da lupi e magari da orsi, si vide piombare addosso due sconosciuti, che senza dir verbo presero a massaggiargli vigorosamente le orecchie con la neve. E poiché egli si dibatteva furioso, gli spiegarono in francese: « Stavano per gelare, signore! ». Ad ogni modo rimane che prima della guerra nessuna torinese avrebbe acconsentito a chiudersi la testa in un fazzoletto, anche con venti gradi sotto zero... e tanto peggio per le orecchie. Non crede? ».

Credo (e non so se convenga dolersene o no) che i tempi eroici siano tramontati, anche per la civetteria.

Lettera di S. S., Genova:

« Esistono le vedove inconsolabili? Io lo credetti tempo fa, quando scomparve in un incidente automobilistico un carissimo amico mio, uomo superiore sotto ogni punto di vista, e la sua giovine vedova mostrò un dolore straziante (temevamo persino che, nella disperazione, commettesse qualche follia). Ora, a nemmeno venti mesi dalla sciagura, questa inconsolabile sta per rimaritarsi. Eppure si adoravano e il mio amico diceva spesso (poveretto, come se avesse dei presentimenti) che, se dopo la sua morte la moglie avesse deciso di risposarsi, lui sarebbe uscito dalla tomba per impedirglielo... ».

Lo diceva anche Prudhon: «Se potessi sapere, dopo la morte, che mia moglie è passata a seconde nozze, mi rialzerei dalla tomba come il fantasma della leggenda per correre a punire l'infedele». Parole almeno sorprendenti da parte dell'acceso socialista che pose l'interrogativo: «Cos'è la proprietà?», per dimostrare che la proprietà è un furto. Anche la moglie è una proprietà; tuttavia Prudhon le era tanto attaccato da volersela conservare persino da morto. Ma capita a molti grandi uomini di predicare in un modo e razzolare in un altro. Poi, a quell'epoca, le vedove consolabili erano giudicate male. Oggi si è assai meno rigorosi nei loro confronti, benché qualcuno continui a guardarle con occhio più critico dei vedovi consolabili che, fra l'altro, sono in numero assai maggiore (e a proposito dei quali solo un filosofo da strapazzo si permette di osservare: «Un vedovo che prende una seconda moglie è indegno d'aver perduto la prima»). Perché, ci si chiede? Perché le vedove dovrebbero strapparsi i capelli più a lungo dei vedovi? Perché, specialmente se giovani, non dovrebbero ritentare la sorte e far rifiorire dal triste inverno, per dirla con parole da canzonetta, una primavera di felicità e d'amore? Quanto alle vedove inconsolabili, esistono certamente, a giudicare dalle lapidi mortuarie di qualsiasi cimitero; ma dove siano nessuno sa, come per l'araba fenice.

Lalla P. T., Torino: La ringrazio di tutto. ● *Giuseppina Arduino e figlia, di Torino,* esprimono la propria gratitudine a tutti quelli che hanno voluto generosamente occuparsi di loro. ● Scrive *M. A., Torino:* « Nello scorso anno, mese di marzo, mi recai in una banca torinese per riscuotere le cedole di un piccolo titolo, scaduto già dall'ottobre '58. Allo sportello mi dissero di dover mandare il titolo a Roma e lo ritirarono (è una serie "conversione 4% della Banca Nazionale del Lavoro", un vecchio titolo anteguerra). Sono passati tanti mesi e io mi sono recata più volte alla banca, sperando sempre di poter incassare il mio denaro; ma l'impiegato mi ha regolarmente [illegible] la risposta che da Roma non era giunta risposta, aggiungendo che era comprensibile, trattandosi "d'una cifra di esigua importanza". Le banche si occupano dunque soltanto delle grosse cifre? Sbaglio o accettano anche i piccoli depositi dei piccoli risparmiatori, cercando anzi di averne il più possibile? Sono una signora anziana e sola, senza alcuna pensione. Non mi vergogno a dire che quella "cifra esigua" mi sarebbe utilissima e dal momento che mi spetta... Perché trattarmi come una mendicante? ». Le do mille ragioni, signora. E se vorrà dirmi il nome della banca che ha sistemi e impiegati così singolari, le prometto di pubblicarlo. ● *Giuseppe Marello, Asti:* Non so a quale lettera si riferisca. ● Scrive *Dina Bolognesi* (via Santorre Santarosa 3), *Torino:* « Sono una povera donna sola, che tira avanti lavorando a ore nelle case. Tempo fa un mio caro fratello cinquantenne, il quale vive in un paesello della Toscana, è stato colto da infarto e ricoverato in ospedale. Per fortuna potrà cavarsela, ma dovrà stare in letto per mesi e mesi. Mi scrive che desidererebbe tanto una piccola radio, così avrebbe una compagnia. Io sono troppo povera per comprargliela nuova, ma se qualcuno ne avesse una usata e volesse darmela per una piccolezza, forse ci arriverei con qualche sacrificio. Grazie infinite ». ● *Candida, Piacenza:* Perché molti « amano il loro prossimo soltanto quando è infelice, miserabile, ammalato »? Forse perché, soltanto allora, sono sicuri della propria superiorità e possono mostrarsi generosamente condiscendenti. ● *Renata F., Livorno:* Mi pare che lei s'impietosisca un po' troppo sulla sua « virtù ». Stia attenta: è una china pericolosa. ● *Una ragazza, Torino:* Secondo me, non si tratta né di un timido, né di un incompreso. Si tratta di un imbecille.

Clara Grifoni

SPETTACOLI IN 8ª PAGINA

Vita solitaria dell'ex imperatrice

Soraya intenderebbe scrivere le sue memorie

Ha lasciato l'abitazione del padre che "la colmava di malinconia,, e si è trasferita in un albergo di Colonia

Nostro servizio particolare

COLONIA, sabato sera.

Con ogni probabilità la principessa Soraya, ex-moglie dello Scià di Persia, si sistemerà definitivamente nella Baviera. Per il momento essa ha preso alloggio in un elegante albergo di Colonia dove le è stato assegnato un appartamento al sei stanze. Suoi amici hanno precisato che ha lasciato la residenza del padre, l'ambasciatore persiano Khalil Esfandiary, in quanto il palazzo, con le sue numerose sale arredate in uno stile piuttosto pesante, la colmava di malinconia.

Gli stessi amici dell'ex-regina hanno smentito le voci secondo cui si sarebbe trasferita nell'albergo in seguito a contrasti con il padre. Si afferma infatti che l'ambasciatore sarebbe rimasto irritato per il rifiuto opposto dalla figlia a sposare uno dei pretendenti alla sua mano, Harald von Bohlen und Halbach.

In proposito un'amica della principessa ha detto: « Le voci su un disaccordo fra Soraya e il padre sono del tutto infondate. Essa adora i genitori, ma le piacerebbe avere una casa propria. E' una donna di forte volontà la quale sa quel che vuole. Le piace molto Monaco e quindi è probabile si sistemi nelle vicinanze della capitale bavarese ».

Soraya ha fatto ritorno nella Germania occidentale la scorsa settimana dopo un lungo periodo trascorso a Roma ed un soggiorno a St. Moritz. Com'è risaputo, nella capitale italiana si era incontrata sovente con il principe Raimondo Orsini e questa assiduità fece sorgere la voce di un loro possibile matrimonio. Le indiscrezioni diffusesi sull'argomento erano state ripetutamente smentite dalla principessa la quale aveva anche escluso la sua intenzione di sposarsi con Harald von Bohlen und Halbach, fratello del magnate dell'industria tedesca Alfred Krupp.

Soraya ama molto la vita notturna di Monaco che presenta aspetti più pittoreschi di quella di Colonia. E' quindi probabile che essa si trasferisca nei prossimi giorni in quella città. Notizie non confermate dicono che la principessa ha intenzione di scrivere le sue memorie e che anzi durante il suo soggiorno a St. Moritz ha discusso la faccenda con un editore italiano.

n. s.

OROSCOPO

DOMENICA 17 GENNAIO

Gli Astri: Luna in Vergine e in trigono a Marte, sestile con Nettuno e trigono con Saturno. Influenza stimolante sulla vitalità. Sarà opportuno evitare le discussioni brusche. Siate comprensivi nei confronti di coloro che vi circondano o lavorano con voi. Alleggeritevi dalle preoccupazioni. Avrete tutte possibilità di concludere buone impostazioni. Favoriti gli scrittori e gli elettrotecnici. Tipi: Vergine, Toro e Capricorno.

Vergine: siete affiancati da una persona calcolatrice che aspetta momenti migliori per fare i propri comodi. Influenza che stimola la vitalità e perciò vi fa commettere dei colpi di testa o eccessi poco vantaggiosi nei loro effetti.

Toro: per il vostro bene dovete prepararvi ad eliminare senza esitazione tutte le liane ed i giunchi che intralciano il passo. Un atto di forza oggi vuol dire la felicità domani. Alleggeritevi dalle preoccupazioni. Prendete la vita con maggiore ottimismo.

Capricorno: la mattinata è segnata da certe influenze che rischiano di indebolire la vostra vitalità. Nel pomeriggio degli amici vi aiuteranno nel sollevare il vostro umore. Avrete la possibilità di concludere buone impostazioni. Favorito chi si occupa di tecnica.

Ai nati dell'Ariete: abbiate cura della vostra salute. Se vi sentite depressi, riposatevi. Cercate di rafforzare la vostra personalità senza farvene accorgere. Gemelli: portate abiti a tinta chiara. Eliminate l'inclinazione alla riservatezza, spesso portatrice di equivoci. Cancro: se vi siete prefissi una meta, cercate di proseguire diritti allo scopo. Leone: vivrete in una particolare atmosfera di eccitazione, perciò se volete ottenere sensibili progressi nella sfera sentimentale, moderate la franchezza e astenetevi da giudizi troppo temerari. Bilancia: concluderete un buon affare o un peso sul lavoro quando ormai la situazione sembrerà troppo in bilico. Scorpione: vi troverete come su un trampolino di lancio verso il progresso, se avete coraggio a sufficienza per osare. Sagittario: molte idee affluiranno con estrema facilità. Troverete della soluzioni originali che sembravano banali. Acquario: parenti ed amici faranno a gara per esservi utili se li interpellerete in caso di bisogno. Pesci: qualche scatto di ribellione vi metterà nei pasticci. Un libero sfogo sarà quanto mai pericoloso. Tacete, è meglio.

LUNEDI' 18 GENNAIO

Gli Astri: Luna in Vergine e in quadrato a Venere, Giove, ma trigono a Mercurio; Venere in trigono a Urano. Vegliate per non trascurare certi obblighi. Qualora si ponesse un problema delicato non esitate a sollecitare dei consigli da parte della persona più [illegible] e sicura. Agite sempre dopo matura riflessione. Dovrete fare degli sforzi per sottrarvi ad uno sfruttamento. Tipi: Vergine, Bilancia e Capricorno.

Vergine: giornata divertente e piena di fuoco. Momenti di felicità piena e completa. Dovrete cercare di controllare la vostra generosità per non essere sfruttati da persone troppo scaltre. Sentirete vivo il desiderio di scrivere, di dedicarvi a lavori creativi e impegnativi.

Bilancia: sarete molto vitali e troverete gioia nel potervi espandere con lo spirito, in campi nuovi e audaci. Vegliate per non trascurare certi obblighi.

Capricorno: agite sempre dopo matura riflessione. Sarà facile conoscere nuovi luoghi e progettate viaggi o mutamenti di abitudini. Le idee saranno chiare, ma pervase da una certa combattività pericolosa. Dovrete fare degli sforzi per sottrarvi ad uno sfruttamento.

Per i nati sotto l'Ariete: la situazione finanziaria assumerà orientamenti particolari per cui dovrete agire con precauzione, evitando di cedere al narcisismo. Toro: salvaguardate gli interessi senza lasciarvi prendere troppo dal sentimento. La temperanza è più che mai consigliabile. Gemelli: anche nel bene bisogna distribuire con [illegible], frenando gli slanci dannosi. Voi siete poco espansivi con chi vi ama. Cancro: un consiglio giunto in tempo potrà tenervi lontani da eventuali errori. Leone: una persona degna di fiducia può indirizzarvi con abilità, se cederete un poco con la vostra natura ostinata e fiera, altrimenti farete poco. Scorpione: siate forti, ma accessibili alle eventuali rettificazioni del vostro modo di fare. Sagittario: sarete attratti più del solito dal magnetismo di una persona bruna. Siete per toccare la fortuna. Acquario: assecondate le circostanze nel settore affettivo. Non è facile incontrare l'anima gemella, ma questa volta è a portata di mano. Pesci: siate lungimiranti, attaccarvi alle vecchie situazioni malferme può procurare gravi delusioni.

T. Falsanidand

Capitale circolante delle Imprese

Investimenti immobiliari

Fido bancario

Gli imprenditori, industriali e commercianti, sono naturalmente portati a far confluire tutto il loro circolante a favore delle loro attività escludendo, il più delle volte, di considerare anche l'investimento immobiliare per non impoverire il capitale circolante delle loro imprese.

A termine di una vita di lavoro, a volte, viene così a mancare quella tranquillità patrimoniale che dovrebbe consentire di guardare alle future esigenze con minor impegno e maggior serenità.

La possibilità di avere un fido particolare in banca, costituendo in garanzia la proprietà immobiliare, deve richiamare quindi l'attenzione di chiunque lavora in proprio, in quanto si possono raggiungere i due scopi: primo di poter orientarsi a costituire un patrimonio immobiliare, secondo di poter mantenere all'impresa, con il fido, i capitali necessari al suo buon andamento.

Analoghe considerazioni valgono anche per il semplice proprietario di un alloggio che può in tal modo fronteggiare qualsiasi esigenza straordinaria della sua famiglia al momento opportuno e senza dover alienare intempestivamente la sua proprietà in condizioni, il più delle volte, sfavorevoli.

E così, mentre il mutuo ipotecario consente di fronteggiare una particolare esigenza, il fido in conto corrente ipotecario è, invece, la migliore forma che dia la assoluta tranquillità di avere un capitale liquido *in continua disponibilità*.

●

La domanda per operazioni di Mutuo e Conto corrente ipotecario possono essere presentate alla Cassa di Risparmio di Torino, presso la sua Sede Centrale, le sue 19 Dipendenze di Città e 125 Dipendenze in Piemonte e nella Val d'Aosta.

RISPARMIANDO L'AFFITTO
sarete proprietari contenti 40 % rimanenza
RATE PARI AFFITTO
Alloggi signorili ed economici liberi e occupati in ogni zona.
ITALCASE
VIA S. TERESA 2 - TORINO
TEL. 553-782 - 43-314

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/13236, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. [illegible]

COMMERCIALI L. 100 per parola

[illegible]

AUTISTI L. 60 per parola

[illegible]

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

[illegible]

ATTENZIONE! [illegible]
AUTORIMESSA [illegible]
CEDESI [illegible]

Attenzione!
L'UNICA SEDE della
CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO
è in Corso Giulio Cesare 179

I migliori salotti - Mobili
Divani trasformabili e letto
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA AL PUBBLICO
Stabilimento, esposizione e vendita, corso Giulio Cesare n. 179, TORINO - Telef. [illegible]
Tram: 10 - 16 - 18 - 61
Facilitazioni di pagamento

BORDIGHERA [illegible] cedere causa malattia prezzo [illegible] contanti, grande bar, dancing, attrezzatissimo. Scrivere cassetta 15 B, SPI, Sanremo. 20406
CAVALLERA, Saluzzo 21. Pasticcio [illegible] 20324
CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviato bar tabaccheria, biliardo, [illegible] 20324
CAVALLERA, Saluzzo 21. Agnolleria, polleria redditizia, posizione signorile. Cedesi motivi salute. 20324
CEDESI, rilievi alberghi, caffè, cinema, [illegible] Alle migliori condizioni. [illegible] Telefonare 47.857.
CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., [illegible] 4 bis. 8741
DENTISTI. Cedesi occasione studio Villanova d'Asti eventualmente solo attrezzature. Scrivere Pubblicità Stampa 5192, Torino. A4567
DISPONENDO 1.000.000 cerco rilevare piccolo negozio redditizio. Telef. 41-078.
FARMACIE, laboratori, aziende, affari compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, via della Rocca n. 36, telefono 86-314.
FINI [illegible] auto, case, terreni. Massima valutazione, celerità. Telefonare 871-008. 13680
FINANZIAMO rapidamente [illegible] case [illegible] Telef. 53-591. 53-609. 10042
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1314
PANETTERIE quintali 3,5 (provincia) [illegible] 1.600.000. [illegible]

[illegible]

ACQUISTEREI terreno collinare zona Valsalice mq. 1300-1500, pagamento contanti. Telefonare 611-948 20316
AGIAGENZIA Porta Palazzo vendonsi locali nuovi 200, 400, 800 mq. uso magazzino laboratorio. Telefonare 681-338.
AFFARONE! Eredi urgente realizzo, vendono casa 20 camere, [illegible] libere, [illegible] Via Arvier 3. Telef. 655-328.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende bellissimo alloggio 3 camere, cucina, entrata, terrazzo, bagno, ascensore, riscaldamento 2.550.000. 20151
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende bellissimo terreno centrale, capienza 50 a 60 camere 25.000.000.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera, cucina piccolo cortile e giardino [illegible] piazza Crispi 1.100.000.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende due bellissime camere [illegible] sanatorio 1.000.000. 20188
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende sopraelevazioni centrali, semicentrali.
ALLOGGI signorili camera, soggiorno accessori. Anticipo 900.000 rimanenza anni affitto e mutuo, Moncalieri 321.
ALLOGGI tre camere, servizi, autorimessa, giardino, palazzina signorile due chilometri Porta Nuova, 1.500.000 anticipo, rimanenza mutuo, Ponteverde 8.
ALLOGGI 1-2 camere liberi subito 480 mila vano, negozi magazzini alto reddito vendonsi via Montanaro 3 angolo Sauli, Visite pomeriggio. 17007
ALLOGGI 2-3 camere servizi, vendonsi in casa moderna, via Alpignano 14. Visite mercoledì giovedì sabato ore 16,30-18,30.
ALLOGGIO libero, [illegible] piazza Sabotino (Monginevro 28). Visite lunedì [illegible] venerdì ore 14,30-16,30.
ALLOGGIO panoramico signorilissimo via [illegible]

[illegible]

CORSI RAPIDI di QUALIFICAZIONE per
SALDATORI
elettrici ed ossiacetilenici
L'inizio dei Corsi che permetteranno ai giovani di trovare facile e sicura occupazione avrà luogo ai primi di febbraio
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto
S. SECONDO - Via S. Secondo 51 - Tel. 585.376 - 596.802

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

DATTILOGRAFA pratica [illegible] ufficio impiegherebbesi subito. Telefonare 653-331. A749
DISEGNATORE meccanico 17enne diplomato offresi primo impiego. [illegible]

[illegible]

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 70 per parola

[illegible]

LAUREANDA [illegible] dopo scuola preparazioni media. Telef. 531-933.
MATEMATICA, matematica finanziaria ragioneria [illegible] lezioni ripetizioni, Telefonare 394-091. A421
SIGNORA occuperebbesi come scritture [illegible] contributi, commessa, cassiera, magazziniera. Telef. 676-[illegible]
STENODATTILO [illegible] libera ore offresi. Telefonare [illegible]

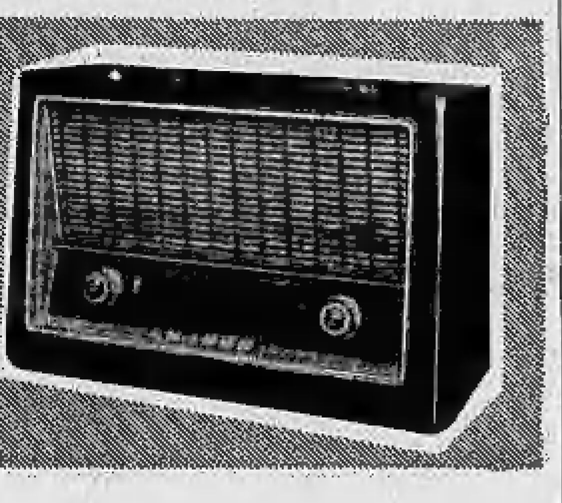
OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

AFFILATORI [illegible]
ACQUISTATORE 1ª categ. pratico macchine [illegible]

[illegible]

ASCOLTARE CON APPARECCHI DI CLASSE

CONCERTO STEREO RF
riproduzione fonografica stereofonica e monoaurale
riproduzione radio a modulazione d'ampiezza, modulazione di frequenza e FILODIFFUSIONE
registrazione e riproduzione su nastro magnetico
in un unico lussuoso complesso radiofonografico.


CONCERTO STEREO
stereofonia filodiffusione modulazione di frequenza registrazione e riproduzione su nastro magnetico in un unico radioricevitore completo e moderno

CAMPING
La radio portatile a transistori batteria di lunga durata
Elegante valigetta in cuoio
Funziona ovunque senza nessun allacciamento alla corrente elettrica
in montagna al mare in auto

TELE FUNKEN
Radiotelevisione TELEFUNKEN *la marca mondiale*

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p. p.

A bassi prezzi vendiamo alloggi [illegible]
A buone condizioni, alloggi moderni, [illegible]
A condizioni vantaggiosissime [illegible]
ABITABILI [illegible]
ACQUISTANDO alloggi mediante [illegible]
ACQUISTERei area centrale [illegible] Scrivere Pubblicità Stampa 2026, Torino.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5 [illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p. p.

[illegible]

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p. p.

[illegible]

ALBERGHI e STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

[illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

[illegible]

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

[illegible]

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

[illegible]

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

[illegible]

DOMANDE LAVORO L. 60 per parola

[illegible]

PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 per parola

[illegible]

INFORMAZIONI L. 100 per parola

[illegible]

IGIENE e TERAPIA L. 100 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 8)

CÊREA
VERMOUTH AMARO DI TORINO
CEREA un saluto gradito...
CEREA un vermouth squisito

Inaugurato da Alberto del Belgio

Il Salone di Bruxelles

Da tre anni l'esposizione non aveva luogo - Molto interesse per i più recenti modelli Fiat - Pochi esemplari dell'industria d'oltre cortina e ampio sfoggio di vetture americane

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, sabato sera.

Il principe Alberto del Belgio ha inaugurato stamane il 40° Salone automobilistico di Bruxelles. Il principe, che è presidente d'onore del comitato promotore del Salone annuale «dell'auto, del ciclo e del motociclo», è giunto alle ore 10 a bordo di una vettura di Corte dinanzi al palazzo centrale dell'esposizione, ove è stato accolto dal borgomastro di Bruxelles, dai membri del comitato e da numerose personalità del mondo politico ed economico belga.

Subito dopo aver pronunciato le parole che consacrano l'apertura della manifestazione, il principe ha visitato tutti i settori dell'esposizione, soffermandosi alquanto presso taluni stands che attiravano maggiormente la sua attenzione di esperto pilota.

Il 10 dicembre scorso, all'atto di assumere la presidenza d'onore del comitato, il principe Alberto pronunciò una breve allocuzione nella quale sottolineava il crescente numero di incidenti stradali, il cui raccapricciante bilancio è stato per il 1959 in Belgio di circa mille morti e settantamila feriti. Il principe, anche nella sua qualità di presidente nazionale della Croce Rossa belga, indicava la necessità di fronteggiare «questa catastrofe».

Egli concludeva il suo discorso dicendo: «Occorre dedicarsi a ulteriori perfezionamenti della sicurezza dei veicoli: i freni, la tenuta di strada, la struttura interna. Occorre inoltre persuadere chiunque che il rispetto del codice della strada è in sostanza il rispetto della vita umana, dato essenziale in ogni civiltà. Vorrei concludere con un suggerimento pratico per gli espositori del Salone di Bruxelles: di centrare una parte della loro pubblicità non tanto sulla rapidità quanto sulla sicurezza delle loro vetture».

Il Salone occupa una superficie di 60 mila metri quadri. Trentatrè fabbriche di automobili da turismo vi espongono 86 modelli d'auto differenti, 54 altre fabbriche presentano 92 tipi di veicoli commerciali e industriali, a 310 ammontano gli stands di accessori e 41 sono gli espositori di moto e di biciclette.

La gamma più estesa e più varia di autoveicoli fra le fabbriche europee al Salone di Bruxelles è quella della Fiat, che presenta tutta la sua produzione di vetture, di autoveicoli industriali e di autobus interurbani, dedicando particolare cura alla presentazione delle salienti novità 1960 e soprattutto della vettura 1800-2100.

Si rinnova, naturalmente, in questo salone, il successo della già nota utilitaria Fiat — «nuova 500» e «600» — e della «1100». La prima è presentata in tre versioni: «trasformabile», «tetto apribile» (al di sopra dei due posti anteriori) e «sport». Anche della «600» sono presenti tre versioni: «normale», «trasformabile», «multipla». Ugualmente tre le versioni della «1100»: «berlina», «familiare», «lusso» la cui eleganza ed efficienza sono ben note.

Molta attenzione destano i nuovi modelli, entrambi a due posti, della Casa torinese: «1200» e «1500 cabriolet». La prima è esposta in due versioni, la «normale» e la «gran luce», entrambe assai eleganti e brillanti. Della «1500 cabriolet» sono molto ammirate, oltre alla linea, le prestazioni del motore, realizzato interamente per questo modello dalle caratteristiche sportive, che raggiunge la velocità di 170 chilometri orari.

Ma è forse più ammirata la «1800-2100», presentata nelle due versioni («normale» e «familiare») entrambe di linea elegantissima. Si rinnova qui il pieno successo che questa vettura, di cui circolano già migliaia di esemplari in Europa, ha avuto all'ultimo Salone di Ginevra, quando fece la sua apparizione.

Alfa Romeo, Lancia e Ferrari sono pure presenti, oltre ad alcuni modelli della Vespa «400» e della nota «Bianchina».

Renault, Citroën e Peugeot si contendono il primato della produzione francese. Mercedes eccelle sulla Opel e Borgward tedesche e accusa qualche discusso ritocco alla sei cilindri «220». Notevole il pullulare delle vetture germaniche.

D'oltre cortina pochi esemplari della Skoda e di qualche fabbrica minore; essi indicano la distanza che a quella industria automobilistica resta da percorrere per raggiungere il livello della produzione occidentale.

Sfoggio statunitense delle confortevoli quanto ingombranti vetture dei tipi tradizionali e in perpetua metamorfosi; ulteriori lanci della produzione «concorrenziale» d'oltre Atlantico: la «Falcon» della Ford, la «Corvair» della Chevrolet e la «Valiant» della Chrysler, giudicate piccole vetture in America ma che al confronto diretto con quelle d'Europa appaiono ai visitatori del Salone di Bruxelles tra le più grosse del tipo medio. Novità autentiche non ce ne sono. I miglioramenti parziali di ordine estetico e meccanico recentemente apportati ai modelli presentati al pubblico belga sono già stati resi noti.

Ciononostante questo Salone, che costituisce un'attrattiva particolare anche in relazione al fatto che dal 1956 l'Esposizione automobilistica annuale di Bruxelles era stata sospesa, resta tra i più notevoli avvenimenti del mondo automobilistico per i suoi notevoli riflessi economici.

Mia Bollan

UN APPASSIONANTE PROCESSO DA LUNEDI' A GINEVRA

E' alla sbarra Jaccoud, avvocato insigne sotto l'accusa di omicidio premeditato

Forse per un equivoco di persona avrebbe ucciso il padre del suo rivale in amore - Raccolte contro di lui prove schiaccianti: ma egli continua a negare - Era un uomo potentissimo, abile, accorto con vaste relazioni politiche - A cinquanta anni fu sconvolto dalla gelosia per una sfortunata relazione sentimentale con una giovane e bellissima segretaria

L'avvocato Pierre Jaccoud, accusato d'omicidio (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, sabato sera.

L'attesa non solo a Ginevra, ma in tutta la Svizzera è divenuta di giorno in giorno più acuta per il processo che inizierà lunedì 18 gennaio dinanzi alla Corte d'Assise della Repubblica e del Cantone di Ginevra. E' imputato, sotto la terribile accusa di omicidio premeditato (che può comportare la pena dell'ergastolo: in Svizzera non vi è la pena capitale) l'avv. Pierre Jaccoud.

Non è facile dare un'idea di quanto fosse popolare ed autorevole l'avvocato in tutta la Repubblica elvetica. Non era soltanto un civilista di grandissima fama, non era soltanto un professionista ricchissimo (in questo Cantone di miliardari). Era considerato il «furbo», l'astuto, l'abile per eccellenza. L'uomo che in virtù della sua accortezza (più ancora che come membro del consiglio direttivo del partito radicale) riusciva ad influenzare, talvolta in misura decisiva, le elezioni.

Deputato al Parlamento

Era stato presidente dell'Ordine degli avvocati, era deputato al Gran Consiglio (ovvero parlamento cantonale), era amministratore dei servizi industriali. La sua attività — frenetica, incredibile — si spingeva anche nei campi artistici. E poiché giovanissimo, appena diciannovenne si era diplomato in violino, aveva conservato amore e competenza nel campo musicale tanto da essere chiamato a far parte del comitato amministrativo sia del conservatorio sia dell'orchestra sinfonica della Svizzera romanda.

Insomma l'avvocato Pierre Jaccoud, che da lunedì siederà dinanzi ai giudici sotto l'imputazione di aver ucciso per un equivoco di persona il padre del nuovo amico della sua amante, era un uomo di rango.

Ha appena 52 anni, una situazione patrimoniale invidiabilissima, una moglie, tre figlioli ormai cresciuti. Ma la sua vita è certamente spezzata, non potrà salvarlo il principe del foro parigino, l'ormai mitico avvocato René Floriot ch'egli ha scelto come difensore. Gli elementi d'accusa raccolti attraverso un'istruttoria di venti mesi appaiono implacabili.

Ed ecco come la meticolosa, l'inflessibile polizia svizzera li è andati raccogliendo, nonostante si affermi che l'avvocato Jaccoud, proprio perché appariva «insospettabile», abbia goduto di particolari riguardi.

Nei dintorni di Ginevra, a Plan-les-Ouates, dove sorgono molti villini senza eccessive pretese di eleganza, la sera del 1° maggio del 1958 uno sconosciuto s'introduce di soppiatto al numero sette di via Voirets. Qui risiede il rappresentante in macchine agricole Charles Zumbach di 62 anni. Zumbach è solo in casa, poiché la moglie si è recata ad una funzione della chiesa calvinista e suo figlio André, un bel ragazzo di 26 anni impiegato a Radio Ginevra, è al lavoro.

Questo sconosciuto (stabilisce l'inchiesta della polizia) riesce ad entrare nella camera di André, ma qui viene sorpreso dal signor Zumbach e ne scaturisce una lotta. Echeggiano quattro colpi di rivoltella. Il padrone di casa stramazza al suolo e viene finito con quattro terribili pugnalate al ventre che lo trapassano. Il ladro si rialza, corre fuori, inforca una bicicletta per darsi alla fuga, ma proprio in quel momento ecco rientrare la signora Zumbach, già atterrita dagli spari.

Il malvivente spara anche contro di lei, la ferisce ad un braccio e finalmente riesce a fuggire.

Il compito dell'autorità giudiziaria appare difficilissimo. Il comportamento dell'assassino non è quello d'un ladro, d'un rapinatore; il delitto ha le caratteristiche d'una vendetta, ma la povera vittima risulta completamente al di fuori di qualsiasi vicenda sentimentale o d'interesse che possa spiegare un così sanguinoso epilogo.

I poliziotti stanno ancora brancolando nel buio più fitto, quando il figlio dell'ucciso, André, si presenta al funzionario incaricato delle indagini per pronunciare un nome a lui sospetto: quello dell'avvocato Pierre Jaccoud. Il funzionario lo guarda sbalordito, come se gli avesse dato di volta il cervello ed il giovanotto spiega allora dettagliatamente le ragioni del suo sospetto.

Le telefonate anonime

Egli narra che, essendo impiegato a Radio Ginevra, aveva saputo d'un legame tra la segretaria del suo direttore, la bellissima Linda Baud di 27 anni, e lo stesso Pierre Jaccoud (il fatto del resto nella città del Lemano non era totalmente sconosciuto, ma data la qualità del professionista veniva considerato con una certa indulgenza). Non aveva quindi mai corteggiato quella ragazza sino al 1956 quando la stessa Baud, stanca del legame con il ricco avvocato, si era quasi spontaneamente «rivolta» a lui, André Zumbach, forse per dimenticare la crisi sentimentale.

La ventisettenne Linda Baud

Il giovanotto rivelò che i suoi rapporti con Linda Baud non tardarono a farsi intimi e quasi contemporaneamente gli accaddero strane cose. Per esempio ricevette parecchie telefonate anonime. Una voce d'uomo dalla parlantina accurata insisteva a consigliargli di «sorvegliare la sua fidanzata». André aveva in realtà una fidanzata, ma non era affatto Linda Baud. L'anonimo si era sbagliato?

Nell'agosto e nel settembre del '57 il delatore rettificò il tiro. Per iscritto, questa volta, accusò esplicitamente la signorina Baud. Giunse persino ad inviare fotografie nelle quali la bella segretaria appariva in atteggiamenti assai equivoci o, se si vuole, per nulla equivoci.

André Zumbach, giovanotto scavezzacollo e «bien chéri» dalle donne, pur conservando per curiosità lettere e fotografie, non si fece un problema di quella storia, sinché un giorno l'avvocato Pierre Jaccoud gli chiese direttamente un colloquio.

Questo colloquio era stato breve e freddo (non poteva essere diversamente tra due uomini di età e condizioni tanto diverse). André riferì alla polizia che l'avvocato aveva assunto dapprima il tono paterno, parlandogli del suo grande affetto per la signorina Baud, ed esprimendo la sua preoccupazione di vederla felice. Domandò quindi al giovanotto se egli intendesse sposarla. Poiché il giovanotto rispose di no, la conversazione si fece un po' brusca, ma senza travalicare il tono compassato.

In seguito André Zumbach ricevette altre telefonate anonime l'ultima delle quali, giuntagli a Radio Ginevra, rimontava proprio alla sera del 1° maggio 1958 quando fu ucciso suo padre: il solito sconosciuto aveva chiesto di lui e come fu in comunicazione aveva riagganciato.

Quando André ebbe terminato questo racconto, il commissario trasse un profondo sospiro. Il suo intuito professionale certo gli faceva comprendere che la pista poteva essere buona, molto buona, ma d'altra parte convocare l'avvocato Jaccoud! Un uomo come l'avvocato Jaccoud! C'era da pensarci sopra due volte. E in attesa che codeste riflessioni dessero i loro frutti, il funzionario ed il giudice istruttore convocarono la signorina Linda Baud per controllare il racconto del giovane Zumach.

Costei non solo ammise la duplice relazione, ma aggiunse particolari di grande importanza. In sostanza riferì che aveva casualmente conosciuto l'insigne avvocato ad un concerto nel 1948 e che tra di essi era divampato quasi di colpo un amore impetuoso. Essa era allora una fanciulla di soli diciassette anni, il professionista un uomo di 44 anni, dotato d'un fascino intellettuale irresistibile.

«Non dimentico nulla — essa disse al giudice istruttore — di quanto Pierre ha fatto per me. Egli asseriva che voleva «costruirmi», plasmarmi, realizzare in me il capolavoro della sua vita. So le ero, e lo sono, grata di tanto amore. Lo ripagai a quel tempo di una affezione senza limiti. Trascorsero così dieci anni.

«Qualche volta timidamente espressi il pensiero che egli avrebbe potuto divorziare. Pierre, acuto, arguto, ironico, si prendeva gioco delle mie preoccupazioni borghesi e con obbiettivo realismo mi faceva presenti le difficoltà sociali in cui ci saremmo venuti a trovare, in considerazione anche dei suoi figlioli già grandi.

La «confessione» di Linda

«Intorno al 1956 cominciai ad essere stanca di questa relazione. Pierre non solo era ardente come ai primi tempi, ma di giorno in giorno si faceva sempre più trepido, assillante. Preso coraggio a due mani, gli dichiarai tuttavia che volevo troncare. Pierre reagì con furia, con scenate, con crisi di pianto. Mi disse che avrebbe divorziato, che avrebbe seguito ogni mio volere, ma io fui irremovibile».

Contemporaneamente la fascinosa Linda si legava con André Zumach, forse più per un capriccio, per mettere «una pietra sul passato», che per un reale innamoramento.

«Quasi subito — dichiarò la signorina Baud al giudice — Pierre venne a saperlo e mi tormentò con spaventose scene di gelosia».

Una volta, nell'autunno del 1957, attrattami in macchina con un pretesto dopo molte insistenze, l'aveva minacciata puntandole una rivoltella al seno. Lei era fuggita dalla vettura, lui l'aveva inseguita, sinché era stramazzato al suolo in preda ad una crisi nervosa.

«Si tirò avanti così parecchi mesi. Nel marzo del '58 Pierre mi supplicò di amarlo per pietà, di sposarlo per pietà. Ne avevo pena e vagamente promisi. Poi, tre settimane dopo, per telefono gli dissi di no, che non lo amavo più, che mi dimenticasse. Pierre replicò con una voce che mai gli avevo udito: «Non sai di che cosa io sono capace».

Questa testimonianza della signorina Baud era di tale portata che la convocazione dell'avvocato Pierre Jaccoud dinanzi al giudice istruttore si rendeva indispensabile. E l'avvocato venne, calmo, ironico. Ammise tuttavia i suoi amori con la bella Linda, ammise di esserne stato pazzamente innamorato e di aver persino scritto lettere anonime.

«Crisi di debolezza, disse, cui possiamo andare tutti soggetti», ma nel modo più fermo negò qualsiasi partecipazione all'assassinio del padre di André Zumbach. Fu rilasciato e venne ordinata una perquisizione domiciliare durante la quale furono trovate due rivoltelle dell'avvocato nessuna delle quali però, sottoposta a perizia, risultò essere l'arma usata per il delitto.

Assurda tesi difensiva

La posizione di Jaccoud parve rafforzarsi da questo sopraluogo ed egli, pienamente libero delle sue azioni ed in possesso di regolare passaporto, intraprese allora diversi viaggi in relazione alla sua professione, partecipando a congressi di categoria a Bordeaux, Amsterdam, Stoccolma. Era partito bruno e ne ritornò biondo.

Alle domande dei conoscenti, rispose che un parrucchiere a Stoccolma gli aveva versato per sbaglio sul capo un forte quantitativo d'acqua ossigenata. Una spiegazione assai ingenua per un uomo come Jaccoud: venne controllata da un poliziotto appositamente recatosi in Svezia e si accertò che il parrucchiere non aveva commesso nessun sbaglio, ma aveva eseguito ordini precisi. Anzi il nordico figaro riferì che a suo tempo si era assai stupito per lo strano capriccio di quel cliente piuttosto maturo.

Perché Jaccoud aveva agito così?

Perché sapeva che l'inchiesta sull'uccisione di Charles Zumbach non era conclusa, ch'egli era pur sempre il sospettato «numero 1» e che al suo ritorno in patria presto o tardi sarebbe stato messo a confronto con la vedova dell'ucciso la quale nella tragica notte aveva intravvisto l'assassino.

Questo passo falso comunque gli costò l'arresto preventivo durante il quale si svolsero serrati interrogatori. La vedova Zumbach, posta a confronto, non lo riconobbe con sicurezza, ma nel frattempo si ebbero prove risolutive con il ritrovamento d'una bicicletta che apparteneva all'avv. Jaccoud con tracce di sangue, di un vestito grigio da lui mandato in tintoria il dodici maggio perché sporco di sangue, e di un suo pugnale marocchino il quale non solo portava tracce di sangue, ma persino minutissimi frammenti di cellule epatiche: e il povero Charles Zumbach, come abbiamo detto, era stato trapassato proprio in direzione del fegato.

La rivoltella scomparsa

Proseguendo le indagini la polizia accertò che il Jaccoud, oltre alle due rivoltelle ritrovategli in precedenza, ne aveva posseduto una terza: egli lo ammise e dichiarò di averla a suo tempo gettata in un fiume dopo una crisi per cui era stato lì lì per uccidersi.

Ormai Jaccoud si rendeva conto di essere spacciato. Un uomo della sua intelligenza, della sua pratica giuridica non poteva avere dubbi in proposito. Ma ha continuato a negare, sempre, tutto. Le sue tesi sfiorano e superano il paradosso.

Dinanzi alla contestazione del fatto che si fece tingere i capelli biondi a Stoccolma, egli ha avuto una trovata decisamente buona.

«Dopo i primi interrogatori, ha detto, dopo la prima perquisizione, ho perso la calma, la tranquillità. L'ho detto e lo ripeto che l'amore per Linda m'aveva già sconvolto, le crisi isteriche in me eran frequenti. Quando partii per l'estero, dopo aver subito le prime contestazioni, ero in preda ad autentici incubi. Mi rendevo conto d'essere gravemente indiziato.

«A Bordeaux in sogno "vidi" una folla che indicava la mia capigliatura nera come prova di colpevolezza. Una cosa assurda, ma tutto nella vita è assurdo, o almeno può essere tale. Ricordate "Il processo" di Kafka? Ebbene io mi sono trovato in un caso consimile. Ecco perché appena giunto a Stoccolma mi sono fatto tingere i capelli».

Quanto alla bicicletta ed agli abiti lordi di sangue, la spiegazione è stata necessariamente assurda: «Ero caduto ed avevo riportato lievi ferite. Ho cercato di nascondere tutto sempre perché sapevo di essere sospettato».

Ma come spiegare il pugnale, come spiegare un bottone strappatogli dalla vittima durante la lotta, e abbandonato sul luogo del delitto?

Tutto accusa Jaccoud, prove grandi come una casa dimostrano che la sera del 1° maggio, cieco di gelosia, folle di amore, egli s'introdusse bene armato di rivoltella e pugnale nella casa degli Zumbach con l'intento di uccidere André il suo più giovane e fortunato rivale. Voleva nascondersi nella sua camera: forse minacciarlo soltanto.

E' probabile che lo stesso Jaccoud, anche se si decidesse a parlare, non saprebbe in coscienza dire quali fossero la tragica sera del primo maggio le sue precise intenzioni. Era un uomo sconvolto e da tempo. Questo è certo.

Tuttavia per una specie di orgoglio, per non scendere all'espediente più ovvio e consueto, l'ex-presidente dell'ordine degli avvocati di Ginevra si è rifiutato di invocare qualsiasi attenuante per infermità o seminfermità mentale.

La sua vita è finita. Brillante rampollo d'un avvocato a suo tempo non meno famoso di lui, in pochi anni aveva conquistato a Ginevra un'importanza invidiabile ed invidiata. Ora tutto è distrutto. I suoi tre figli, sua moglie (da lui sposata quando aveva appena ventitrè anni) sono spezzati dal dolore. Jaccoud sa benissimo tutto questo e da lunedì affronta i giudici.

Il caso appare così interamente sviscerato dall'istruttoria che persino la cautissima stampa elvetica, pur deplorando il clamore sollevato all'estero intorno «ad un doloroso caso umano», non fa molte perifrasi sulla colpevolezza dell'imputato.

In pratica resta valido un solo interrogativo. Al processo Jaccoud continuerà a chiudersi nella sua ostinata negativa, o confesserà?

E. V.

Il cedimento della diga di Amsterdam

Ordine alla polizia olandese di sparare a vista sugli «sciacalli»

Gruppi di criminali tentano di approfittare della tragedia per rubare nelle abitazioni - La regina Giuliana visita la zona sommersa - Molti senzatetto colpiti da polmonite - Prosegue intensa l'opera di soccorso

(Nostro servizio particolare)

Amsterdam, sabato sera.

La polizia di Amsterdam ha emanato l'ordine di «sparare a vista» su quanti, approfittando della tragedia della diga, tentino di rubare nelle case abbandonate. Le operazioni di evacuazione del quartiere di Tuindorp Oostzaan sono terminate ad ora, oltre che la persistente minaccia delle acque del mare, la popolazione teme l'azione degli «sciacalli» la cui presenza è purtroppo immancabile in tragedie del genere.

Gli agenti hanno potuto accertare che non poche case, fra le 2700 abbandonate a causa dell'inondazione, sono state saccheggiate. Si tratta di ladri audacissimi che, con tutta probabilità, raggiungono gli edifici abbandonati dell'estrema periferia di Tuindorp Oostzaan, a bordo di grandi chiatte, nel corso della notte. E poiché le squadre di soccorso hanno concesso ai quindicimila olandesi evacuati di portare con sé gli oggetti di maggior valore, i ladri cercano di appropriarsi dei mobili e di tutti gli oggetti di grosse dimensioni che essi possono trasportare mediante l'uso di imbarcazioni abbastanza capienti.

Il parziale cedimento della diga di Zaandam (località assai vicina ad Amsterdam) ha fatto una vittima: soltanto oggi la polizia ha scoperto il cadavere orribilmente enfiato di una donna ottantaquattrenne. La poveretta era rimasta imprigionata nella sua casa dalla avanzata dell'acqua e, travolta dall'inondazione nel suo appartamento al piano terreno, è morta affogata.

Molti sono gli ammalati di polmonite (diversi dei quali in gravi condizioni) ricoverati negli ospedali.

Nel mentre, cinquemila uomini della marina, della polizia, del genio civile e militare, oltre ai tecnici municipali, proseguono, con febbrile attività, le operazioni dirette a riparare la grande falla della diga, larga quasi cento metri, e a «pompare» l'acqua dal quartiere allagato con gigantesche macchine capaci di «succhiare» ottomila metri cubici l'ora. Da Rotterdam stanno per giungere altre pompe, ancora più grandi e potenti, che, unite alle prime, potranno riversare le acque nel mare con un ritmo orario di trentunmila metri cubici.

Purtroppo, le operazioni sono rese particolarmente difficili dai venti freddi che hanno congelato la superficie dell'acqua, in varie località dell'area sommersa.

I quindicimila senza tetto, ad eccezione di quelli ospitati nelle case di parenti ed amici, abitano provvisoriamente, in grandi capannoni di legno, ben riscaldati, costruiti con i fondi raccolti dalla Croce Rossa. Altri senza tetto sono stati accolti in edifici dell'amministrazione comunale. Anche gli «ostelli» della gioventù sono stati adibiti a rifugi per i senza tetto, oltre alla grande nave olandese Zuiderkruis che ha messo a disposizione delle vittime trecento letti.

Ieri, il quartiere allagato è stato visitato dalla regina Giuliana che successivamente, nella Dag Dam, la piazza centrale di Amsterdam, ha voluto parlare con alcuni senza tetto. La sovrana ha promesso che lei personalmente e il governo faranno tutti gli sforzi per aiutare le famiglie infortunate.

Proprio mentre la regina scendeva dalla sua macchina, gli infermieri trasportavano su una lettiga una bambina di sei anni gravemente ammalata di polmonite per essere rimasta a lungo nell'acqua ghiacciata, fra i freddi venti e la neve. La regina ha voluto conoscere il nome della bambina che è stata portata d'urgenza all'ospedale.

Le ultime persone — che per due giorni sono rimaste sui tetti delle loro case, esposte a un freddo intensissimo — sono state tratte in salvo dalla marina e dalla polizia a bordo di grandi chiatte a motore.

Non sono state ancora determinate dalla polizia e dagli esperti municipali le cause che hanno provocato il cedimento della diga di Zaandam. Fra le ipotesi più accreditate è quella, fatta da cinque ingegneri idraulici, secondo la quale la diga non sarebbe stata rinforzata a sufficienza dopo i bombardamenti operati dai tedeschi nel corso dell'ultima guerra mondiale.

Il capo della commissione di inchiesta, J. Thysse, è stato pertanto ufficialmente incaricato dal governo di iniziare le sue indagini nella direzione indicata dai cinque ingegneri.

Roberto Rolley

Un bancario arrestato e posto in carcere a Crema

Crema, sabato sera.

Su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore presso il Tribunale di Crema è stato tradotto alle locali carceri giudiziarie il rag. Giovanni Battista Lucini, direttore delle Casse rurali e artigiane di San Bernardino di Crema, di Sergnano e di Vaiano.

Sebbene non si conosca ancora l'imputazione a carico dell'imputato — professionista assai noto a Crema e circondario — sembra tuttavia che il provvedimento adottato dal magistrato sia da porre in relazione al dissesto della Cassa rurale e artigiana di Casaletto Ceredano.

Una grossa autocisterna si rovescia ad Alessandria

Alessandria, sabato sera.

Una grossa autocisterna carica di nafta di una ditta di Trofarello, guidata dall'autista Benito Faggiani, di 33 anni, abitante a Trofarello, giunta in frazione Astuti di Alessandria a causa del terreno gelato si è capovolta in una scarpata. Il guidatore, rimasto schiacciato nella cabina di guida, è deceduto.

Panico e fuga nella notte

Alte lingue di fuoco in un palazzo a Milano

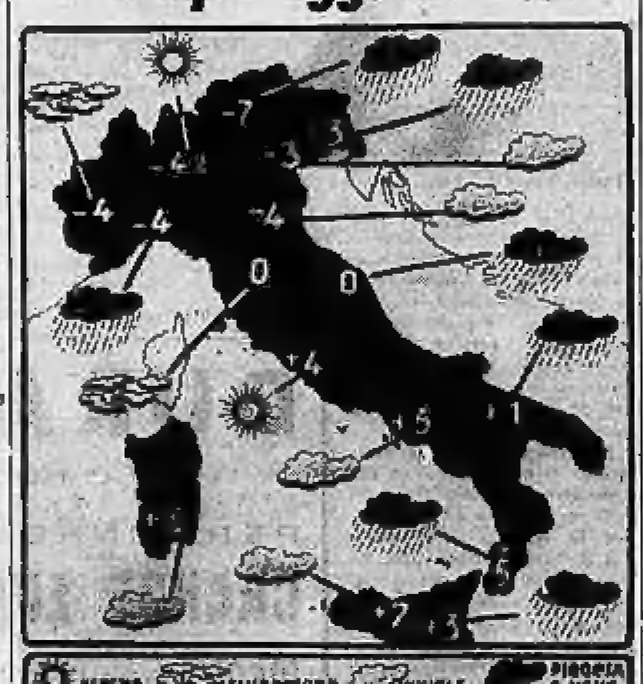
Milano, sabato sera.

Un improvviso incendio ha seminato il panico, nelle prime ore di questa mattina, fra i numerosi inquilini dello stabile n. 95 di via Benedetto Marcello. Molte famiglie, sorprese nel sonno dall'urlo lacerante delle sirene dei vigili del fuoco, sono fuggite sulla strada sommariamente vestite. Alla fine, fortunatamente, l'incendio si è rivelato meno preoccupante di quanto in un primo tempo si era pensato e poco dopo l'alba, una volta concluso il lavoro dei vigili del fuoco, tutti hanno potuto tranquillamente rientrare nelle loro abitazioni.

Il primo allarme si è sparso per il caseggiato, che è alto otto piani, alle quattro precise di questa mattina, quando una guardia notturna ha destato con lunghe scampanellate il custode, avvertendolo che minacciose lingue di fuoco serpeggiavano alla sommità del tetto dello stabile. Immediatamente venivano chiamati i pompieri del distaccamento situato nella stessa strada. Grazie a questa fortunata circostanza, l'intervento dei pompieri è stato più che tempestivo. In pochi minuti tre autopompe e un carro attrezzi erano sul posto con una trentina di uomini. Il fuoco intanto, serpeggiando inizialmente fra le travature del tetto, si era propagato alle soffitte e minacciava da vicino gli appartamenti superiori. Mentre gli inquilini di questi locali sgomberavano rapidamente, i vigili del fuoco attaccavano le fiamme da ogni parte, rovesciando su di esse ondate d'acqua.

La velocità dell'intervento ha consentito di limitare facilmente i danni. Rapidamente circoscritto, il fuoco è stato infine completamente domato, dopo poco più di due ore di febbrile lavoro.

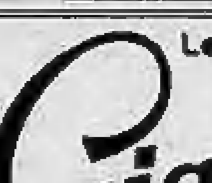
Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

• IMPORTANTE •
Oversea School of English
Torino - Via Stampatori 9 - Telef. 13.985
Offre ai propri studenti iscritti o che si iscrivono in gennaio e febbraio TRE borse di studio valevoli per DUE MESI DI CORSI GRATUITI presso la famosa OVERSEA LANGUAGE CENTER DI LONDRA. Gli esami di ammissione a detti corsi avranno luogo a fine giugno.
Nuovi corsi: 18 - 19 - 26 gennaio — 1 - 2 - 8 - 9 febbraio

Se il fegato vuoi curar prendi EPACLAR
Se vi svegliate con la testa pesante, se vi sentite stanco ed irritabile, se digerite male, potrebbe essere bene aiutare il fegato nello svolgimento della sua funzione. Un cucchiaino di Epaclar in mezzo bicchier d'acqua facilita la digestione, protegge il fegato e regola l'intestino. L'Epaclar è una bevanda gradevole, frizzante a base di sali inorganici e Vitamina C e PP che esercitano una ben nota azione di disintossicante.
L'Epaclar si trova nelle buone Farmacie in barattoli da L. 250 e L. 450


LAVATRICI
MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE
ASSISTENZA TECNICA-FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

Le sardine all'olio purissimo d'oliva
Giannina
richiedetele ovunque

NEGOZIO CONFEZIONI CERCA
ABILISSIMO COMMESSO
25-35enne pratico abbigliamento. Referenze, pretese, posti occupati.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 9038 - TORINO

CURA CONTENTIVA DELL'ERNIA SENZA OPERAZIONE
ERNIA
L'apparecchio erniario MANDRILE, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 52 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a
Istituto Medico Ortopedico Specializzato Comm. MANDRILE
TORINO - VIA SALUZZO, 1
Telef. 652-365 - PORTA NUOVA - Feriali 9-19 - Festivi e dom. 9-12

Nella serie B confronto diretto fra le due prime in classifica

A Catania "tutto esaurito„ per la partita con il Torino

Grava al posto di Scesa nella squadra granata - Forse assente Grani

Il terzino Grava, a destra, rientra nel Torino a Catania

(Dal nostro inviato speciale)

Catania, sabato sera.

Il cielo lacrimoso, la temperatura frizzante non hanno raffreddato minimamente la calda atmosfera di attesa che regna per la partitissima della serie B. Un indice sicuro è costituito dalla vendita dei biglietti che ha assunto un ritmo frenetico in queste ultime ore. Ormai si trovano soltanto posti in tribuna (a 5000 lire il biglietto), mentre tutti gli altri settori dello stadio possono considerarsi esauriti. Decine di ditte hanno messo in palio doni, della più svariata natura, per i giocatori. Si sta organizzando fuori, per prima e dopo l'incontro, una vera sagra di mortaretti e di fuochi d'artificio che dovrebbe oscurare ogni precedente in materia. Catania-Torino è asceso al rango di un grande avvenimento, non solo nella città etnea ma almeno in mezza Sicilia.

E' ben difficile che i giocatori si sottraggano a questa infuocata atmosfera di vigilia. I loro pronostici sono improntati a una generale cautela che, in qualche caso, rischia di sconfinare nella paura. E' umano, del resto. Più serena, comunque, la vigilia del Torino, ora che l'allenatore Senkey ha sciolto ogni incertezza sulla formazione che sarà identica a quella di domenica scorsa, se si eccettua il rientro di Grava che prenderà il posto di Scesa. Il Catania, invece, si trova un po' nei guai. Il recupero del centromediano Grani — colpito da un violento attacco influenzale che lo ha tenuto a letto sino a stamani — appare più che problematico, pressoché impossibile. Grani è il pilastro più robusto della difesa del Catania. Sinora aveva giocato tutte le partite.

Interpellato sull'argomento, Senkey ha detto: «Io mi preoccupo esclusivamente della mia squadra. E dico di più: mi auguro che Grani possa giocare. Quando una squadra avversaria manca di un elemento di primo piano, spesso si determinano, sia psicologicamente che tatticamente, situazioni che possono finire col confondere le idee. Io vorrei affrontare il Catania al completo, augurandomi che la mia squadra possa ripetere la prestazione di Messina».

L'allenamento che i granata torinesi hanno svolto ieri pomeriggio allo stadio di Cibali ha fugato le ultime apprensioni sul conto di Virgili. Il centravanti, tuttavia, s'è tenuto piuttosto cauto parlando delle sue condizioni fisiche. «Non che mi preoccupi tanto — ha detto — ma per un incontro del genere è indispensabile sentirsi in perfetta efficienza. Io ritengo che sarà concesso ben poco allo spettacolo, specie se il terreno sarà pesante. Prevedo una battaglia, insomma. A prescindere dal risultato di questa partita — ha concluso Virgili — io son convinto che sia il Torino che il Catania andranno in serie A. Non c'è dubbio che si tratta delle due squadre più forti del campionato».

Ed ecco le formazioni probabili: Torino: Soldan; Grava, Cancian; Bonifaci, Lancioni, Pellis; Santelli, Ferrini, Virgili, Mazzero, Crippa.

Catania: Gaspari; Michelotti, Boldi; Ferretti, Bonci (Grani), Corti; Compagno, Prenna, Bussin, Biagini, Morelli.

c. c.

SERIE B (17ª giornata)
Cagliari (11) - Simmenthal (15)
Catania (21) - Torino (22)
Catanzaro (14) - Brescia (15)
Como (16) - Sambenedettese (14)
Ozo Mantova (18) - Modena (18)
Parma (12) - Verona (14)
Reggiana (14) - Messina (14)
Taranto (12) - Novara (10)
Triestina (17) - Marzotto (19)
Venezia (18) - Lecco (20)

Un Novara «nuovo» sul campo di Taranto

Manca Scaglia e rientrano Albini e Montani - La mediana senza Baira - I piemontesi puntano al successo

NOVARA, sabato sera.

Il Novara, che gioca a Taranto, è partito fin da ieri mattina in treno. Della comitiva fanno parte tredici giocatori: Lena, Missa, Scarrabarozzi, Feccia, Carbani, Testa, Bernardis, Colla, Montani, Passarin, Albini, Baira, Zeno. Manca il giovane e promettente Scaglia, infortunatosi in allenamento, non in modo grave, ma comunque in maniera tale da impedirgli la trasferta. Per uno che manca due che rientrano: Albini e Montani. Entrambi hanno avuto una gamba ingessata e sono rimasti assenti dal campionato per tre settimane. La loro utilizzazione ha creato per i tecnici, se non proprio un problema, per lo meno una revisione di quello che era stato negli ultimi tempi un piano preciso, anche se contingente. Ci riferiamo all'impiego di Feccia quale mezz'ala col duplice scopo di dare a peso all'attacco e di servirsene, eventualmente, quale difensore. I ricuperi di Albini e Montani segnano un ritorno all'antico: la maglia col numero 8 la indosserà il nazionale giovanile Colla, che lascerà il posto di centrattacco a Montani. Altra novità, o quasi — almeno nelle previsioni — è la linea mediana senza il capitano allenatore Baira. Egli è partito per Taranto, ma non dovrebbe scendere in campo. Con una formazione siffatta non si può pensare che a una cosa: il Novara disputerà una partita d'attacco, puntando al pantaggio pieno. La cosa non dovrebbe stupire, data la posizione in classifica degli azzurri: soltanto puntando alla vittoria si può sperare di uscire da una situazione quanto mai precaria e che sta conducendo alla retrocessione.

Sui guai del Novara il presidente Piodari si è intrattenuto ieri a lungo con un «tifoso» che settimanalmente scrive lettere accorate che vari giornali pubblicano. Il comm. Piodari ha ribadito che a suo avviso la squadra, in teoria, dovrebbe essere più forte di quella dello scorso anno e che il solo guaio è che prima Montani faceva dei goals ed adesso non più. Anche la situazione economica è stata presa in esame, dal momento che il «tifoso» proponeva un piano di risanamento del bilancio. Il progetto non era da buttar via, pur se si trattava di un piano a lunga scadenza, ma era subordinato a un certo incasso.

Anche per quanto riguarda l'allenatore il presidente si è detto per il momento contrario ad affrontare altre spese. Si potrebbe obiettare che, forse, è già troppo tardi. Questa la formazione probabile per domani: Lena; Missa, Scarrabarozzi; Feccia, Carbani, Testa; Bernardis, Colla, Montani, Passarin, Albini.

p. b.

Le due rivali sono al comando della serie C

Pro Patria - Bolzano scontro a quota 21

Tra le varie partite del girone A di Serie C, una spicca con particolare evidenza: Pro Patria (21)-Bolzano (21). E' il grande scontro della giornata, tra la capolista vera e propria (la Pro Patria, che deve recuperare una partita) ed il suo più pericoloso rivale, che le vicende del torneo hanno portato in prima posizione.

Il Bolzano, squadra d'attacco come dicono i 22 goal realizzati, ha pure una difesa molto salda. Finora i veneti — fuori casa — sono stati sconfitti due sole volte, vincendo tre matches e pareggiandone due. La Pro Patria, che ha conquistato la vittoria in tutte e sette le partite giocate a Busto, non ha però nessuna intenzione di rinunciare al suo abituale rendimento. Il confronto di domani, comunque, per quanto apertissimo, dovrebbe vedere primeggiare i biancoazzurri lombardi: danno maggiore affidamento per l'equilibrio tra reparto e reparto e per la saldezza morale che li sprona.

In secondo piano, la quindicesima del torneo presenta altre partite di interesse notevole. A Sanremo (p. 10) scende la Pro Vercelli (9) che allineerà uno schieramento di copertura: con tutta probabilità l'allenatore Castello farà giocare il mediano Nicolini all'ala destra con chiari intendimenti difensivi. La compagine vercellese si dovrebbe allineare a Sanremo con: Galbiati; Dappiano, Bosio; Russi, Pirovano, Bolzoni; Nicolini, Marchioro, Loranzi, Santoni, Maraschi. La Sanremese, priva di Stacchino squalificato, giocherà con: Badino; Gatti, Barberi (De Marchi); Tortonese, Fogli, Barbarossa; Gilardoni, Bernasconi, Novi, Broccini, Rao.

A Casale (p. 12) si reca domani il Legnano (p. 13). I nerostellati sono in piena serie favorevole e domenica scorsa hanno pareggiato a Mestre. I piemontesi scenderanno in lizza con la seguente formazione: Prina; Gorini, Moretti; Fanta, Turola, Rebecchi; Casellato, Ferraris, Mudo, Mastrototaro, Russi. Il Legnano allineerà: Zerneri; Ghezzo, Panara; Sassi, Parodi, Lazzara; Rivolta, Crespi, Betinlini, Lucsi, Ive.

La Biellese (p. 14) è alle prese nuovamente con l'impossibilità di mandare in campo i suoi uomini migliori. I dirigenti «lanieri» hanno inoltrato alle autorità militari la richiesta di poter usufruire di Frigerio e se il permesso speciale sarà accordato, Baraghi potrà schierarsi all'ala destra. La causa di questa incertezza è stata fornita da una lombaggine che ha colpito Galli al termine di un allenamento tre giorni fa. La formazione più probabile dei bianconeri per affrontare la Mestrina (p. 10) è la seguente: Gori; Mancini, Cappellino; Formica, Vidotto, Campanini; Baraghi (Piccioni), Francescon, Frigerio (Baraghi), Donino, Piccioni (Lugli).

Completano il programma le seguenti altre gare: Cremonese (11)-Savona (13); Pordenone (16) - Piacenza (14); Spezia (15)-C.R.D.A. (8); Treviso (15)-Varese (14); Vigevano (13)-Fanfulla (10).

SERIE C (15ª giornata)
Biellese (14) - Mestrina (10)
Casale (12) - Legnano (13)
Cremonese (11) - Savona (13)
Pordenone (16) - Piacenza (14)
Pro Patria (21) - Bolzano (21)
Sanremese (10) - Pro Vercelli (9)
Spezia (15) - Monfalcone (8)
Treviso (15) - Varese (14)
Vigevano (13) - Fanfulla (10)

Gori, portiere biellese

NEL CAMPIONATO DI SERIE D

A Chiavari ed a Ivrea le gare più interessanti

Vi giocano il Derthona (con il Rapallo) ed il Cuneo

Rapallo (17)-Derthona (22) ed Ivrea (15)-Cuneo (15) sono le due partite di maggior interesse nel girone A di serie D. Il *match* tra la capolista ed il Rapallo avrà luogo sul campo di Chiavari, non essendo ancora completati i lavori di miglioramento intrapresi sul terreno dei bianconeri. Questa gara assume un'importanza notevolissima agli effetti della lotta per il primato, tenendo conto che l'Entella (p. 19), domani impegnata in una facile prova a Fossano (p. 5), deve ancora recuperare il confronto con l'Inveruno, confronto che avrà luogo il 24 gennaio prossimo.

Il Derthona comunque, Entella a parte, ha parecchie preoccupazioni anche per l'incontro di domani. Il Rapallo (con nove reti subite) detiene, insieme all'Entella, il primato delle difese nel girone. Sarà quindi un severissimo collaudo quello al quale verrà sottoposta la linea attaccante tortonese, forte e brillante con i suoi 36 goal realizzati finora.

Ad Ivrea, gli arancione hanno domani un compito tutt'altro che facile. Il Cuneo attuale è lanciatissimo e, grazie alle attenzioni ed al lavoro dell'allenatore Ney, ha «ritrovato» il suo cannoniere, l'ala destra Bertetto. Con un uomo in prima linea capace di risolvere azioni e manovre grazie a tiri da tutte le distanze, i biancorossi hanno ripreso fiducia ed ora si presentano al confronto con l'Ivrea in ottime condizioni di forma, fisiche e morali. L'Ivrea, dal canto suo, che aveva condotto nelle ultime settimane uno spettacoloso inseguimento alle prime in graduatoria, cercherà di riabilitarsi davanti al proprio pubblico dopo la sconfitta, inattesa, subita a La Spezia domenica passata. Gli «arancione» con qualche atleta in condizioni di forma approssimative, hanno giocato una gara di scarso rilievo, anche dal punto di vista della volontà. Si è trattato di un episodio, naturalmente, ma gli stessi atleti se ne sono resi conto ed hanno promesso di tentare un pronto recupero.

Il resto del programma calcistico è affidato alla clemenza del tempo. Ha nevicato dappertutto, con intensità e probabilmente molte gare saranno rinviate: Conlia-Sestrese Doria ad esempio, (che avrebbe dovuto disputarsi oggi, in anticipo) verrà rinviata per l'impraticabilità del campo. Anche Novese-Inveruno (in programma domani) è stata rimandata a data da destinarsi, dopo una richiesta telegrafica della società piemontese.

Gli altri incontri da disputare sarebbero i seguenti: Asti (9)-Arsenalspezia (11); Magenta (14) - Aosta (10); Sammargheritese (13)-Imperia (16); Trinese (7)-Sestri Levante (14).

Talmone - Fiat di pallacanestro

Per il campionato di pallacanestro sono in programma domani, a Torino, due importanti incontri: per la Serie A femminile s'incontreranno le cestiste del Talmone Autonomi e del C. S. Fiat. Nel girone d'andata avevano vinto le ragazze del Fiat per 45 a 31. La partita sarà disputata alla palestra Degli con inizio alle ore 16,30.

Seguirà, sempre nella stessa palestra (ore 18), il confronto Bir-Pirelli valevole per il campionato di Serie A maschile.

Bollettino della neve

Dopo alcune giornate alquanto fredde con punte che in alcune località hanno raggiunto i 30 gradi sotto zero la temperatura si è alquanto mitigata e in parecchie zone delle vallate piemontesi ha ripreso a nevicare. Il fondo cospicuo formatosi durante le abbondanti precipitazioni precedenti si è così arricchito di un soffice strato di neve fresca che assicura le migliori condizioni per gli sciatori qualora il tempo tornasse al bello. Forti nevicate sono segnalate in val di Susa: a Bardonecchia ne è caduta più di 40 centimetri e continua tuttora a nevicare. In Valle d'Aosta temperatura piuttosto rigida, ma poco dopo le 15 di ieri sera sul fondo valle e in alcune località alpine è cominciata a cadere un fitto nevischio.

Abbondanti precipitazioni anche sulle montagne del Cuneese dove in parecchie località sono cadute da 30 a 40 centimetri di neve fresca. Le comunicazioni in generale sono piuttosto difficoltose: è consigliabile comunque l'uso delle catene.

Provincia di Torino: Ala di Stura cm. 60; Pian Bellé centimetri 150; Punta Mariea centimetri 200; Balme cm. 110; Bardonecchia cm. 90; Pian del Sole cm. 90; Colomion cm. 120; Fregiusia cm. 110; Jafferau cm. 100; Cesana cm. 60; Sagna Longa cm. 140; Monti della Luna cm. 180; Pian Gimont centimetri 140; Claviere cm. 100; Chiomonte Pian del Frais centimetri 150; Pian Muedi cm. 250; Prageiato cm. 70; Sauze d'Oulx cm. 50; Sportinia cm. 115; Triplex cm. 100; Sestriere Borgata cm. 150; Sestriere Colle cm. 140; Usseglio cm. 140; Pian Benot cm. 270.

Provincia di Alessandria: Caldirola-La Giola cm. 90.

Val d'Aosta: Ayas Champoluc cm. 120; Breuil Cervinia cm. 100; Pian Maison (Conca del Breuil) cm. 225; Plateau Rosa cm. 250; Chamois cm. 100; Cogne cm. 150; Conca di Pila (Aosta) cm. 150; Courmayeur (Colle Chécrouit) cm. 180; Gressoney La Trinité (Punta Jolanda) cm. 130; Gressoney St. Jean (Weissmatten) cm. 100; La Thuile (Les Suches) cm. 200; Valtournanche (Champlève) centimetri 200.

Provincia di Cuneo: Crissolo cm. 90; Frabosa Soprana centimetri 90; Limone Piemonte cm. 200 (a monte delle skilift del Colle di Tenda oltre centimetri 400); Acceglio cm. 90; Bagni di Vinadio cm. 210; Bersezio cm. 90; Casteldelfino cm. 90; Cortesa Prato cm. 90; Demonte cm. 60; Entracque cm. 210; S. Giacomo di Roburent cm. 80; Sale Langhe centimetri 20; Vernante cm. 95.

Provincia di Vercelli: Alagna cm. 160; Alpe di Mera cm. 250; Grapa cm. 60; Lago Nucrena cm. 220; Monte Camino cm. 400; Bielmonte cm. 200.

Provincia di Novara: Alpe Devero cm. 300; Formazza Ponte cm. 140; Rifugio Maria Luisa cm. 400; Mottarone cm. 100; Macugnaga cm. 180; Capanna Zamboni cm. 450.

Kitzbühel: una austriaca di 16 anni prima stamane nella discesa libera

Successo a sorpresa di Traudl Hecher

La statunitense Pitou al secondo posto davanti all'italiana Pia Riva ed alla tedesca Biebl - Carla Marchelli giunge undicesima

L'americana Pitou

(Dal nostro corrispondente)

Kitzbühel, sabato sera.

Grossa sorpresa stamane a Kitzbühel nel «concorso» dell'Hahnenkamm. Era in programma la discesa libera femminile e, dopo il successo di ieri della francese Thérèse Léduc, successo non certo anticipato dai pronostici, le previsioni parlavano della riscossa a tamburo battente delle sciatrici più note, capeggiate dalle italiane e dalle americane.

La gara si è presa il gusto di dar fiato alle illusioni. La statunitense Penelope Pitou faceva registrare il tempo di 1'57"1, che restava a lungo il migliore, seguito dal 1'58"4 della Pia Riva e della tedesca Biebl. Tutte le concorrenti di maggior classe già avevano portato a termine la prova, senza obbligare a cambiamenti nel tabellone dei risultati, almeno per i posti di alta classifica; già la Pitou aveva rilasciato dichiarazioni ai giornalisti ed ai cronisti della radio e della Tv («era contenta, tanto contenta: quel trionfo ci voleva in vista delle Olimpiadi di Squaw Valley!»); già gli spettatori meno tenaci erano rientrati in albergo, sicuri della vittoria di Penelope. Ed ecco scendere, con il numero 34, un'austriaca di 16 anni, un'austriaca del tutto sconosciuta: la signorina Traudl Hecher.

La Hecher letteralmente strabiliante: si lanciava a capofitto per la china, «bruciava» il percorso di 2600 metri che porta da Steinbergkogel a Kitzbühel, piombava velocissima sul traguardo, si fermava pure dopo, togliendosi con un respiro di sollievo gli occhialoni. Un attimo, poi lo speaker annunciava il suo tempo: 1'55"9! La Pitou era abbondantemente battuta!

La stessa discesista americana era la prima ad abbracciare la giovanissima collega in segno di prodezza, poi la Hecher scompariva nel frenetico assalto dei fotografi. La ragazzina è nata in un paesetto del Tirolo, ha 16 anni, frequenta a Kitzbühel una scuola commerciale. In campo internazionale si è messa per la prima volta in evidenza la scorsa settimana a Grindelwald piazzandosi fra le prime del slalom gigante, ma i dirigenti della sua Federazione non avevano ritenuto opportuno di includerla nella rappresentativa nazionale per le prossime Olimpiadi.

Putzl Frandl, della squadra austriaca, in piena velocità

La nuova stella dello sci austriaco ha preceduto di 1" e 2/10 l'americana Penny Pitou e di 2" e 5/10 l'italiana Pia Riva e la tedesca Heidi Biebl, piazzatesi a pari merito al terzo posto. Quanto alla vincitrice dello slalom gigante di ieri, la francese Thérèse Léduc, essa si è piazzata stamane quinta, a 3" e 1/10 dalla Hecher.

Eccezion fatta per Pia Riva, le altre azzurre sono rimaste un po' in sordina: Jerta Schir ha avuto qualche esitazione a metà percorso, per cui si è dovuta accontentare del limite di 2" e 7" netti, mentre Carla Marchelli si è classificata al termine di una regolare prova, all'undicesimo posto.

Luigi Fascetti

Una corsa in ricordo di Fausto Coppi

Da Torino a Castellania

In segno di omaggio e di ricordo per la memoria di Fausto Coppi, il 3 agosto prossimo (mercoledì), verrà disputata una gara internazionale per professionisti di prima e di seconda categoria sul tracciato Torino-Castellania.

L'iniziativa parte dal dott. Aldo Turati, presidente del Gruppo Sportivo Carpano. Egli ha voluto così ricordare il grande atleta che per due stagioni guidò la squadra bianconera.

Il percorso sul quale la competizione sarà disputata è di 220 chilometri.

La corsa in memoria di Coppi cade tre giorni dopo il Giro del Piemonte e sarà seguita con particolare interesse anche dal commissario tecnico Alfredo Binda, per il quale la corsa avrà molta importanza, venendosi a svolgere praticamente alla vigilia dei «mondiali» che si disputeranno, come è noto, alla metà del mese.

Circa il tracciato di gara, esso non è ancora stato progettato per esteso. Si sa tuttavia che sarà di difficoltà media (con una probabile puntata sulle colline del Monferrato), anche per renderlo il più possibile simile al percorso che i concorrenti affronteranno undici giorni dopo.

INDUSTRIA CONFEZIONI CERCA
RAGIONIERE: età massima 25 anni pratico contabilità - ricalco - comptometer.
MAGAZZINIERE: massimo età 35.
FATTORINO AUTISTA: trentenne pratico motore.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 9057 - TORINO
Referenze - studi - posti occupati.

Importante organizzazione di vendita
esaminerebbe ogni possibilità di pronto realizzo per qualsiasi partita di materiale manufatto: elettrodomestici, oggetti di arredamento, attrezzature da ufficio, cristallerie, servizi vari, ecc. Il tutto anche proveniente da fondo di magazzeno.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 9080 - TORINO

PUBBLICITÀ ECONOMICA

AUTOMOBILI L. 100 per parola

(Continua da pag. 1)

A acquirenti e proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, [illegible] Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi, interesse bancario, [illegible]. Commino, corso Re Umberto 5. 10131
A automobilisti [illegible] [illegible] Tel. 47-346. 20343
[illegible] Telefonare 46-007. 20346
ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat ogni tipo [illegible] Torta Nuova. Tel. 46-661. 13311
ABBIAMO [illegible] 1100 [illegible]
ABBIAMO [illegible]
[illegible]
IFITAUTO, [illegible] 20413
LANCIA [illegible]
LIQUIDIAMO, [illegible] Tel. 73-109.
METANO, [illegible] telefono 33-835. 20574
METANO [illegible] 280-100, 280-988.
OCCASIONISSIME [illegible] 16347
PANHARD [illegible] Tel. 759-282. 20673
PIEMONTE [illegible] 20488
[illegible] 14788
PRIVATI [illegible] Telef. 753-675. 43486
PRIVATO [illegible]
[illegible]
FINI [illegible]
FINANZIAMO [illegible] 20848
FLORIDE [illegible] Tel. 47-124 17206
FORD [illegible]
GIULIETTE [illegible] telefonare 47-114. 20745
[illegible]
IMPIANTI [illegible]
[illegible]
ACQUISTO [illegible] Tel. 48-125 Torino.

(Continua a pag. 19)

DURANDO
Via Roma, 77
PER RINNOVO LOCALI
GRANDE LIQUIDAZIONE
Mantelli - Soprabiti - Tailleurs
da L. 5.000 in più

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 71, 1o piano
Telefono 687-760 - TORINO

STUDIO Prof. MANSUCCHI
Malattie della pelle e veneree
Via Accademia Albertina 21 Tel. 81-060
Feriali 11-13 16,30-19,30 Festivi 9-12

DOTT. ENRICO WYSS
Via Po 15 - Telefono 83-885
MALATTIE VENEREE E PELLE
Orario: 9-19 (festivi 9-11)

«Quindicesima» di campionato: mentre Juventus, Inter e Spal giocano in casa

Per Milan e Fiorentina insidiose trasferte

Per battersi con il Bari, avversario non rassegnato

Al completo la Juventus

Emoli e Castano in formazione - Non sarà teletrasmesso il secondo tempo della gara - Festeggiamenti per Boniperti

La partita Juventus-Bari quasi certamente si giocherà. I dirigenti della società bianconera, anche per le pressioni ricevute dai tecnici preposti alla guida della squadra, hanno fin da ieri prese tutte le disposizioni necessarie per lo sgombro immediato della neve sia dal campo che dagli spalti dello stadio, e si prevede che l'operazione «ripulitura» possa essere terminata in tempo utile.

A sostenere la necessità di «giocare a tutti i costi» sono stati proprio Cesarini e Parola. Il direttore tecnico ha detto su questo argomento: «Noi non possiamo rinviare questa partita. Il campionato è difficile per tutti, ma lo è in particolar modo per la squadra che guida la classifica. Un ricupero a metà settimana ci metterebbe in seria difficoltà in quanto ci obbligherebbe a mutare il ritmo del nostro lavoro».

«Giocheremo — sostiene Parola — a costo di far sgombrare il campo dagli stessi giocatori, come del resto usano in Inghilterra». Si tratta di una battuta, che è comunque esplicativa sullo stato d'animo esistente alla Juventus. Questo incontro con il Bari viene in un momento particolarmente felice per i bianconeri, che si trovano ormai «in fuga» con tre punti di vantaggio sulla immediata inseguitrice (l'Inter). La vittoria di Milano conferma poi che le condizioni di forma degli uomini di Cesarini e di Parola sono eccellenti. Buone notizie anche dall'infermeria...: Emoli è guarito e giocherà; Castano non risente più i postumi dell'influenza che lo ha costretto a letto all'inizio della settimana, e scenderà senza dubbio alcuno in campo; Sarti ha ripreso la preparazione già da tre o quattro giorni. La squadra sarà così al gran completo.

Da Bari si apprende che all'ultimo momento Tabanelli ha dovuto lasciare a casa Mazzoni, che lamenta il riacutizzarsi di uno stiramento muscolare. Il posto del mediano titolare sarà preso da Macchi, giocatore già scelto dall'allenatore pugliese come «anti-Sivori». Macchi sarà aiutato nel compito da Tagnin, che sarà «finta mezz'ala», ma mediano di ruolo.

Le insidie del terreno, la volontà ed il «catenaccio» degli ospiti potrebbero rendere difficile il compito ai bianconeri, i quali comunque sono avvisati e paiono intenzionati a non voler rischiare sorprese. Particolarmente attesa la prova di Boniperti, che disputa la sua «quattrocentesima partita di campionato» in maglia bianconera. Un record difficilmente eguagliabile, per il quale il capitano sarà degnamente festeggiato. Le notizie secondo cui la gara Juventus-Bari sarebbe stata trasmessa per televisione alle 18,30 (cronaca registrata) sono destituite di fondamento. L'incontro non sarà ripreso dalla tv.

Castano ed Emoli: i due difensori saranno in campo domani

Contro una squadra che vuole togliersi dalla «zona pericolo»

I viola di scena ad Alessandria

Dal 20 settembre i grigi non vincono più di fronte al proprio pubblico - Ancora assente Pedroni - Rientro di Maccacaro e, forse, di Taddei

Dal nostro corrispondente

Alessandria, sabato sera.

La venuta ad Alessandria della Fiorentina, che è ancora validamente in lizza per tentare di raggiungere la capolista Juventus in una tenace contesa per il primato, coincide con la crisi dei grigi, confermati ancora domenica scorsa nell'incontro nullo contro il Padova. L'Alessandria ha finora chiuso alla pari sei degli otto incontri disputati al «Moccagatta» vincendone uno e perdendo il rimanente, per cui la situazione in classifica gradatamente è crollata fino a relegare la squadra al penultimo posto.

Ognuno vede la delicata posizione della compagine guidata da Pedroni, che non riesce a conferire estro e praticità alla linea attaccante, ancorata a vecchi temi schematici infruttuosi e priva di decisione al momento di vincere la resistenza degli estremi difensori avversari. Anche nell'ultima partita con il Padova, Rivera e Filini hanno fallito da pochi passi due occasioni d'oro determinando un senso di scoramento e delusione che si è ripercosso nell'animo degli stessi giocatori, non più in grado di reagire vigorosamente a tante disavventure.

Ormai le sfortune dei grigi si rinnovano a catena: l'8 novembre scorso, sul terreno di Vicenza, Dorigo venne eliminato dalla lotta dopo mezz'ora di gioco per la duplice frattura della tibia destra; altri incidenti di gioco hanno tolto di squadra anche Snidero, recentemente operato di menisco (e entrambi sono ancora a riposo); quindi è stata la volta di Nariggi e di altri attaccanti, così da diminuire semprepiù la già scarsa efficienza della compagine, mentre la tattica imposta da Pedroni non sempre è apparsa la più idonea per giungere al successo.

Come imposterà la lotta l'Alessandria nei confronti del temuto undici fiorentino? La squadra si è riunita ieri in «ritiro collegiale» ad Acqui e farà rientro in sede poco prima dell'inizio dell'incontro. Ancora a riposo per squalifica Pedroni, il sestetto difensivo rimarrà immutato facendo perno su Bonardi, mentre sarà certamente modificato la linea attaccante, poiché pare certo che l'estro Rivera, perdurando le attuali pessime condizioni del «Moccagatta», sarà lasciato a riposo, come pure Oldani, mentre sono convocati per il settore avanzato Maccacaro e Taddei, oltre a Filini, Tacchi, Migliavacca e lo stesso Rivera. Lo schieramento più probabile dovrebbe essere il seguente: Arbizzani; Nardi, Giacomazzi; Foria, Bonardi, Girardo; Taddei, Filini, Maccacaro, Migliavacca, Tacchi.

Squadre di spalatori si sono alternate intensamente per sgomberare il campo dalla neve copiosa caduta in questi giorni e c'è da augurarsi che il tempo sia clemente e permetta un più o meno regolare svolgimento dell'incontro con la Fiorentina che in altre condizioni avrebbe mobilitato gli sportivi dell'intera provincia alessandrina.

Anche domenica scorsa, malgrado la bufera di vento e di neve, migliaia di tifosi sono accorsi al «Moccagatta» per incoraggiare i giocatori, nella grande illusione di salutarli finalmente vincitori, rompendo l'incantesimo delle prove nulle che persistono da circa quattro mesi.

Dopo la gara con i viola toscani, per tre domeniche consecutive i grigi giocheranno fuori sede, in altrettanti difficili incontri: a Roma contro la Lazio, a Milano contro l'Inter prima e quindi contro il Milan, la squadra campione d'Italia. Furono i rossoneri, il 20 settembre, i protagonisti della clamorosa imprevista sconfitta, che segnò purtroppo anche l'unica vittoria alessandrina.

Giovanni Camagna

Un intervento volante di Arbizzani, il giovane portiere della squadra alessandrina

Bologna: i campioni d'Italia corrono un notevole rischio

Incerto lo schieramento rossonero - L'Inter riceve l'Udinese

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Il Comune ha già predisposto l'impiego di uomini e di materiale per il tempestivo sgombero del terreno di San Siro; ma la neve continua a cadere e nessuno è in grado di prevedere quando smetterà. Il regolamento impone l'obbligo della spalatura se la nevicata cessa 24 ore prima dell'orario d'inizio della partita, altrimenti l'obbligo stesso resta facoltativo.

I nerazzurri dell'Inter si sono comunque preparati a dovere, durante la settimana, consentendo così all'allenatore Campatelli di varare lo schieramento migliore. I calciatori si erano preventivamente assoggettati ad una iniezione antinfluenzale: l'unico che non vi si era prestato, Firmani, si trova a letto febbricitante.

L'Udinese è temuta per i suoi espedienti difensivi e per la sua combattività. Sebbene staccata di tre punti dalla Juventus, la compagine nerazzurra che ospiterà consecutivamente l'Udinese e la Alessandria, conta di rifarsi sotto.

Il pareggio di Palermo avrebbe potuto essere una vittoria se Bolchi non fosse stato eliminato dalla lotta dopo appena un quarto d'ora di giuoco, a causa di un riacutizzarsi di un vecchio stiramento muscolare: tuttavia Campatelli si è dichiarato soddisfatto del punto conquistato alla «Favorita» dove nessuno finora è riuscito a vincere. Nell'ultimo allenamento col pallone, curato su di un piccolo campo adependale di Rogoredo con temperatura rigida (sei sotto zero) e un fondo durissimo, i titolari dell'Inter opposti alla squadra juniores hanno attaccato a ritmo battente, forse anche per scaldarsi, segnando sette reti (tre Rancati, due Lindskog, una Angelillo e una Bicicli), alimentando un cauto ottimismo per la prova di domani (s'intende che lo stadio di S. Siro potrà essere liberato soltanto in parte dalla neve, perché lo sgombero totale delle gradinate richiede 5 giorni).

In campo milanista lo spirito di riscossa è di prammatica. «Ci siamo momentaneamente inchinati davanti alla superiorità della Juventus ma l'ultima parola non è ancora detta». Con tale commento Viani e Bonizzoni avevano archiviato la sconfitta di domenica scorsa; ma le contrarietà non sono mancate: Galli e Schiaffino, febbricitanti, Maldini ferito al piede destro e Danova giù di corda sono stati esclusi dalla comitiva che oggi alle ore 12 salirà sul treno diretto a Bologna. Quattordici sono i giocatori designati (due portieri, Ghezzi e Alfieri), due terzini (Fontana e Trebbi), cinque mediani (Liedholm, Salvadore, De Angelis, Occhetta e Trapattoni) e cinque attaccanti (Fogar, Bean, Bettini, Grillo e Altafini). In più Danova e Pucci, pur rimanendo in sede, dovranno tenersi a disposizione per ogni eventualità.

In quanto alla formazione, tutto dipenderà dalla presenza di Liedholm, tutt'altro che certa. Se il capitano rossonero, rimessosi l'altro ieri da un lieve attacco influenzale, non potrà scendere in campo, Occhetta assumerà il ruolo di mediano destro, determinando un ulteriore rimaneggiamento alla prima linea. Una eventuale sconfitta contro il Bologna ridurrebbe le aspirazioni residue dei campioni d'Italia: agevole quindi prevedere che i rossoblù troveranno domani molto filo da torcere. **l. c.**

Le formazioni più probabili sono le seguenti:

INTER: Matteucci; Fongaro, Guarnieri; Masiero, Cardarelli, Invernizzi; Bicicli, Rancati, Angelillo, Lindskog, Corso.

MILAN: Ghezzi; Fontana, Trebbi; Liedholm (Occhetta), Salvadore, De Angelis; Bean, Occhetta (Grillo), Altafini, Grillo (Bettini), Fogar (Bettini).

Calcio - Programma
(inizio alle ore 14,30)

SERIE A (15ª giornata)

Alessandria (11) - Fiorentina (18)	
Bologna (17) - Milan (18)	
Inter (19) - Udinese (13)	
Juventus (22) - Bari (13)	
Lanerossi (13) - Palermo (11)	
Lazio (13) - Genoa (8)	
Napoli (13) - Padova (13)	
Sampdoria (13) - Roma (14)	
Spal (16) - Atalanta (14)	

Neve e campionato

Ha nevicato in quasi tutta Italia, e la gente si chiede: si giocherà domani? La risposta, per il momento almeno, non può che essere affermativa. Il regolamento della Lega Professionale, infatti, prescrive «l'obbligo» alle Società di sgombrare il campo dalla neve qualora cessi di nevicare ventiquattro ore prima della gara. Pertanto è prevedibile che debbano essere disputati tutti gli incontri di Serie A e di Serie B, a meno che la neve ricominci... Potrebbero invece essere rinviati alcuni «matches» di Serie inferiore, dove naturalmente non vige una disposizione così draconiana, e questo per ovvie ragioni di natura finanziaria.

Continuano in serie le sfortune del Genoa

Buffon a riposo forzato e Barison con la febbre - La Sampdoria, reduce da cinque sconfitte consecutive, ospita la Roma

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

Contro la Roma, a Marassi, la Sampdoria gioca domani la carta della resurrezione. «Con questa partita si inizia la nostra riscossa» ha detto Monzeglio ad un collega che gli chiedeva le sue previsioni al riguardo. E l'allenatore dei blucerchiati è stato esplicito, contrariamente al suo stile ed alle sue abitudini: «Dobbiamo vincere e vinceremo». Monzeglio non ha tuttavia nascosto qualche sua perplessità circa il rendimento del suo attacco che, ancora privo del centravanti Milani, non ha più funzionato dal giorno in cui dovette sostituirlo. Sono stati successivamente provati nel ruolo, Toschi, Ocwirk, Recagno e anche Cucchiaroni ma nessuno di essi ha dato i risultati sperati, tanto che sembra che domani si ritorni al giovane Toschi, il quale, fra tutti, è il solo che sia realmente un centravanti, anche se, per il momento, non sembra ancora maturo per la prima squadra.

La Sampdoria punta dunque al successo, perché una nuova sconfitta la porterebbe in piena zona di retrocessione. Alla fine di novembre, dopo la vittoria sul Bologna, i blucerchiati erano arrivati al terzo posto, alle spalle della Juventus e ora, dopo cinque consecutive sconfitte, nel corso delle quali hanno segnato una sola rete e ne hanno subito quindici, incominciano a sentirsi franare la terra sotto i piedi. Se domani riusciranno a superare la Roma — e l'impresa non pare impossibile dal momento che la squadra giallorossa non sembra attualmente in gran forma — il pericolo sembra scongiurato; diversamente le cose potrebbero mettersi male poiché incontreranno le partite difficili: un'altra a Marassi con la Juventus per avversaria, indi due consecutive trasferte, a Vicenza e a Bergamo. Avvertita l'importanza dell'incontro, non resta che augurare alla Sampdoria un sicuro successo del quale a Genova tutti gli sportivi sono convinti, dati i rientri di Bernasconi e Vicini.

Il Genoa si è messo in treno stamane per Roma, sperando nella buona sorte e soprattutto sperando di non trovare domani un arbitro che — anche se non volutamente — abbia a danneggiarlo così clamorosamente come gli è capitato a Padova — annullamento di una regolare rete a cinque minuti dalla fine — o a Milano contro l'Internazionale — un goal concesso in posizione di fuori gioco così clamoroso da far insorgere gli stessi spettatori milanesi. Ad ogni modo, pur se la Lazio non è un'avversaria delle più temibili, il Genoa avrà tuttavia bisogno in campo di tutto l'apporto della fortuna perché ancora una volta la mala sorte si è già presentata per conto suo, sotto l'aspetto dell'infortunio di Buffon e di una improvvisa febbre a 39 gradi che costringe Barison a letto. Cosicché, domani a Roma, Carver sarà costretto a presentare una formazione largamente incompleta: Buffon sarà sostituito da Piccoli e Frignani prenderà il posto di Barison. Si era parlato nei giorni scorsi di altri mutamenti nella squadra, col ritorno di Becattini, con Beraldo laterale e Pistorello mezz'ala arretrata, con Frignani ala destra, ma Carver continua imperterrito nella linea che si è tracciata allorché prese nelle sue mani la guida tecnica della squadra e continua a collezionare insuccessi sorridendo.

Intanto ieri sera, nel corso di una conferenza-stampa, il presidente Gadolla ha rivolto ai giornalisti cittadini ed ai corrispondenti dei maggiori quotidiani non genovesi un accorato appello affinché «il quarto potere» — come lo ha definito — dia una mano alla società rossoblù onde aiutarla ad attraversare il difficilissimo momento che sta attraversando. «Nessuno si nasconde che la situazione è grave — ha detto Gadolla — ed è per questo motivo che chiediamo la vostra collaborazione». **r. b.**

Per la compagine del signor Carniglia

Vigilia movimentata

Azzali con l'influenza e sostituito da Fantini - Il ritorno di Gratton

Dal nostro corrispondente

Firenze, sabato sera.

Ancora un varo laboriosissimo della formazione viola. Come se non bastassero le incertezze di Carniglia (Montuori o Gratton, Petris o Morosi, Chiappella o Segato?) ecco arrivare, come un fulmine a ciel sereno l'indisposizione di Azzali, che ha costretto l'allenatore viola a un nuovo rivoluzionamento della linea di punta. La formazione della Fiorentina per la partita di Alessandria sarà la seguente: Sarti; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Orzan, Chiappella; Hamrin, Gratton, Fantini, Lojacono, Petris. Riserve: Alberino, Segato e Morosi.

Vigilia movimentata, si è detto. Azzali aveva accusato qualche linea di febbre subito dopo l'allenamento a due porte di ieri l'altro, disputato, nei primi minuti, sotto una bufera di neve. Lì per lì non si era dato peso alla cosa. Purtroppo, la febbre, anziché diminuire, è salita sensibilmente in nottata e ha superato largamente i trentotto. Nulla da fare, dunque per il giovane interno sinistro che, dopo un esordio in sordina nella partita col Padova, si era fatto, invece, ammirare per le sue promettenti doti tecniche contro la Sampdoria.

Poco dopo la notizia della malattia di Azzali è giunta quella riguardante il portiere della squadra riserve, Paolicchi. Anche lui era a letto, come Azzali, per un attacco influenzale. Si è temuto per tutta la mattina che la Fiorentina dovesse partire per Alessandria a ranghi decimati per l'epidemia di influenza che da qualche giorno circola in città. Nel pomeriggio, però, Carniglia si è rassicurato. All'ultimo allenamento della settimana, infatti, si sono presentati 14 giocatori: i 14 convocati appunto. Montuori, da parte sua, nelle ultime partite, è apparso stanco e sfiduciato e Carniglia ha deciso di concedergli qualche giorno di riposo. Montuori tornerà in squadra, molto probabilmente, il 31 gennaio nella trasferta sul campo del Genoa.

Esclusa l'utilizzazione di Montuori, indisposto Azzali, restavano in ballottaggio per ricoprire il ruolo lasciato libero all'attacco tre giocatori: Segato, Morosi e Fantini. Carniglia ha optato per l'excentravanti del Mantova, un giocatore di limitate capacità tecniche, ma battagliero e pieno di buona volontà. Fantini ha già giocato tre partite in maglia viola, realizzando, nella gara di esordio, due reti contro l'Atalanta.

Non ostante l'incompletezza dei ranghi, il morale dei calciatori viola è abbastanza elevato. Anche Carniglia, di solito molto riservato e cauto nei pronostici, si è un po' sbilanciato in questa occasione. Colpa, senza dubbio, del quattro a zero inflitto alla Sampdoria.

Contro i blu-cerchiati — ha detto Carniglia — l'attacco mi è sembrato in ripresa. Ha tirato molto, ha segnato quattro goal, ha colpito due pali. Non è un bilancio da poco, benché almeno due giocatori (sapete tutti chi sono) abbiano giocato molto al disotto del loro rendimento abituale. Ad Alessandria mi attendo la conferma da parte di tutti. Il ritorno di Gratton dovrebbe essere molto importante, perché Hamrin, in gran forma, avrà una spalla preziosa. Sono certo, insomma, che sia nel gioco che nel risultato, la squadra saprà far dimenticare l'infausta trasferta di Ferrara».

Mario Gandolfo

Da oggi alle 15 festival di bocce alla "Ponchia,,

Giocatori di tre nazioni in lotta nella maratona della "33 ore,,

Si giocherà ininterrottamente fino a domani sera - Servizio notturno di pullman - Il duello fra la squadra di Granaglia e i francesi campioni del mondo

Giocatori di bocce di tre nazioni prendono parte alle «33 ore», la maratona bocciofila che si inizia oggi alle 15 nella palestra Ponchia di via Orbetello 123. Si tratta di un torneo di originale formula, orientato sul modello delle «Sei Giorni» ciclistiche: vi partecipano le più famose terne d'Europa, ma i giocatori giocheranno a coppie, mentre il terzo componente di ciascuna squadra riposerà pronto a dare il cambio al più affaticato tra i due compagni.

Gli spettatori che affolleranno la capace palestra torinese avranno modo di appassionarsi allo spettacolo sia nel pomeriggio di oggi, che in serata, che stanotte e poi ancora domani, dal momento che il torneo proseguirà senza interruzioni fino a domani sera. Gli organizzatori, malgrado le difficoltà create dalla recente nevicata, si sono adoperati per assicurare un servizio speciale di pullman notturni in partenza dalla palestra verso il centro alle 2, alle 3 e alle 4.

La «33 ore» merita dal resto l'attenzione dei numerosissimi appassionati torinesi, poiché essa costituisce praticamente un torneo mondiale, rinnovando il duello fra il trio cittadino Granaglia, Marocco e Motta excampioni del mondo e i francesi Millon, Rollet e Rouxlis, i nuovi detentori del bracciale iridato. Questo avvincente duello ha già avuto un primo episodio proprio nella palestra Ponchia due mesi fa, in occasione di un incontro Italia-Francia, in cui i tre torinesi riuscirono a dimostrare con sconcertanti successi che la perdita del titolo mondiale fu dovuta più a circostanze sfortunate che ad un'effettiva superiorità degli avversari.

Millon e compagni, che hanno già un'esperienza di «maratone» avendo partecipato alle «96 ore» di Annecy, intendono riscattare questa sconfitta e la loro lotta con la squadra di Granaglia sarà quindi il motivo più avvincente di un torneo le cui caratteristiche internazionali sono avvalorate dalla partecipazione di un secondo terzetto francese e di una quotata formazione svizzera. La partecipazione italiana non si limita al trio torinese di Granaglia, ma comprende un'altra formazione cittadina guidata da Carrera, i genovesi Cuneo-Gaggero-Rivano e poi Peppo-Rivolo-Zeppa ed i giovani Morelli-Banducco-Bragaglia.

La presentazione delle squadre al pubblico avverrà alle 14,30 in punto. Mezz'ora dopo avrà inizio l'avvincente ed incertissima competizione.

Granaglia, torinese

Il francese Millon

Anche Carrera in gara

Judo a Mondovì

Questa sera, a Mondovì, l'atto di fondazione del «Judo Club» cittadino («Kyu-Shin-Kan») sarà caratterizzato da un'eccezionale manifestazione judistica, che si svolgerà alle ore 21 presso il «Cral» Richard Ginori. Interverranno i maestri giapponesi Kenshiro Abe (ottavo dan), Yoshihi Abe (sesto dan) e il genovese Armando Bettini (terzo dan), con un folto gruppo di «cinture nere» di primo dan del «Judo Club» di Torino.

Verranno effettuate dimostrazioni di «yudo shiaia» (metodo di autodifesa) e «kendo» (il combattimento con le spade degli antichi Samurai).

CAFFÈ CAMPAGNA
IMPORTATI DAL CENTRO AMERICA TOSTATI GIORNALMENTE
VIA S. SECONDO 33
VIA S. DONATO 23
VIA SACCARELLI 14
VIA NIZZA 205
VIA STELLONE 2
SERVIZIO A DOMICILIO

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Taranto "guappo,, [di cartone]

Nino Taranto con Maria Fiore in una scena di «Guappo di cartone», la commedia di Viviani che si rappresenterà da martedì prossimo al Teatro Alfieri

— STASERA ALLA TV —

Quelli di «Canzonissima» sul fronte del «Musichiere»

Aprirà il fuoco Nino Manfredi, ospite della rubrica con Giulietta Masina - Alla ricerca di un campione degno d'indossare la fatidica sciarpa

ROMA, sabato sera.

(s. m.) Stasera al «Musichiere» arrivano "i nostri", come nel film western quando gli indiani stanno per sopraffare l'eroica pattuglia e arrivano le truppe del generale Custer. Il ruolo di truppe del generale Custer tocca a Nino Manfredi. I "nostri" sono quelli di «Canzonissima», che Garinei e Giovannini, con alta strategia, si accingono a trasferire sul difficile fronte del «Musichiere».

Nino Manfredi, divenuto celebre suo malgrado con la macchietta del barista di Ceccano (essendo laureato in legge, pretendeva di arrivare al successo in modo più dignitoso) sarà stasera uno degli ospiti d'onore del «Musichiere». L'altro ospite sarà Giulietta Masina, una delle nostre attrici più care, rientrata in Italia da poco, dopo una lunga permanenza in Germania e in Polonia per ragioni di lavoro.

Al gioco del titolo musicale, Luisa Cogo di Mestre, che la settimana scorsa vinse Christiana Vinci, si incontrerà col milanese Sergio Carta. Alle sedie a dondolo per contendersi il diritto di affrontare il motivo della cassaforte, che è ormai il puntuale giustiziere di quanti vorrebbero rinnovare i primati di Spartaco d'Itri e di Farfarella, si presenteranno: Francesco Pastorelli di Roma, Maria Teresa La Stella di Vercelli, Edda Baldi di Trieste e Carlo Ghiddi di Genova.

La settimana scorsa Lucia Santanastaso, dopo una settimana di regno, fu battuta da Irene Prestinero; e Irene a sua volta cedette davanti al mistero del motivo cingolato. Non si riesce a trovare un campione, nonostante si stia setacciando l'Italia e si esaminino centinaia di candidati alla settimana.

Questo deluderà gli amanti del brivido televisivo; ma significa anche che il nostro non è un Paese popolato da viventi enciclopedie canore come si cominciava a sospettare. E questa indubbiamente è una constatazione consolante.

Domani sera, ore 22,10

Una pagina drammatica della guerra mondiale

Domani sera, alle 22,10, andrà in onda un'altra puntata della rubrica televisiva «Aria del XX secolo», dedicata alla "America dalla neutralità a Pearl Harbour". La trasmissione intende illustrare una delle pagine più drammatiche della seconda guerra mondiale: la lotta sostenuta da Franklin Delano Roosevelt per ottenere la terza rielezione a presidente degli Stati Uniti nei giorni che precedettero l'attacco giapponese alla base di Pearl Harbour.

De Sica dopo vent'anni incide il disco Signorinella

Milano, sabato sera.

Vittorio De Sica è tornato in questi giorni in una sala di registrazione per incidere un disco della canzone *Signorinella* che sarà incluso in uno dei prossimi numeri del «Musichiere».

Da oltre vent'anni il popolare attore e regista non si esibiva più come cantante. Un po' impacciato ha dovuto sottostare alle nuove tecniche di registrazione. De Sica si è dichiarato entusiasta e non è escluso che incominci una nuova esperienza.

Giulietta Masina, rientrata da poco dalla Germania e dalla Polonia, si presenta stasera al «Musichiere»

OGGI SUL VIDEO

12,30: Telescuola: Corso di Avviamento Professionale a tipo industriale. Primo e secondo corso.

16,05: Cronaca registrata di gare internazionali di sci da Kitzbühel (Austria). Discesa maschile.

17-18: La tv dei ragazzi: Le grandi fiabe, raccontate da Shirley Temple: «La leggenda di Hiawatha» (dal poema di Henry Wadsworth Longfellow), film. Regia di Mitchell Leisen. Interpreti: John Ericson, Pernell Roberts, J. Carrol Naish, Nira Monsour.

18,30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto e Gong.

18,50: Taccuino della natura: II - La famiglia di Bambi.

19,10: Uomini e libri, a cura di Luigi Silori.

19,25: Quattro passi tra le note: Programma di musica leggera con Nello Segurini.

19,55: Una settimana nel mondo.

20,15: Pesca in valle: Servizio di Aldo Nascimben.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21,—: Garinei e Giovannini presentano Il Musichiere: Gioco musicale a premi condotto da Mario Riva, con l'orchestra Kramer, e con Nuccia Bongiovanni, Paolo Bacilieri, Brunella Tocci e Marilù Tolo. Regia di Antonello Falqui.

22,10: Disneyland: Favole, documenti ed immagini di Walt Disney: «Le meraviglie della foresta».

23,—: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Santa Messa - 12-14,30 (Eurovisione) Da Kitzbühel (Austria): Gare internazionali di sci (slalom maschile) - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Un avvenimento agonistico - 19,35: I Lumière - 20,10: Cineselezione - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Serata di gala (dedicata a Roma) - 22,10: Aria del XX secolo - 22,40: La domenica sportiva - Telegiornale.

Domani sera si presenta in "Serata di gala,,

Claudio Villa si lancia come compositore e paroliere

In un'intervista parla delle sue musiche e polemizza con Sanremo - Ha scritto "Fontana di Trevi,, che canterà egli stesso alla tv - Collabora con Modugno: "A settembre faremo scoppiare una bomba,,

(Nostro servizio particolare)

Milano, sabato sera.

Claudio Villa è giunto ieri a Milano nella felice disposizione dell'artista che si sente... uno e trino: cantante, compositore e paroliere. Infatti domani sera, domenica, comparendo alla tv nella Serata di gala dedicata a Roma, egli interpreterà una canzone tutta sua, anche nella musica e nelle parole: «Fontana di Trevi». E' una composizione romantica, come lasciano chiaramente presagire i versi iniziali: «Ho lasciato il mio amore — laggiù a Fontana di Trevi — e lasciandolo dissi — che «un giorno ritorno farò» — Lei mi attende ogni sera — vicino a quell'acqua d'argento...».

Egli ha fiducia in se stesso. In Spagna, recentemente, quasi per gioco ha partecipato al Festival internazionale della canzone a Barcellona, cantando un'altra sua composizione patetica: «Binario». Un pubblico di oltre quindicimila spettatori, egli dice, lo proclamò vincitore con una votazione plebiscitaria. Il disco con questa incisione è uno dei maggiori successi di questi ultimi tempi dai Pirenei a Gibilterra; la versione francese sta emulando in Francia tali risultati.

Queste soddisfazioni consentono a Claudio di considerare con filosofia un contrattempo: la Commissione giudicatrice delle canzoni candidate al Festival di Sanremo gli bocciò un altro suo lavoro: «Sempre più solo». Con candore commenta: «Non mi meraviglia affatto del risultato. Capirà: io ero impegnato nella mia tournée in America e non potei fare traffico a Roma. Doveva finire così».

Gli chiedo: «Insomma, lei pensa che nei concorsi artistici non si possa ottenere nulla senza un po' di... strategia?». Egli, ben deciso a iniziare il 1960 evitando diatribe e polemiche, non raccoglie la domanda; parla invece della sua attività attuale. Ha appena finito di incidere quella canzone «Parole» di Falpo e Marasco, che fu fonte di tante... male parole: com'è noto, Totò presidente della Commissione del Festival diede le dimissioni in segno di protesta contro i Commissari che non vollero accoglierla. «E' una canzone molto bella» commenta Claudio, poi, in vena di confidenze, mi dà una primizia:

«Nei giorni scorsi abbiamo varato una forma di collaborazione fra me e Modugno. A settembre si vedranno i risultati. Scoppierà una bomba». Rifiuta di aggiungere particolari. Si limita a dire scherzando: «Trattandosi di una bomba c'è il... segreto militare».

L'amicizia tra questi due big della canzone è ora calorosissima. Claudio dice: «Ho fatto sentire l'altro giorno a Modugno la mia interpretazione di «Libero», la canzone con cui egli partecipa quest'anno al Festival di Sanremo. E' stata una serata memorabile. Mimmo sembrava per aria felice, esclamando che nessun altro cantante con l'interpretazione di Libero, aveva saputo suscitargli tante emozioni».

Il cantante giura che la sua mancata partecipazione a Sanremo non è dovuta a ripicchi, ma soltanto a impegni cinematografici. Dice: «Giovedì parto per la Spagna, per interpretare, assieme a De Sica, alcune scene del film «Fontana di Roma», in cui sono inclusi quattro brani musicali miei. Sarò di ritorno a Roma il 15 febbraio». Mentre narra queste cose, sopraggiunge l'impresario italo-americano Erbert Landi che, rivolgendosi a Claudio, lo incita: «Narra il delirio dei tuoi ammiratori negli Stati Uniti, durante la recente tournée». Il cantante si schermisce: «Lasciamo correre... Lo sai: io sono modesto».

Furio Fasolo

Una cantante austriaca derubata in albergo ad Aosta

Aosta, sabato sera.

La cantante austriaca Kranzl Ingeborg, di ventidue anni, residente a Milano, ha denunciato ai carabinieri di essere stata derubata di una collana e di un anello d'oro. Gli oggetti erano custoditi in un armadio della camera d'albergo occupata dalla cantante.

Aperta una stagione lirica con giovani cantanti a Milano

Milano, sabato sera.

Una stagione d'opera invernale, nella quale avranno modo di presentarsi o di confermarsi i nostri giovani cantanti, è stata inaugurata ieri sera al teatro Lirico con una recita della «Traviata» diretta dal maestro Tomaso Benintende Neglia. La parte della protagonista è stata efficacemente sostenuta dal soprano Maria Luisa Cioni, al cui fianco ha particolarmente brillato il tenore Alessandro Gallucci rivelatosi in possesso di notevoli doti vocali. Entrambi e i loro valenti compagni sono stati vivamente applauditi.

MOSTRE D'ARTE

Un anno di esperienze del pittore Mario Lattes

Se ha un senso diretto (e lo ha) la citazione di Yves Bonnefoi messa in testa al catalogo della mostra che Mario Lattes ha ordinato alla Galatea — ove ci si richiama al peso della ricerca e dello studio contro l'ipotesi delle sole intuizioni germinanti — sarà più facile comprendere la opportunità di guardare con minuziosa attenzione a queste sue opere.

Giovane dall'inquieto temperamento, cosciente d'un clima drammaticamente [illegible] tra una realtà di violenza in cui riecheggia ancora il rosseggiante grido del sangue e la solitudine, talora greve per quel che la fa talora desolata, Mario Lattes ha sempre dimostrato un'acuta prontezza nei suoi atteggiamenti di razionale apertura in cui si scopre la radice di un arcaico sentimento cui egli è per natura portato, mentre quasi sembra ritrarsi, come per recuperare una autonomia spirituale che all'individuo è necessaria.

Anche per questo, forse, Lattes è di quelli che, doppiato il capo dell'esperienza astrattistica, più rapidamente hanno mirato a ricomporre in qualche modo un più familiare mondo di immagini; magari — come queste sue — sotto il profilo di una emblematica scrittura. La tecnica assume allora una portata significante, facendosi implicita prova di quel rovello intellettuale che caratterizza tanta parte della produzione artistica contemporanea.

Un anno di queste esperienze è documentato dalla mostra di Lattes alla Galatea in cui si può muovere dalla *Natura morta nera* (n. 12) del novembre del 1958 (e non '59, come dà il catalogo) per [illegible] alle più recenti — dalla *Natura morta con le frutta* (n. 6) alla *Foresta pietrificata* (n. 10) in cui l'idea essenzialmente plastica delle «figure» scaturite dalla sua fantasia si traduce in immagini che evocano una partecipe presenza della forma che alla tecnica intimamente si lega, chiarendone la spirituale necessità.

Tre giovani pittrici

La galleria «Cassiopea» (via Cavour 8) presenta tre giovani pittrici, Laura Borini, Maria Grazia Dassetto e Mariapaola Prono, allieve di Fausta Rivera che vorremmo lodare per quella libertà di espressione che ha loro lasciato, sia pure insieme a qualche naturale ingenuità di forma rimasta nella generica modernità del gusto.

Laura Borini che aveva già iniziato a dipingere con Tina Berla, partecipando anche a qualche Promotrice, ha una tavolozza ricca di sfumature sulle quali viene appunto impostando la presenza di certe forme emblematiche.

Non molto diversa è la materia pittorica della Dassetto che tuttavia aderisce alla raffigurazione naturale con ritratti e nature morte in cui la limpida loro costruzione che si affida ad un accurato impasto, giunge a dare un senso all'impegno creativo della giovane pittrice.

Alquanto più ampia è la personale di Mariapaola Prono: le sue composizioni, riflettono la suggestiva memoria di qualche sua natura morta mentre la sua pittura di mano in mano si viene evidentemente decantando, nello sviluppo della sua pura ricerca si sente la ricerca di un più equilibrato rapporto tra forma e colore, attraverso toni più preziosi, soprattutto organizzandoli meglio ed armoniosamente accostandoli.

m. bra.

STASERA AL CINEMA

Una vedova armeggiona e un capitano «di ferro»

Operettistico adattamento cinematografico di una commedia di Thornton Wilder - Una condanna della guerra e delle sue atrocità in un film inglese

BELLA AFFETTUOSA ILLIBATA... CERCASI («The Matchmaker») di Joseph Anthony, con Shirley Mac Laine, Anthony Perkins. Americano, vistavision. (Cinema: Doria).

Per quel che ricordiamo della commedia di Thornton Wilder, «La sensale di matrimoni» (rappresentata in Italia dalla compagnia di Laura Adani), non ci pare ch'essa abbia avuto buona sorte in questo adattamento cinematografico, assai avvenevole e operettistico. Tolta la buona interpretazione della Mac Laine nella parte della protagonista, una vedova armeggiona che riesce a farsi sposare da un ricco e avaro mercante, e la gustosa ambientazione nella New York elegante del principio del secolo, il filmetto svapora in situazioni parecchio ingenue e risapute, con equivoci fra innamorati, ragazzi che si vestono da donne, vecchi ridicoli e così via.

NEMICI DI IERI, di Val Guest, con Stanley Baker, Guy Rolfe, Leo Mc Kern. Inglese. (Cinema: Vittoria).

Una nuova condanna della guerra e delle sue atrocità eloquentemente espressa in un film che risente non poco della sua origine teatrale (un dramma di Peter Newman).

Bloccati nella giungla birmana, soldati inglesi ritardano con sortite e imboscate l'inevitabile momento in cui i nipponici avranno ragione di loro. Il capitano che li comanda è un ferreo soldato che tutto subordina all'imperativo militare. I suoi ordini hanno spesso del disumano: addolorano il cappellano, sdegnano un giornalista di guerra che minaccia, se esce vivo dall'avventura, di richiamarnene in alto.

Ma quando il fato si compie, è chiaro a tutti che quella spietatezza era una maschera, imposta dalla dura necessità della guerra, dal nobile proposito di salvare il salvabile. Quel capitano, non soltanto ha fibra d'uomo; ma come dimostra con un inutile quanto nobile gesto in favore dei compagni, è anche un generoso.

l. p.

AUDACE COLPO DEI SOLITI IGNOTI (Ambrosio) — Italiano, comico. I bonari e maldestri criminali dei «Soliti ignoti» si trasferiscono a Milano per compiere una rapina in grande stile. Con Gassman, Salvatori, la Cardinale, interpreti del film precedente, compare anche Nino Manfredi.

ATTACCO ALLA BASE SPAZIALE U.S.A. (Astor) — Americano, fantascienza. In un laboratorio scientifico statunitense, strumenti e macchine, come impazziti, si rivoltano contro i loro creatori. Colori.

LAMPI NEL SOLE (Corso) — Americano, western. Una carovana di immigrati bianchi dà arditamente battaglia agli indiani per il possesso di una fertile vallata californiana. Susan Hayward, Jeff Chandler. A colori.

A DOPPIA MANDATA (Cristallo) — Francese. La «nouvelle vague» tira al poliziesco: una torbida famiglia provinciale coinvolta nell'uccisione di una giovane donna, amante del padre. Diretto da Chabrol, fu premiato a Venezia per l'interpretazione della Robinson. Colori.

SOUTH PACIFIC (Ideal) — Americano, commedia musicale. Sul nuovo grande schermo a colori del Todd-AO, le danze e le canzoni di un celebre musical di Broadway che ha per filo conduttore una duplice vicenda d'amore nelle isole del Pacifico. Mitzi Gaynor e Rossano Brazzi fra gli interpreti.

OPERAZIONE SOTTOVESTE (Lux) — Americano, commedia. La Marina americana prende garbatamente in giro se stessa con le vicende di un sommergibile che, durante la guerra, capita graziose ausiliarie e sgambettanti bimbetti. Cary Grant e Tony Curtis. Colori.

IL MARITO LATINO (Reposi) — Prima visione. Americano. Brillante. Esperienze di una «moglie inglese» (Deborah Kerr) con un marito francese, dongiovanni e d'alto lignaggio (Rossano Brazzi). Nobile zio di lui è Maurice Chevalier. A colori.

IL SETTIMO SIGILLO (Romano) — Svedese, drammatico. Un tuffo del regista Bergman nel Medioevo per narrare l'impari lotta tra un tormentato cavaliere e la morte durante una simbolica pestilenza. Premiato a Cannes nel 1957.

«IL NUOVO SPETTATORE CINEMATOGRAFICO» prosegue nel suo sesto fascicolo l'esame dell'opera del regista Ingmar Bergman. Questo numero della interessante rassegna mensile comprende inoltre i film del mese e la rubrica dei dischi.

MUSICA DA CAMERA — Lunedì, alle 21,15, al Conservatorio, concerto del Quartetto Carmirelli, con la partecipazione di Julian Bream, liuto e chitarra. In programma: Quartetto in re maggiore per chitarra, violino, viola e violoncello di Haydn; un gruppo di composizioni di Dowland per liuto; il Quartetto per archi n. 2 in do maggiore di Britten; composizioni per chitarra di Sor e di Albeniz e il Quintetto in mi minore per chitarra e archi di Boccherini. Biglietti per i non soci in vendita all'ingresso.

Ricci al Carignano

Renzo Ricci ha ripreso ieri sera al Carignano, con buon successo, «La morte civile» di Giacometti che sarà replicata ancora stasera e nel pomeriggio di domani

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 42-513

Alfieri: da martedì Comp. Comica Nino Taranto in «Guappo di cartone» di Raffaele Viviani.

Carignano: 21,15 R. Ricci - E. Magni «La morte civile». Ult. 2 recite.

Teatro delle «10»: ore 22 «Aspettando Godot» di Samuel Beckett.

Teatro Stabile: ore 21,15 «Angelica» di L. Ferrero con Filippo Scelzo, L. Rossi e L. Vannucchi. Ultima settimana di repliche.

Torino-Esposizioni: ore 16 e 21,15 «Circo di Mosca». Ultimi 3 giorni.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15 «Pension Mimosas» di J. Feyder con Arletty e Françoise Rosay.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 16,30 e 21-1 Maestro Mario Anselmo: canta Wilma Moreno.
Al Nirvana: ore 21 Orch. Patrini.
Arlecchino: ore 21,15 Riccardo Rauchi e il suo Complesso.
Augustus: ore 16 e 21 Lanfranco.
Bussa (Valentino): ore 21 danze.
Castellino: 16,30-21 Berni-Novelli.
Eden Danze (via A. Nota 7, telef. 44-765): 16,30-21 Compl. Settebello.
Faro Club: ore 21 Hemphel Gualdi.
Fassio: Café chantant, Modigli 113.
Fortino: 21 Orch. Borgione-Rosati.
Gaudio Danze: 16,30 e 21 A. Nova.
Gay (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. Boccaccio, cant. Pippo d'Andri e Salvador. Lezioni di ballo.
Gran Mago Danze: 21 M° Travaglio.
Hollywood: 21 Orch. Renzo Gallo.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lano.
La Perla Danze: 21 Pippo Preno.
La Serenella: 21 Manna - E. Lotti.
Massaua Danze (p.za Massaua 9): 21 Ottetto di Torino, c. G. Galassi.
Principe: ore 16,30 (s studenti); 21 Paolo Bittante, c. Gemmy Sandra.
Rosso Danze (Barca): ore 21.
Trocadero (A. Doria 9, t. 553-771): 17-19 e 21-2 Barimar-Los Colorados.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Esterli Club: 15 Circ'a. Attrazioni.
Palazzo Saneeb (p.za Carlina, tel. 44-270 46-119): Music Hall, Ristorante, Danze. Ap. 19; festivi 16,30.

SPETTACOLI A TORINO

Teatri e ritrovi di domani

Carignano: ore 15,30 Renzo Ricci - Eva Magni «La morte civile». Ultima recita della Compagnia.
Teatro Stabile: 15,30 ultima recita «Angelica» di L. Ferrero con F. Scelzo, L. Rossi, L. Vannucchi.
Torino-Esposizioni: ore 16 e 21,15 «Circo di Mosca». Ult. 2 spettacoli.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15 «Pension Mimosas» di J. Feyder con Arletty e Françoise Rosay.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, R. Salvatori, Claudia Cardinale, Murgia.
Astor: «Attacco alla base spaziale U. S.» con Richard Egan, Constance Dowling, Herbert Marshall.
Corso «Lampi nel sole» in tech., Susan Hayward e Jeff Chandler.
Cristallo: «A doppia mandata» col., A. Lualdi, M. Robinson, B. Lafont.
Doria: «Bella, affettuosa, illibata cercasi...» vistavision con Anthony Perkins e Shirley Mac Laine.
Ideal: «South Pacific» in «Todd-Ao» tech., Mitzy Gaynor, John Kerr. Ult. spett. 22,10. Ingr. L. 500.
Lux: «Operazione sottoveste» a colori, Cary Grant e Tony Curtis.
Reposi: «Il marito latino» sc. col., D. Kerr, R. Brazzi, M. Chevalier.
Romano: «Il settimo sigillo» un film di Ingmar Bergman.
Vittoria: «Nemici di ieri» scope, con Stanley Baker e G. Rolfe.

Ariston: «Un uomo da vendere» Frank Sinatra e E. G. Robinson.
Arlecchino: «Il letto racconta» scope tech., R. Hudson e D. Day.
Augustus: «Sono un agente FBI» tec. J. Stewart, V. Miles. Ult. 22,30.
Nazionale: «Annibale» scope tech. con Victor Mature e Rita Gam.
Torino: «I segreti di Filadelfia» P. Newman, Barbara Rush. p. 10.

Alessandria: «Tempi duri per i vampiri» sc., C. Lee, Rascel, Koscina.
Capitol: «Tempi duri per i vampiri» sc. tec., C. Lee, Rascel, Koscina.
Faro: «Tempi duri per i vampiri» sc. tech., C. Lee, Rascel, Koscina.
Fiamma: «Giorno della vendetta» sc., K. Douglas, A. Quinn. Segue: Tom e Jerry ne «I 3 Moschettieri».
Hollywood: La cambiale. Gassman, Koscina, Tognazzi, Totò, Macario.
Maffei: «Un torinese nel Far West» riv. M. Ferrero-A. Banò 16,15-21,15.
Film: «L'amore nasce a Roma».
Massimo: «Ponticello sul fiume dei guai» tech. scope con Jerry Lewis.
Principe: «La cambiale» Gassman, Koscina, Tognazzi, Totò, Macario.
Sanson: «La cambiale» Gassman, Koscina, Tognazzi, Totò, G. Moll.
Statuto: «Ponticello sul fiume dei guai» scope tech. con Jerry Lewis.

Adriano: «Noi siamo due evasi» Tognazzi, Vianello e Buscaglione. Ore 21, su tv: «Il Musichiere».
Alcione: «Ultime canzone» e Riv. Aldo Silani - Pino Patti 18,15-21,15.
Alpi: «I mafiosi» con Erno Crisa, Wandisa Guida e Gisella Sofio.
La Perla: «La cambiale» Gassman, Koscina, Tognazzi, Totò, G. Moll.
Regina: «Giorno della vendetta» tech., Kirk Douglas e A. Quinn.

Asti: «Peccatori in blue-jeans» J. Charrier, Pascale Petit. Ap. 10.
Cravosana: «Delinquente delicato» vistav., Jerry Lewis, Martha Hyer.
Olimpia: «La legge del più forte».
Po: «Ombre della ghigliottina» in technicolor con Belinda Lee. Ore 21, su tv: «Il Musichiere».
P. Nuova «Quando volano cicogne» e «Banditi senza colpa». Ap. ore 10.
S. Felice: «Verdi dimore» scope tech. A. Hepburn e A. Perkins.

Esperia: «Lo specchio della vita» tech., Lana Turner, John Gavin.
Giardino: «Il nudo e il morto» sc. tech. con Aldo Ray e R. Massey.
Italiano: «Uomo che capiva le donne» sc. tech., L. Caron, H. Fonda. Ore 21, su tv: «Il Musichiere».
Mirafiori: «Maracaibo».
S. Rita: «Dagli Appennini alle Ande» sc. tec., E. Rossi Drago, Tosi.
Viareggio (t. 56-61-25): «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, Curtis.

Araldo: «L'uomo del ricatto» sc. col., T. Milione. Leone ore Venezia.
Eliseo: «Maigret e il caso Saint-Fiacre» Jean Gabin e M. Auclair.
Fréjus: «Non c'è tempo per morire» sc. tech., V. Mature, L. Genn e Varietà Rivista Pepè - La Mara.
Nuovo: «Sentiero della rapina» tech., Audie Murphy e Gia Scala.
S. Paolo: «Passaggio Hong Kong» sc. tech., Curd Jurgens, O. Welles.

Belgio: «La mia terra» in tech.
Cavallo: «Intrigo internazionale» sc. tech., C. Grant, E. Marie Saint.
Eridano: «Licenza a Parigi» scope tech., Tony Curtis e Janet Leigh.
Dragone: «Intrigo internazionale».
Radium: «Il moralista» A. Sordi.
Vitt. Veneto: «Grande circo» scope col., Victor Mature, R. Fleming. Ore 21, su tv: «Il Musichiere».

Astra: «Maigret e il caso Saint-Fiacre» Jean Gabin e M. Auclair.
Borsalino: «Indiscreto» tec., Grant.
Elios: «Tigre di Eschnapur» a colori, Debra Paget e W. Reyer.
Esedra «Barbaro e la geisha» in cinemascope con John Wayne.
Excelsior: Passaggio Hong Kong, scope tech., C. Jurgens, O. Welles.
Massaua: «La tempesta» tech., S. Mangano, Van Heflin, Lindfors.
Odeon: «I 3 Caballeros» technicolor di Walt Disney. Ore 21, su tv: «Il Musichiere».
Star: «Grande circo» scope col., V. Mature, F. Buttons, R. Fleming.

Ada: «Cavaliere castello maledetto» col. Var. Comp. Gambe al vento.
Aurora: «Tela del ragno» scope tech., R. Widmark e L. Bacall.
Brescia: La sceriffa, Fico-Tognazzi.
Châtillon: «Noi gangsters» con Gino Cervi e Fernandel.
Esclusivo: «Cavaliere azzurro».
Fertino: «Kit Karson» D. Andrews e Varietà Compagnia Agnello-Iris.
Lanieri (C. Cesare 30): «Uomo che non voleva uccidere» tec., Murray.
Maier: «Lo specchio della vita» colori, Lana Turner, John Gavin.
Nord: «Notti Lucrezia Borgia» sc. tech., Belinda Lee e J. Servais.
Ore 21, su tv: «Il Musichiere».
Palermo: «Quel tesoro di papà».
Sociale: «Intrigo internazionale» col., Cary Grant, E. Marie Saint.
Zenit: «38° parallelo missione compiuta» con Gregory Peck.
Ore 21, su tv: «Il Musichiere».

Baretti: «Stella solitaria» con Clark Gable ed Ava Gardner.
Cabiria: «La tempesta» sc. tech., Silvana Mangano e Van Heflin.
Colosseo: «La cambiale» Gassman, Tognazzi, Vianello, Koscina, Moll.
Continental «Babette va alla guerra» sc. col., B. Bardot, J. Charrier.
Flora: «Gli amori di Cleopatra» technicolor con Rhonda Fleming.
Italia: «Angelo azzurro» sc. tech. con Curd Jurgens e May Britt.
Lingotto: «Ribelle del West» col., con Maureen O'Hara e Alex Nicol.
Moderno: «Odongo» e «Afrodite dea dell'amore» in technicolor.
Piemonte: «Il grande capitano» sc. tec., Robert Stack, M. Pavan.
San Carlo: «Una storia del West».
Spezia: «Giuditta e Oloferne» sc. col., M. Girotti e Isabelle Corey.

Diana: «Al Capone» R. Steiger.
Doro: «Dracula nella casa degli orrori» J. Carradine, Lon Chaney.
Roma: «La guida indiana» Clint Walker, E. Byrnes, John Russell.
Umbria: «Anastasia» I. Bergman.

Alba: «Locanda della 6a felicità» tech. con I. Bergman, C. Jurgens.
Ambra (via Chiesa Salute 77, tel. 297-197): «Mezzogiorno di fuoco» e Rivista Maggy Laine ore 21,15.
Apollo: «Specchio della vita» in tech., Lana Turner, John Gavin.
Cafasso: «I soliti ignoti» e «Sentiero della rapina».
Edera: «38° parallelo missione compiuta» con Gregory Peck.
Locarno: Ultima notte a Warlock, sc. tech., Fonda, Malone, Quinn.
Lotrecia: A qualcuno piace caldo, M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon.
Messalia: «Rivolta dei gladiatori».
Splendor: «Dagli Appennini alle Ande» sc. tech., E. Rossi Drago.

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Stabile (biglietti alla Cassa): Circo di Mosca e «Juventus-Bari» (biglietti all'E.N.A.L.).

Oggi e domani alla radio

***Toscanini al lavoro*, la voce del Maestro registrata alle prove (Nazionale, ore 21,20) *La Gioconda*, di Ponchielli, alle 20,30 sul Secondo**

SABATO 16 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 487,3, Torino m. f. 1). — Ore 14-14,15: Giornale - 14,15-15,05: Trasmissioni regionali - 16: Trasmissione per gli infermi. L'odierna trasmissione verrà realizzata nell'Istituto «Piccole ancelle dei Poveri» di Napoli e vi parteciperanno Maria Luisa Boncompagni, [illegible] Galdieri, Dolores Palumbo, [illegible] di Napoli e i cantanti Gloria Christian e Luciano Glori - 16,45: Musica folkloristica italiana - 17: Giornale - La rassegna della stampa estera - 17,20: Corso di lingua tedesca - 17,45: Gli sport di domani - 17,55: Il libro della settimana: «La nuova storia di Roma» - 18,10: Bruno Martino e il suo complesso - 18,25: Lieto.

Ore 18,50: L'approdo, settimanale di letteratura ed arte; direttore G. B. Angioletti - 19: Il settimanale dell'industria - 19,30: I campanili di ogni regione [illegible] - 20: Canzoni [illegible] - 20,30: Giornale - 21: Il Santo [illegible] concerti, opera e balletti con critiche musicali di Giulio Confalonieri e Giorgio Vigolo.

Ore 21,20: Toscanini al lavoro: la voce del maestro registrata nel segreto delle prove; testo e realizzazione a cura di Edoardo Vergara Caffarelli - 22,50: Arlecchino [illegible] - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 257,7, Torino m. f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14: Tastiera - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 15: Il motivo - 15,30: Giornale - 15,45: [illegible] di dischi - 16: Nilla Pizzi [illegible] Chopin.

Ore 16,30: Le canzoni del giorno: cantano Robert Abramo, Gloria Christian, Johnny Dorelli, Flora Gallo, Flo Sandon's, Joe Sentieri, Lilian Terry - 16,45: Tre ragazzi in gamba: Johnny Dorelli, Jimmy Rodgers, Conway Twitty - 17: Panorama delle canzoni in voga, a cura di Rosalba Oletta - 17,30: Noi siamo gli eroi [illegible] - 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Ballate con ... - 19,20: Altalena musicale - Una risposta al giorno - [illegible] - 20,20: Zig-zag.

Ore 20,30: «La Gioconda», dramma lirico in quattro atti di Tobia Gorrio (da Victor Hugo); musica di Amilcare Ponchielli. Interpreti: Maria Callas, Maria Amadini, Giulio Neri, Fedora Barbieri, Gianni Poggi, Paolo Silveri e altri; direttore Antonino Votto; maestro del coro Giulio Mogliotti (edizione fonografica). [illegible]

[illegible]

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. [illegible], Torino m. f. III). — Ore 17,15: Il Concerto militare di Mozart (seconda trasmissione) - 18: Benessere nella storia della cultura [illegible] - 18,30: La musica italiana di questo dopoguerra (seconda trasmissione) - 19,30: L'Italia e la Comunità economica europea - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera con musiche di A. Corelli, W. Mozart e F. Chopin.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da Massimo Freccia con la partecipazione dell'arpista Clelia Gatti Aldrovandi. Musiche di Johann Christian Bach, Georg Friedrich Haendel, Boris Blacher e Maurice Ravel - 22,00: La rassegna: «Cultura francese» - [illegible]: Concerto: «L'uomo felice» di Anton Čechov.

DOMENICA 17 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8-9: Musica sacra - 9,30: Santa Messa - [illegible]: Trasmissione per le Forze Armate - 12,10: Canzoni di oggi - 12,25: Album musicale - 13: Giornale - Fantasia della domenica - 14: Giornale - 14,15: Musica spirit - 14,30: Musica operistica - 15,15: Tutto il calcio, minuto per minuto - 17: Complesso Van Wood - 17,10: Gli esploratori dello universo - 17,45: Concerto sinfonico - 19: L'isola della buona salute - 20: Ricordi di Napoli - 20,30: Giornale - 21: Ombre d'azzardo - 21,35: Lettura del Paradiso - 22,10: Voci dal mondo - 22,45: Concerto pianistico - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - La settimana della donna - 9,30: Concerto al mattino - 11,05: Musica per un giorno di festa - 11,40: Sala stampa sport - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Primo giornale - «Pierrofilodisco», rivista - 14,05: Orchestra Paramor - 15: Il discobolo - 15,35: Dioramma - 16: «Transistor», rivista - 17: Musica e sport - 18,30: Ballate con noi - 19,10: Le avventure dei sioraznei - 19,25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20,30: Giudicateli voi - 21,30: Radionotte - 21,40: Domenica sport - 22,10: Mondorama - 22,45: A luci spente - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 16,15: «Angelica», tre atti di L. Ferrero - 17,30: La Cantata dal Barocco all'Arcadia - 18,30: La Rassegna - 19: Musiche di Castelnuovo e Hidalgo - 19,15: Biblioteca - 19,45: L'alimentazione degli Italiani - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «Le baccanti», opera di G. F. Ghedini - 23,30: Congedo.

SIEMENS
RADIO TELEVISIONE
ANTENNE

ULTIME NOTIZIE

I traffici dell'intraprendente affarista

Il processo Roisecco rinviato al 25 gennaio

Il pignoramento in aula d'una pelliccia di castoro e le proteste della signora: "Non è mia, appartiene a mia figlia„ - Nuovo accenno ai misteriosi "terzi di Roma„

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

Il processo a carico di Elsa Roisecco è stato rinviato a lunedì 25 gennaio. La prima sezione del tribunale penale che giudica la «signora del mezzo miliardo» deve in questi giorni concludere un altro importante dibattimento, quello a carico del consigliere comunale genovese Benvenuto Almi, imputato di corruzione, e pertanto non potrà riprendere l'esame del processo Roisecco fino al giorno stabilito. Per il 25 gennaio il presidente De Vita ha citato a deporre l'avv. Alessandro Ciurlo, cugino del patrono di Elsa Roisecco, il quale dovrebbe tra l'altro consegnare al tribunale alcuni documenti relativi all'affare di grano intercorso fra la Roisecco e l'industriale Carlo Borneto nell'estate del 1952. Inoltre in quel giorno saranno ancora ascoltati la signora Rachele Parodi e il signor Biagio Garmoleo, di Milano.

L'udienza di ieri è stata molto breve: è durata circa tre ore durante le quali l'unico fatto di rilievo è stato quello accaduto durante una breve pausa del dibattito. Un ufficiale giudiziario ha notificato alla signora Roisecco un decreto ingiuntivo di pignoramento ottenuto dal pretore di Genova da una nota sartoria di Bologna che vanta un credito di 400 mila lire nei confronti dell'imputata.

L'ufficiale giudiziario intendeva pignorare immediatamente la pelliccia di castoro che la Roisecco indossava in quel momento: mercè l'intervento dell'avv. Luca Ciurlo patrono della Roisecco l'ufficiale ha receduto dal proposito lasciando la pelliccia in custodia alla signora. Costei dal canto suo ha dichiarato che avanzerà opposizione avverso al decreto di pignoramento e che la pelliccia che in quel momento indossava non era sua ma apparteneva alla figlia Giovanna.

Nel corso dell'udienza di ieri il tribunale ha ascoltato soltanto due testimoni, l'industriale Carlo Borneto e l'ing. Rosario Massimino di Milano. Quest'ultimo nel marzo del 1952 fu ospite in casa del rappresentante Firmino Ravecca e udì costui, che aveva investito circa 20 milioni in operazioni di grano con la Roisecco, richiedere insistentemente il proprio denaro alla signora. Costei rivolta al marito Stefano avrebbe detto: «Il signor Ravecca rivuole i suoi soldi, che cosa facciamo?». «Fai come vuoi» avrebbe risposto Stefano Roisecco. L'ing. Massimino ha riferito al tribunale di aver udito parecchie volte la signora Roisecco fare i nomi di personalità politiche.

L'altro testimone, l'industriale Carlo Borneto, che era già stato ascoltato nel mese di novembre, è stato nuovamente interrogato sulla prima operazione di grano che egli condusse con la Roisecco nel luglio 1952. Una copia del contratto intercorso fra il Borneto e la Roisecco, contratto che il tribunale ha ottenuto l'altro giorno dall'avv. De Bernardi, [illegible] le seguenti condizioni: 20 mila quintali di grano americano al prezzo di lire 8250 al quintale; lire 0,50 al chilogrammo a favore di «terzi di Roma»; quindici milioni di premio per i coniugi Roisecco dopo la consegna dei buoni grano; un milione di lire a Rachele Parodi a titolo di mediazione a operazione ultimata. Il Borneto non ha saputo dire chi fossero i «terzi di Roma»; egli però ha detto che in un primo tempo nel contratto era segnato: «lire 50 per la Dc». Numerose contestazioni sono state mosse al Borneto e alla Roisecco nel tentativo di stabilire uno dei tanti punti del processo rimasti tuttora oscuri.

c. m.

Il delitto di Baton Rouge

Trovate tracce di sangue sull'auto dello scienziato

BATON ROUGE, sab. sera.

La polizia, che sta indagando sull'assassinio della dottoressa Margaret Rosamond Macmillan, ha trovato tracce di sangue, simile a quello della vittima nell'automobile del dott. George Mickey, scienziato di fama internazionale.

D'altro canto l'alibi che era stato presentato dal dott. Mickey per l'ora del delitto è crollato.

Lo scienziato noto per i suoi lavori nella genetica, è stato accusato dell'uccisione della trentottenne Macmillan, che insegnava all'Università dello Stato della Louisiana. La vittima da molti anni era amica dell'accusato.

Rosanna Schiaffino, che si trova a Parigi per girare il film «Il ballo delle spie» accanto a Françoise Arnoul, colta dall'obiettivo al Lido (Telefoto)

I meteorologi prevedono che il termometro riprenderà a scendere

Il tempo accenna (per ora) a migliorare in tutta l'Alta Italia bloccata dalla neve

Quasi ovunque ha smesso di nevicare e la temperatura è salita di qualche grado - Le precipitazioni continuano nell'Astigiano e nel Monregalese: l'autocorriera Savona-Cuneo è rimasta bloccata per due ore sui valichi di Montezemolo - Paralizzati i servizi pubblici nel Trentino - Pioggia a Firenze, forte vento sull'Appennino tosco-emiliano

Aosta, sabato sera.

Ad Aosta ha ripreso a nevicare ieri alle 18 e la precipitazione è cessata soltanto nel cuore della notte. Stamane in città la coltre bianca è spessa pochi centimetri mentre nelle campagne raggiunge i 30. La temperatura, che ieri sera era abbastanza alta (a mezzanotte in centro si registrava meno 2) ora è di nuovo rigida: meno 6 in città e meno 8 fuori. Intanto il cielo è completamente sereno e sta spuntando il sole.

Biella, sabato sera.

Stanotte sono caduti 8 centimetri di neve farinosa che ricopre le strade, si è gelata, formando una crosta molto pericolosa. Questa mattina è tornato il sole. La temperatura è in aumento, ma secondo le previsioni dell'Osservatorio meteorologico di Oropa, nei prossimi giorni il termometro tornerà a scendere. Sono state registrate le seguenti minime: —7 al lago del Mucrone, —3 al Santuario di Oropa, —1 a Biella.

Novara, sabato sera.

Dopo l'abbondante nevicata di ieri e stanotte, questa mattina è ritornato il sole su tutto il Novarese. Prima conseguenza è stato un ulteriore abbassamento della temperatura. Il termometro segna stamane —8. Le strade sono ghiacciate e il traffico, peraltro ridottissimo, si svolge con grande difficoltà.

Vercelli, sabato sera.

La neve nel Vercellese ha cessato di cadere stanotte. Il cielo si mantiene minaccioso e la temperatura è di nuovo ridiscesa precipitosamente: si sono toccati nelle ultime ore della notte 16 gradi sotto zero in campagna e oltre 10 gradi in città.

Casale, sabato sera.

Nel Casalese è cessato di nevicare verso la mezzanotte; anche la temperatura è notevolmente migliorata. Le condizioni stradali, data l'abbondante nevicata di ieri (circa 35 cm.) sono tuttora difficili ed ostacolano notevolmente il traffico.

Asti, sabato sera.

Ad Asti nevica quasi senza interruzione da quarantotto ore. La neve caduta ha raggiunto l'altezza di 35 cm. Stamane il mercato settimanale è andato deserto. Alcune linee automobilistiche sono state sospese a causa delle strade ghiacciate. Sulla statale Asti-Torino e per Alessandria questa notte non sono transitate macchine. I vigili del fuoco ieri pomeriggio avevano soccorso una trentina di macchine uscite di strada.

Acqui, sabato sera.

Dalle prime ore di stamane ha cessato di nevicare su tutta la zona di Acqui, Nizza Monferrato e Canelli. Il cielo si mantiene tuttavia sempre molto coperto, con minaccia di nuove nevicate, anche perchè la temperatura, dopo l'irrigidimento degli scorsi giorni, è in aumento ed oscilla intorno allo zero.

L'altezza dello strato nevoso è di oltre 20 centimetri in pianura e supera il mezzo metro in collina.

Ovada, sabato sera.

Dalle 5 di stamane è cessato di nevicare su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. La neve ha raggiunto i 25 centimetri a Ovada e i 60-70 in collina. Subito sono entrati in funzione gli spartineve per sgomberare le principali arterie stradali. Tutti i servizi automobilistici di linea, compresa la Acqui-Ovada-Genova hanno ripreso a funzionare con l'uso di catene sul Cremolino e sul Turchino. Il maltempo ha ostacolato ad Ovada il settimanale mercato di merce e bestiame del sabato. La temperatura stamane alle 7 era di 4 gradi sotto zero.

Novi Ligure, sabato sera.

A Novi Ligure la neve cade, salvo qualche breve interruzione, dal pomeriggio di giovedì. Soffia un forte vento. La temperatura si è un poco mitigata. Stamane alle 8 il termometro segnava —3 (ieri alla medesima ora —7). Nella notte punte minime di —6 in città e —8 nelle campagne.

Continua a nevicare nelle vallate, nella zona collinare e sui monti dell'Appennino ligure-piemontese. Il traffico stradale è quasi paralizzato. I passi della Bocchetta e della Castagnola sono stati riaperti al traffico per gli automezzi muniti di catene. Le strade provinciali Busalla-Laccio, Borgofornari-Voltaggio e la [illegible] del Cantone-Vobbia, che ieri erano rimaste bloccate, sono state sgomberate. Sulla Genova-Torino e sulla Genova-Milano il traffico, ridottissimo, procede molto a rilento. Gli autoservizi di linea sono quasi totalmente sospesi.

Mondovì, sabato sera.

Nel Monregalese la neve continua a cadere senza sosta: in pianura la precipitazione è intervallata a tratti da una sottile pioggia. A Mondovì lo strato bianco raggiungeva i 50 cm. fino da ieri sera. Per tutta la notte i mezzi antineve del Comune hanno lavorato per sgombrare l'area per l'odierno mercuriale settimanale.

Purtroppo le precarie condizioni delle comunicazioni hanno ridotto al minimo sia l'afflusso dei commercianti che della popolazione del contado, cosicchè il mercato risulta pressochè paralizzato. Sui valichi di Montezemolo (dove ieri pomeriggio l'autocorriera Savona-Cuneo è rimasta bloccata per circa due ore) e Pedaggera il livello della neve fresca accompagnata dal vento ha raggiunto in taluni punti anche il metro.

Cuneo, sabato sera.

In città la neve ha raggiunto i 28 centimetri; eccezionali le nevicate in vallata. La temperatura si mantiene sempre rigida.

Genova, sabato sera.

La neve ha cessato di cadere dalle prime ore di stamane. La temperatura questa mattina alle 8 era a Genova di —1,5. Nella Riviera di Levante la neve si è tramutata in pioggia. A Genova il cielo è coperto ed il mare leggermente mosso.

Milano, sabato sera.

Stamane un pallido sole è tornato a risplendere su Milano e la sua provincia. La neve che ha imperversato per quasi tutta la giornata di ieri, ha cessato di cadere a tarda sera e in breve, grazie ad un leggero vento, il cielo si è schiarito.

Trento, sabato sera.

La bufera di neve e di vento che si è abbattuta sulle valli del Trentino ha messo in serie difficoltà il traffico e causato fortissimi ritardi ai servizi di linea. Ieri sera l'autocorriera Schio-Rovereto-Trento è rimasta bloccata al Piano delle Fugazze e i passeggeri hanno dovuto proseguire effettuando a piedi un tratto di strada. Si è dovuto sospendere anche il servizio di linea fra Lavarone e Luserna e a tempo indeterminato è stata pure chiusa al traffico la strada Carbonare Verzene. Stamane, per percorrere i 40 km. che separano la nostra città da Borgo Valsugana, l'autocorriera ha impiegato più di due ore. La neve è cessata soltanto nelle prime ore di stamane. Essa è stata accompagnata fino poco dopo mezzanotte, da un forte vento di tramontana che ha formato delle bianche dune alte perfino sei metri.

Firenze, sabato sera.

La Toscana è ancora sotto la neve: soltanto a Firenze alla neve si è sostituita la pioggia, caduta ininterrottamente per alcune ore. Nel Pistoiese sta nevicando da oltre venti ore ed a Pistoia la neve ha superato i 40 centimetri: al passo dell'Abetone la coltre bianca ha raggiunto il metro e mezzo di altezza ed il transito è chiuso. Anche il passo della Futa, il solo rimasto sgombro fino a giovedì per i collegamenti fra la Toscana e l'Emilia, è da ieri mattina interrotto ed il traffico bloccato.

Sensazionali rivelazioni del capo della polizia

Arrestati a Chicago otto agenti che proteggevano una banda di ladri

Fra di essi vi è un capitano - Ad indagini concluse si prevede che gl'implicati saranno una quarantina - Esigevano dai malfattori buona parte della refurtiva e spesso «ordinavano» gli oggetti desiderati: televisori portatili, indumenti, apparecchi radio e persino motori per fuoribordo

Nostro servizio particolare

Chicago, sabato sera.

Uno scandalo che minaccia di assumere vaste proporzioni è scoppiato in seno al dipartimento di polizia di Chicago in seguito all'arresto di otto agenti accusati di proteggere una banda di ladri. Gli otto responsabili dell'inaudito fatto, che sono stati immediatamente sospesi dal servizio, si trovano attualmente rinchiusi nella prigione centrale dove sono stati tradotti dopo essere stati arrestati la notte scorsa da loro colleghi.

Il capo della polizia Timothy O'Connor ha convocato ieri pomeriggio una conferenza-stampa nel corso della quale ha informato i giornalisti di quanto veniva emerso dalle indagini. O'Connor, che appariva visibilmente sconvolto dall'accaduto, ha detto: «Da oltre trent'anni, faccio parte della polizia e mai avrei creduto di trovarmi nella condizione di denunciare pubblicamente di disonestà alcuni dei miei uomini. D'altra parte le prove raccolte non danno adito al minimo dubbio ed a questo che i colpevoli avranno una giusta punizione e non sono il disprezzo di tutti.

«Scandali di genere non tornano certamente ad onore del corpo di polizia, ma d'altra parte sono utili in quanto consentono di eliminare gli elementi dannosi al buon andamento del servizio. La cosa che maggiormente mi rattrista è che il termine delle indagini ci troveremo nella condizione di arrestare molti altri agenti. Sospettiamo infatti che nell'incresciosa faccenda si trovino coinvolti una quarantina di poliziotti. Comunque agiremo con la massima severità e nessuno sfuggirà al castigo».

Dell'incredibile fatto le autorità sono venute a conoscenza in seguito ad un processo istruito a carico di un ladro di nome che è stato recidivo il nome. Questi, un recidivo passibile di una condanna dai dieci ai vent'anni di carcere, chiese la settimana scorsa di essere ricevuto dal direttore del carcere al quale chiese se, rivelando un losco traffico nel quale erano coinvolti membri della polizia, avrebbe potuto sperare in una riduzione della condanna.

Il direttore, dopo essersi consigliato con i suoi superiori, accettò la richiesta del prigioniero il quale cominciò a snocciolare all'allibito funzionario una serie di fatti risultati poi del tutto veri.

Dalle dichiarazioni del recluso venne alla luce che gli otto poliziotti avevano allacciato rapporti con una banda di lestofanti che consideravano alla stregua di veri e propri «fornitori» per soddisfare i loro desideri e quelli delle loro mogli.

In proposito il procuratore di Stato, Benjamin Adamowski, ha dichiarato: «Potrà sembrare inverosimile, ma pure i responsabili di questo scandalo agivano come se i ladri con i quali si erano messi d'accordo fossero i proprietari di un grande magazzino contenente le merci più diverse. Per esempio quando alcuni mesi fa ebbero inizio i campionati di «rugby» essi chiesero di essere forniti di televisori portatili.

«Al sopraggiungere dell'inverno vollero invece maglieria pesante da uomo e da donna nonchè dell'anticongelante per le loro automobili. E così di seguito per gli oggetti e le cose più disparate. Naturalmente era necessario compensare i loro «fornitori», ma alla cosa venne trovato facilmente rimedio.

«Abbiamo accertato, tanto per fare un caso, che su tre televisori rubati, ai lestofanti fu concesso di tenerne uno per loro. Per l'anticipo invece la "provvigione" rimase stabilita in un barattolo ogni cinque consegnati. Come si vede tutto procedeva con la più completa soddisfazione da entrambe le parti».

Nelle abitazioni di sette poliziotti sono stati sequestrati oggetti per il cui trasporto è stato necessario un grosso camion. Tra la refurtiva, che ha riempito due stanze degli uffici del procuratore di Stato, sono stati trovati apparecchi radio e televisivi, biancheria varia, copertoni per automobile, latte di benzina, accendisigari, oggetti di vestiario, alcune poltrone, servizi da tavola e persino un motore per fuoribordo.

Gli agenti arrestati hanno età varianti dai venticinque ai cinquant'anni. Fra di essi si trova anche un capitano. Uno dei fermati, come detto, si è dichiarato estraneo alla faccenda e tutto lascia supporre che abbia detto la verità in quanto nel suo alloggio non è stato trovato nulla di sospetto. Resta però da vedere se egli era al corrente o meno dell'attività truffaldina dei suoi colleghi.

n. s.

Finita la sua "avventura coniugale„

Françoise cerca un pretesto di divorzio

La legge non ammette che il passo venga compiuto per decisione consensuale - Una lettera di insulti (progettata dagli avvocati) dovrebbe costituire il "casus belli„ - Ma la scrittrice non vuole inviarla al marito

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

La notizia ufficiale del divorzio fra Françoise Sagan e Guy Schoeller non ha stupito nessuno. Nonostante le mezze smentite che servivano agli avvocati per preparare gli incartamenti, si sapeva benissimo negli ambienti letterari e teatrali di Parigi che i due coniugi già vivevano da parecchi mesi ognuno per conto proprio. Ieri i loro avvocati hanno confermato la decisione definitiva.

I due coniugi evidentemente non erano fatti per stare insieme. Lei, dopo il matrimonio che avvenne il 13 marzo 1958, aveva continuato a vivere come quando era nubile, frequentando le cantine di St. Germain des Prés.

Anni or sono, prima di maritarsi, Françoise Sagan descrisse il proprio carattere in una intervista alla televisione americana. E' un carattere capriccioso che lei stessa illustrò nel seguente modo: «Mi piace talvolta trovarmi sola. Ho passato cinque anni della mia infanzia in campagna. Ora preferisco essere circondata da amici, ma talvolta preferisco essere sola su una spiaggia. Si è soli quando si nasce e quando si muore e durante la vita preferisco essere con gli amici, entrare con loro nei locali notturni, dare un'occhiata e andare altrove. Mi è insopportabile rimanere a lungo nello stesso posto. La notte mi piace camminare per le strade. Ho l'impressione di stare cercando qualche cosa che non si può trovare; ma bisogna cercare e la notte è più facile».

Questa intervista fa capire ciò che avvenne poi. Françoise Sagan si maritò con Guy Schoeller che aveva quasi vent'anni più di lei perchè le sembrava di impersonare la eroina dei suoi romanzi che si innamora sempre di un uomo quarantenne. Effettivamente, finchè fu nubile, Françoise li preferiva ai giovani credendo di trovare in loro al tempo stesso l'affetto di un padre e la foga dell'amante. Ma Françoise è indipendente, le piace «cambiar di posto», vuole vivere intensamente secondo i sistemi adottati dalla gioventù alla fine della guerra e nella bilancia dell'amore il suo piatto non fu mai allo stesso livello di quello del marito. Se ne accorse dopo pochi mesi di matrimonio e i suoi amici capirono subito che esso non era che «un'avventura coniugale».

Ora gli avvocati cercano il modo di accelerare il divorzio. La separazione fatta di comune accordo non è ammessa legalmente e quindi bisognerà trovare un pretesto. Non ne mancano, evidentemente, ma nè Françoise nè il marito vogliono portare in piazza i loro segreti coniugali cosicchè gli avvocati pensano che basterà formalmente inviare una lettera d'insulti. Ma colui che la invierà all'altro rischia di vedersi infliggere i torti dal magistrato che dovrà giudicare la faccenda e torti significano denaro, pensione; cosicchè gli avvocati discutono.

Françoise vorrebbe che la lettera fosse inviata soltanto da Schoeller; questi desidera che anche Françoise assuma la sua parte di responsabilità.

l. m.

Le quotazioni a Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

La corsa all'acquisto dei titoli azionari non aveva sosta nemmeno nelle contrattazioni di stamane. In uno scambio copioso, ma disordinato, i valori in battuta venivano strappati dall'una all'altra mano, mediante vistosi aumenti di prezzo accordati ai venditori. Si segnavano così prezzi massimi davvero eccezionali, specie sul gruppo Cascami-Viscosa. Ben tenuto il rimanente, ma senza troppe esagerazioni.

Ecco i minimi e i massimi registrati: Generali 89.000-89.800; Cascami 12.300-12.800; Viscosa 6030-6250; Iiva 931-934; Dalmine 2565-2580; Cotoni 3310-3325; Fiat 2838-2857; Edison 4615-4635; Terni 400-403; Liquigas 1308-1312; Immobiliare Roma 1001-1004.

Pochissimi affari e intonazione calma nel settore delle valute.

Moro presiede il convegno della dc

(Segue dalla 1a pagina)

la sua battaglia politica, e si è inoltre, detto di contrasti fra Tambroni e Fanfani; il primo avrebbe frenato il desiderio di aprire la crisi attribuito all'ex-presidente del Consiglio, e così Fanfani avrebbe, a sua volta, fatto un piccolo «salto della quaglia» sulla testa di Tambroni e si sarebbe messo direttamente d'accordo con Moro, e quindi indirettamente anche con Segni. Si tratta, però, di voci incontrollate, di sottili disegni machiavellici che sarebbe molto difficile seguire.

Comunque, si sa che Tambroni ha già avvertito il presidente del Consiglio di avere approntati i bilanci preventivi che dovranno essere discussi nel prossimo Consiglio dei ministri e quindi presentati in Parlamento entro la data costituzionale del 31 gennaio. Lo stesso ministro Tambroni ha ieri sera fatto alla tv un primo consuntivo della situazione economica del Paese, dando qualche utile indicazione su quella che sarà la relazione che accompagnerà come di consueto i bilanci dello Stato nella presentazione al Parlamento.

In sostanza, Tambroni si è detto soddisfatto dell'andamento dell'economia italiana nel 1959 e ne ha tratto buoni auspici per l'anno ora iniziato. Tuttavia non ha sottovalutato le tare che ancora pesano sulla nostra economia. Si debbono ridurre ulteriormente, ha detto fra l'altro, mirando a eliminarli, lo squilibrio fra le varie regioni, e la piaga sociale della disoccupazione, anche se questa, oggi, è meno grave.

«E' in vista del raggiungimento di tali mète che noi dobbiamo considerare con compiacimento — ha concluso il ministro del Bilancio — i buoni risultati del 1959, le promettenti prospettive per il 1960 e l'«Oscar» per la moneta più salda, la nostra, che un giornale inglese ci ha assegnato».

Pellecchia

Dosi errate e dannose di medicine

L'arresto d'un falso medico sospetto omicida di dodici persone

Il mandato di cattura è stato emesso dal pretore di Todi - Ulteriori accertamenti da parte della polizia - Sequestrati nella sua abitazione anche degli strumenti chirurgici

Roma, sabato sera.

Un falso medico, già denunciato nell'aprile del 1956 come responsabile di omicidio colposo della settantottenne Adelaide Celli e sospetto responsabile di omicidio colposo di dodici persone, è stato arrestato in seguito ad un ordine di carcerazione emesso contro di lui dalla Pretura di Todi. Nella precedente denuncia il falso medico, Giuseppe Luigi Fristachi, di 41 anni, abitante in via La Goletta 21, era stato ritenuto responsabile oltre che di omicidio colposo, di esercizio abusivo della professione medica, di usurpazione di titoli, di falsa dichiarazione di identità a pubblico ufficiale e di infrazione alle norme che regolano l'uso e la vendita di sostanze stupefacenti.

Nell'agosto del 1958 il Fristachi fu denunciato ancora una volta come responsabile di omicidio colposo nei confronti di Dino Travigliani, di 62 anni, da Cento (Ferrara) e residente a Roma. Processato a Todi a tre mesi di reclusione, il Fristachi si era reso irreperibile e stabilitosi dopo un certo periodo a Roma, aveva ripreso la sua attività, riuscendo a crearsi una discreta clientela ed a riscuotere lauti onorari.

Sembra inoltre che il falso medico, per nulla preoccupato della denuncia per sospetto omicidio colposo, abbia continuato a somministrare ai suoi malati dosi errate di medicinali o, addirittura, medicine che si sono rivelate dannose per la salute dei pazienti. Numerose persone, infatti, sarebbero rimaste intossicate per aver seguito le indicazioni del Fristachi ed i funzionari della squadra mobile stanno conducendo accertamenti per identificare i danneggiati e stabilire le esatte responsabilità del falso medico.

Nella sua abitazione di via La Goletta e nella macchina di sua proprietà sono stati sequestrati strumenti e ferri chirurgici; il Fristachi si spacciava infatti per medico-chirurgo, pur senza spingere la sua incoscienza ad operare i suoi clienti.

Un operaio sperduto sul Piccolo San Bernardo

Senza notizie dal 27 dicembre, giorno in cui era partito da una località della Francia per raggiungere la sorella a La Thuile - Mobilitate pattuglie di alpini e di carabinieri che stanno perlustrando la zona

Courmayeur, sabato sera.

(l. u.) Anche stamane pattuglie di alpini e carabinieri di La Thuile sono uscite in ricognizione sul probabile percorso che il ventottenne Nillo Zampieri avrebbe dovuto effettuare in sci dal Piccolo San Bernardo a La Thuile, alla fine di dicembre, al suo rientro in Italia. Lo Zampieri, nativo di Calvene di Vicenza e residente a La Thuile, dove ha una sorella maritata Cantele, da parecchi mesi lavorava ad Alma, in Francia, come operaio.

Alma è un piccolo paese della Tarantaise, la regione confinante con la Valle d'Aosta. Lo Zampieri da Alma era stato visto partire il giorno 27 dicembre. Sua intenzione era di raggiungere La Rosière in auto e quindi, da dove la strada era interrotta per le abbondanti nevicate, calzare gli sci e superare il passo del Piccolo San Bernardo e scendere su La Thuile per trascorrere le feste di fine anno con la sorella. Una ventina di chilometri che a lui, provetto sciatore, non facevano certamente paura. La sorella, mercoledì, non avendo più avuto notizie del fratello Nillo, che nelle precedenti lettere le aveva manifestato questo suo desiderio, si è informata presso l'impresa di Alma, dalla quale ha avuto conferma della sua partenza e riconferma delle sue intenzioni. A La Thuile, dove la famiglia Cantele-Zampieri è conosciutissima, non si nutrono più speranze di ritrovare in vita il giovane operaio. La zona che egli avrebbe dovuto superare, a circa duemila metri di quota, è dominata dal Clapey e dal Belleface, due montagne che proprio nei giorni 27 e 28 dicembre hanno scaricato a valle numerose slavine. A meno che lo Zampieri non abbia volutamente fatto perdere le sue tracce per una ragione ignota anche ai familiari, che sono in dolorosa attesa di notizie, che purtroppo sono negative sia al Piccolo San Bernardo, dove esiste un nucleo di finanzieri, sia sul versante francese, dove se ne sta interessando la gendarmeria, sia su quello italiano dove, come abbiamo detto, anche stamane, con una temperatura polare, alpini e carabinieri effettuano ricerche.

Solo a primavera con lo scioglimento delle nevi, potrà chiarirsi la misteriosa sparizione di questo operaio italiano che per trascorrere le feste di fine anno in seno alla famiglia forse è andato incontro ad una morte tremenda.

Svaligiato a Milano un negozio di antiquariato

Milano, sabato sera.

Un negozio di antiquariato aperto da appena tre mesi, è stato preso di mira dai ladri che hanno compiuto ieri pomeriggio un colpo tanto audace quanto fruttuoso. Si tratta della «Galleria Antichità» composta di tre grandi sale e di un sotterraneo che la signora Wanda Pasini, moglie del noto banchiere Luigi Pasini, ha aperto appunto tre mesi fa in via San Damiano 5.

Ieri alle ore 13 il negozio, come sempre avviene, è stato chiuso dall'uomo di fiducia della proprietaria. Il furto è avvenuto fra le 13 e le 15, ora nella quale l'uomo ha riaperto. I ladri hanno approfittato di un secondo ingresso che serve al carico e allo scarico delle merci e che si apre sulla via Santa Cecilia, di fronte a un deposito di farmaceutici, e quindi in un punto nel quale il passaggio di furgoni e furgoncini è assai frequente. I malviventi sono probabilmente arrivati essi stessi sul posto con un furgone e hanno attaccato una saracinesca scardinandola.

Il bottino che è stato portato via con il furgone consiste in gioielli antichi, argenteria, caffettiere barocche, orologi del Settecento e altri oggetti. Il valore della refurtiva si aggira attorno ai 10 milioni di lire.

Due sacerdoti e un autista rapinati da banditi bendati

Palermo, sabato sera.

Due sacerdoti e un autista sono stati fermati e rapinati da due uomini bendati, sulla strada Trappeto-Balestrate. I rapinatori avevano posto un grosso fascio di legna attraverso la strada e quando la prima auto si è fermata, sono balzati fuori dal loro nascondiglio, costringendo i viaggiatori a consegnare loro tutto il denaro. Le vittime sono i sacerdoti Francesco Parrone di 50 anni e Andrea Linavree di 45, e il cinquantaseienne Antonio Parrone, che guidava l'automobile.

Il calciatore accusato di corruzione di minorenne

La giovane amica di Ghiggia chiede un risarcimento di 20 milioni

A promuovere l'azione in sede civile è stata la madre della Perinelli

Roma, sabato sera.

Le disavventure di Alcide Ghiggia, il giocatore di calcio già appartenuto alla squadra nazionale dell'Uruguay e attualmente capitano della Roma, non sono ancora finite. Ovvero: condotta in porto felicemente la questione sul piano penale, oggi Alcide Ghiggia si trova costretto ad affrontarne una analoga sul piano civile. La ragazza che a suo tempo lo denunciò sostenendo di essere stata sedotta con la promessa di matrimonio (la denuncia è stata archiviata per amnistia) si è rivolta oggi al Tribunale di Roma chiedendo che Alcide Ghiggia sia condannato a risarcire il danno arrecatole. Il giocatore di calcio potrebbe concludere definitivamente la questione se versasse alla ragazza venti milioni di lire.

Maria Perinelli nel settembre scorso presentò una querela contro il Ghiggia sostenendo che il giocatore di calcio, conosciuto nel 1956 quando lei aveva poco più di quattordici anni, l'aveva sedotta con la promessa che l'avrebbe sposata non appena ottenuto il divorzio.

Successivamente la madre della ragazza, Assunta Filippi vedova Perinelli, presentò una seconda denuncia contro il giocatore accusandolo di corruzione di minorenne; ma, dopo un'attenta indagine dei carabinieri, il pretore amnistiò il Ghiggia.

Ora, il problema viene riproposto alla magistratura civile. La ragazza, attraverso la madre, che esercita ancora la patria potestà in quanto Maria Perinelli non ha compiuto i diciott'anni, si è rivolta al Tribunale dichiarando che sia accertato, ai fini civili, nel comportamento di Ghiggia, il reato di corruzione di minorenne e che il Ghiggia sia obbligato a pagare, di conseguenza, la somma di venti milioni di lire.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari la
PROFESSORESSA
Maria Gallo ved. Mattalia
Ne danno il triste annuncio: la sorella Margherita in Fea e famiglia, la zia Virginia ved. Gallo e famiglia, parenti tutti.
I funerali si svolgeranno a Dronero domenica 17 corr. alle ore 14.30, partendo dall'ex-Stazione tranviaria.
Cuneo, 16 gennaio 1960.

Freddo intenso e neve su tutta la Riviera ligure

La neve è caduta per quasi ventiquattr'ore su tutto il litorale ligure e sui monti dell'entroterra. I genovesi dicono che non nevicava in misura così abbondante dal 1926. Punte di freddo così intenso non si verificavano da decine di anni. A Rezzoaglio, presso Chiavari, il termometro è sceso a — 14,5. Nella foto un aspetto di Nervi (Publifoto)

Sono appena sfuggiti al tragico crollo

Un violentissimo incendio ha distrutto dalle fondamenta un locale di ritrovo di Revere, nel Massachusetts. Si tratta del «Oceanview» di cui non è rimasto che qualche muro smozzicato. Nella foto due vigili del fuoco lasciano in fretta lo stabile in fiamme poco prima che esso crolli uccidendo un loro compagno, tale Melvin Casale, padre di cinque figli (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Torna a Londra

Maria Elena Rossel, che aveva partecipato a Londra al concorso per «Miss Mondo» quale rappresentante del Perù, [illegible] nella capitale inglese un film (Tel.)

TEODORA

«Per gli azzurri!»

IX. — Mima, ballerina e, soprattutto, cortigiana rinomata, la bella Teodora lascia Bisanzio nel 517 [illegible] al governatore della Pentapoli d'Africa e vi ritorna nel 525, quando fatto fortuna ad Alessandria, Antiochia ed altre città dell'Africa e dell'Asia Minore, come cortigiana. Quando ella si mostra in pubblico, all'ippodromo, ricoperta di gioielli, la folla resta sbalordita.

Una prima corsa di carri ha già avuto luogo senza che Teodora abbia mostrato di prestarvi grande attenzione, quando se ne prepara una seconda che eccita già in anticipo l'interesse del pubblico. Si tratta di una gara fra i quattro migliori cocchieri della fazione azzurra contro i quattro migliori della fazione verde. Da lungo tempo la rivalità fra i due gruppi ippici ha preso un colore nettamente politico. I Verdi sono, nel complesso, rimasti fedeli alla famiglia del loro antico protettore, l'imperatore Anastasio, i cui nipoti Hypatio e Pompeio continuano ad abitare nella capitale, nonostante siano stati privati del trono dall'armata che aveva loro preferito il valente generale (illetterato) Giustino. Quanto i Verdi si mostrano ostili alla nuova dinastia, tanto gli Azzurri le dedicano un'esigente ma fedele amicizia. Fin dalla sua infanzia Teodora detesta i Verdi. Quando viene data la partenza alle otto quadrighe Teodora si alza in piedi e nel momento in cui gli otto cocchieri ed i trentadue cavalli passano dinnanzi a lei, sollevando in fitta polvere la sabbia dell'arena, ella si sfila una collana di zaffiri e la getta sulla pista gridando: «Per gli Azzurri!». E' un cocchiere azzurro che, per

primo, riesce a raggiungere ed aggirare, al termine del rettilineo, il famoso pilastro che costituisce il pericoloso ostacolo su cui sovente i carri vanno ad infrangersi. I due concorrenti più vicini, due verdi, serrati dall'azzurro contro il pilastro fatale, vi ci si schiantano contro. E l'azzurro supera vittoriosamente il traguardo fra urla di gioia, esclamazioni di stizza, fischi e applausi confusi in un immenso clamore... Il cocchiere vincitore ritorna, al piccolo trotto, fino al posto in cui è

caduta la collana di zaffiri. Balza agilmente a terra, raccoglie il gioiello e lo porta alle labbra, poi, inchinandosi con molta dignità alla donatrice, grida: «Grazie alla Bellezza!». La folla scoppia in un caloroso applauso diretto sia al galante cocchiere che alla magnifica Teodora. Dalla loggia imperiale il nipote di Giu-

stino I, Giustiniano, conte e patrizio, comandante in capo della guarnigione di Costantinopoli, e che aveva ricoperto con successo la carica di console, ha seguito con interesse tutta la scena. Egli si china verso il suo accompagnatore, il cavaliere Lentulus, e gli dice: «Cerca di sapere chi è quella donna tanto splendidamente bella e che, con tanta disinvoltura, getta le sue gemme ai cocchieri. E conducila da me, se t'è possibile»

SEGUE: Il potente Giustiniano

PUBBLICITÀ ECONOMICA

ANNUNZI VARI
L. 100 per parola

(Continua da pag. 6)

ACQUISTATE macchine maglieria, novità sensazionali, prezzi propaganda. Guarnero, Monte Pietà 16. 16513

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica tipo americano e angoli guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146

ARCIOCCASIONE, artigiano vende camera letto inglese 290.000, tinello salotto velluto 120.000; sala inglese 210 mila. Telefonare 683-606. 16506

ALPON fabbrica anche su misura arredamenti speciali mobili esclusivamente reggiolini via Campana 16. 14063

ARMADI guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendesi per cessazione. Pugalla, Massini 44. 2863

ARMADIONI con soprallzi 30.000, tinelli, camere trionfate al Mobilificio Centrale, via Principe Amedeo 3 ang. piazza Carignano, telef. 538-613. 16514

ARPLAST riparatela porta parola pieghevole plastica. Rappresentante via Campana 16. A136

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Bellini, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000.

ARTIGIANO vende salotti 28.000 poltrone letto 18.000. Acc. Albertina 25 cortile

ARTIGIANO causa rinnovo locali liquida vasto assortimento mobili in genere, prezzi facilitazioni. Telef. 878-484. A1629

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, puro commercio, vende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. Napoli 33. Telefonare 883-863 0124

ATTENZIONE! Matrimoniali 62.000, cucina 30.000. Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11 T. 8613

BANCHI bar modelli recenti prezzi, presentivi, arredamenti completi. «Aria», Caltafrego 3. 6378

BRILLANTI oro argenterie acquista dispregna accetta cambio. Oreficeria, via Garibaldi 9 bis. A3661

CAMBIAMO valutando massimo qualsiasi radio usata con televisori ultimi modelli. Superradio. Arcivescovado 5, tel. 530-193.

CARTOCHIROMANTE prof. [illegible] astrologia radiestesia 14-17. Maria Vittoria 45.

CIMITERO generale vendo due quattro loculi cappella privata recente costruzione terza ampliazione. Scrivere Pubblicità Stampa 5066, Torino. A748

DIECIMILA sedie Curvato, imbottite, pieghevoli, tavolini legno, metallo. Prodotti Reguitti. Richiedete cataloghi: Alasia, Vinzaglio 5. 5000

FRANCOBOLLI collezioni qualsiasi importanza acquisto. Vladimiro Marchetti, Milano, Appiani 13. 18644

FRANCOBOLLI compro collezioni vecchie corrispondenze. Bagarikian, XX Settembre 68, Torino. 20658

FIDANZATI! Buon consiglio, visitate la mostra permanente Mobilificio S. Gaetano, corso Regio Parco 161, tel. 279-835 e via S. Agostino 5. Grandioso assortimento camere, sale 100.000 sino 500.000, salotti 60.000, entratine 25.000, lampadari da 5000 sino 250.000 cucine componibili. Rateazioni 18651

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Barbaia 21, rimpetto Elettricità Municipale. 2080

MACCHINA maglieria «Diamant» 12-80 nuova, metà prezzo svendo. Cabaveglio, corso Umberto 11. 17601

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-16.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 9581

MAGLIERISTE, migliori macchine, nuove occasioni. Rateazioni, insegnamento Super Capiat. Consolata 5. Sobrano accessori. 20827

MAGLIERISTE! Troverete vasto assortimento macchine maglieria dispositivi rimaglia, prezzi imbattibili. Rateazioni. Gribaldo, S. Franc. Paola 4. 12701

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, 45.000 assortimento mobiletti. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 12701

MICROSCOPIO Koristka seminuovo, trumeaucino Pompadour, mobili antichi, vendo. Telefonare 683-343. 20719

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1161

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 186.

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili [illegible], salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati rateizzabili massimo. Cappellina 6. Telefonare 766-631. 11043

MOBILE famiglia signorile abbandona stabilmente signora sola disposta vitalizio. Scrivere Pubblicità Stampa 2066, Torino. 20719

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILIFICIO Oreg, 20 rate, vendita propaganda, camere da 88.000; tinelli da 89.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Italia, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 13468

MOBILIFICIO «Roma», Garibaldi 19: arredamenti lusso, comuni, soggiorni, sale, cucine, tinelli, camere 90.000, armadioni 28.000, Graniglia 19.000. 713

MOBILIFICIO svende armadioni due porte 34.000, tre porte 38.000, tre porte, quattro porte, 5 porte con e senza soprallzo. Incidete e mensioni. Vasto assortimento camere, sale, cucine, divani scrivanie, ecc. Carlo, Mondovino 6, Torino (Succursale via Beatrice 18, Borgo San Pietro). 18460

OCCASIONISSIMA, bellissima camera matrimoniale 185.000; tinello Zebrano completo 80.000. Telef. 683-308. 16686

PASTORI tedeschi (addestrati polizieschi) cuccioli vende Allevamento Delle Roberde, telef. 681-101. A8100

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappa, piazza Vittorio Veneto 18 telef. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

PIANOFORTI «Cuccoala», via Lagrange 2. Telef. 555-211. Affitti noleggi modelli, marche, garanzia, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Consiglio, Po 20. Telefonare 882-756. 8662

TELEVISORI, radio, autoradio, tecnici specializzati riparano sollecitudine. Occasioni. Malor, Cavour 38. Tel. 571-694.

TELEVISORI a gettoni novità assoluta. Cambiasi radio. Mondial Radio. Madama Cristina 36, telef. 651-063. 6634

VICONELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Rubattel Lotti; Mancini 41. 8018